

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! -N°100- Lire 6000

L'ETERNAUTA

**SPECIALE
ESTATE**

**N° 100
144 PAGINE
TUTTE STORIE
COMPLETE**

AGOSTO 1990 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70



© 1981
CORBEN

ESTATE CONAN!

DAL MESE DI LUGLIO TROVERETE IN EDICOLA:

Supplemento Speciale formato rivista
64 pp. a colori Lire 5.000

IL SACCHEGGIATORE

Conan il Barbaro n. 30

Speciale - 112 pp. a colori Lire 7.000

GUERRA DI MAGHI



Conan la Spada Selvaggia n. 56
Speciale - 112 pp. b/n Lire 5.000

IL TESORO DI TRANICOS

Conan la Spada Selvaggia n. 57

Super Speciale - 192 pp. b/n Lire 7.000

CONAN IL LIBERATORE

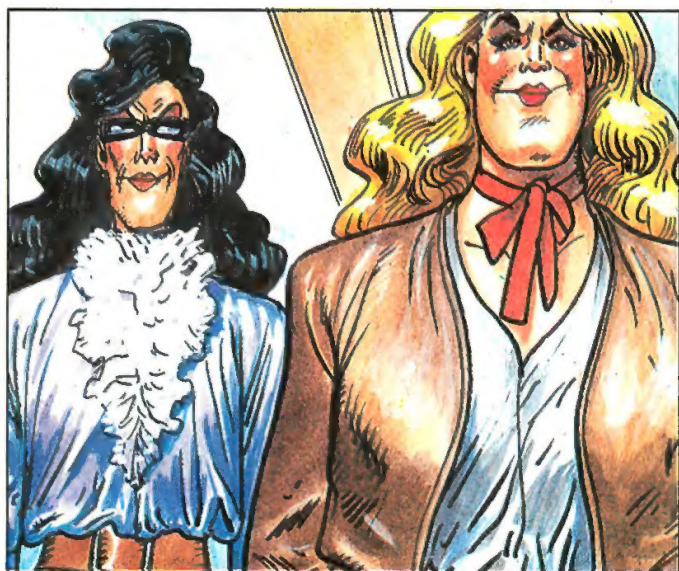


CARISSIMI ETERNAUTI ESTIVI,

questo numero 100 della nostra amatissima rivista con "i fumetti più belli del mondo" cade in un momento e in una occasione particolari. Intanto perché rinnoviamo un'ormai consolidata tradizione: presentare a luglio il nostro consueto numero (il 99) accompagnato dal "supplemento estate" (il n. 100, appunto). Inoltre l'aumento considerevole delle pagine delle nostre riviste (L'Eternauta e Comic Art) propone ai lettori di fumetti una configurazione che non ha eguali nel mercato italiano. 144 pagine + 4 di copertina è una soluzione editoriale che solamente noi potevamo rischiare di proporre. Ma quello che ci ha sempre interessato veramente è la qualità della produzione e il rispetto per il pubblico. Proprio da questa filosofia nasce la premessa che ha sollecitato un progetto così ambizioso: dare ai lettori italiani due riviste che per la ricchezza del materiale contenuto non hanno eguali.

Ci auguriamo che i nostri sforzi siano da voi apprezzati ma soprattutto che le nostre opere vi tengano compagnia. Buone vacanze, amici!

Rinaldo Traini



ANTEFATTO

Burton & Cyb di A. Segura & J. Ortiz sono ancora con noi, con i loro brevi episodi sempre in grado di coinvolgerci e di farci sorridere. O, meglio, sogghignare... **pag. 2**

Un'inedito stile pittorico per lo "Yellow Kid" di "Lucca '90": **Eroi** di M. Rotundo. **pag. 10**

Gli X-Men sono stati senz'altro uno dei "casi" editoriali più cospicui dello scorso decennio. **L'Uomo Ghiaccio** di M.J. Duffy, G. Perez & A. Alcalá, supereroe dei più inconsueti in quanto a "poteri" e a caratterizzazione, rappresenta egregiamente un'imponente fase dell'evoluzione dei comics d'Oltreoceano. **pag. 17**

Mantiene tutte le notevoli promesse delle prime puntate anche l'ottimo **Kor One** di A. Capone & R. De Angelis. **pag. 34**

Ms. Jones e il Tempo di M. Morland è una graditissima sorpresa: se non fosse per certe sfumature di stile, diremmo che siamo di fronte ad una sorta di

L'ETERNAUTA

ESTATE

Sommario del n. 100

- 2 Burton & Cyb**
di A. Segura & J. Ortiz

- 10 Eroi**
di M. Rotundo

- 17 L'Uomo Ghiaccio**
di M.J. Duffy, G. Perez & A. Alcalá

- 34 Kor One**
di A. Capone & R. De Angelis

- 48 Ms. Jones e il Tempo**
di M. Morland

- 66 Jack Cadillac**
di M. Schultz & S. Stiles

- 76 Il fantasma della signora Veal**
di Daniel Defoe

- 78 La sepoltura**
di George Byron

- 81 Rork**
di Andreas

- 129 Indice di gradimento**

- 130 Il muro**
di A. Azpiri

- 142 Impiegato di concetto**
di C. Mastantuono

"replica" del miglior Sydney Jordan, il creatore di "Jeff Hawk". In ogni caso, qualcosa di veramente diverso e di alto livello qualitativo. **pag. 48**

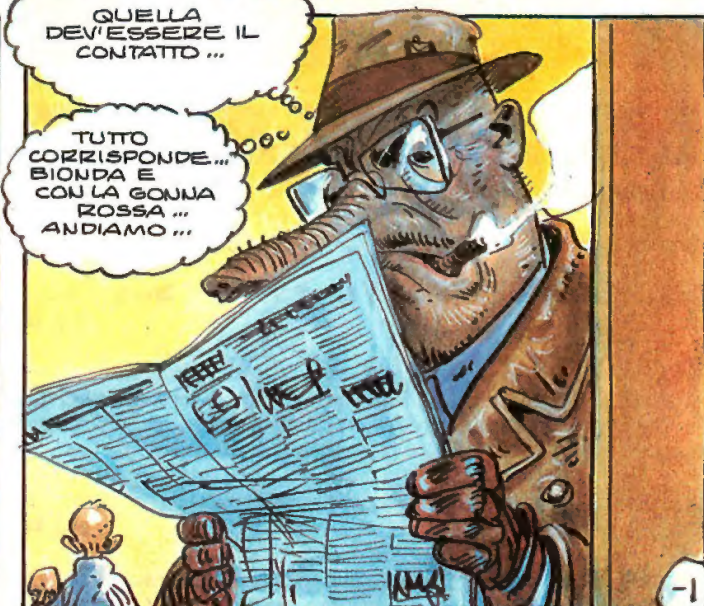
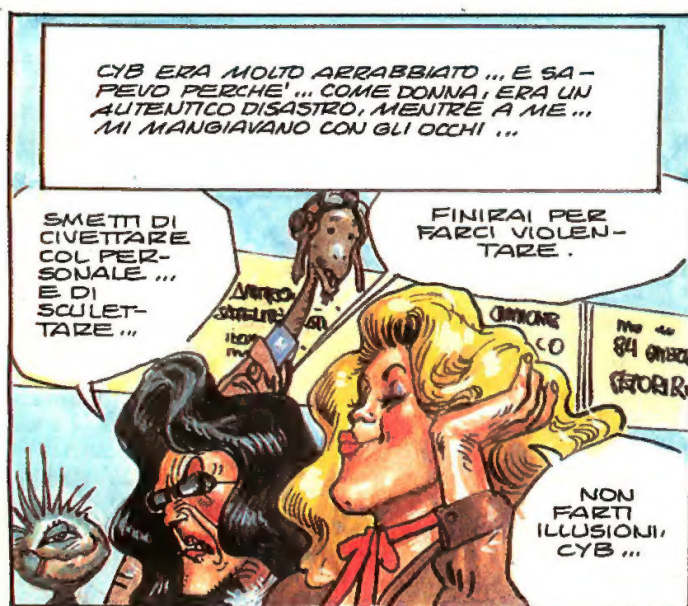
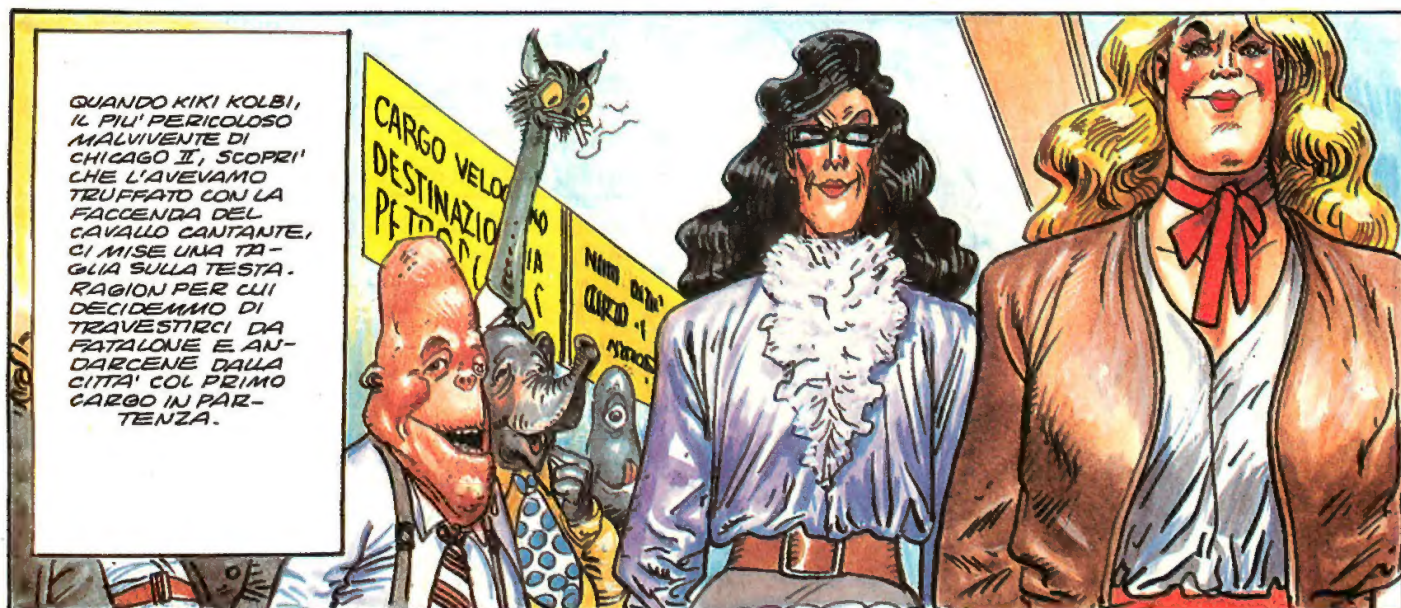
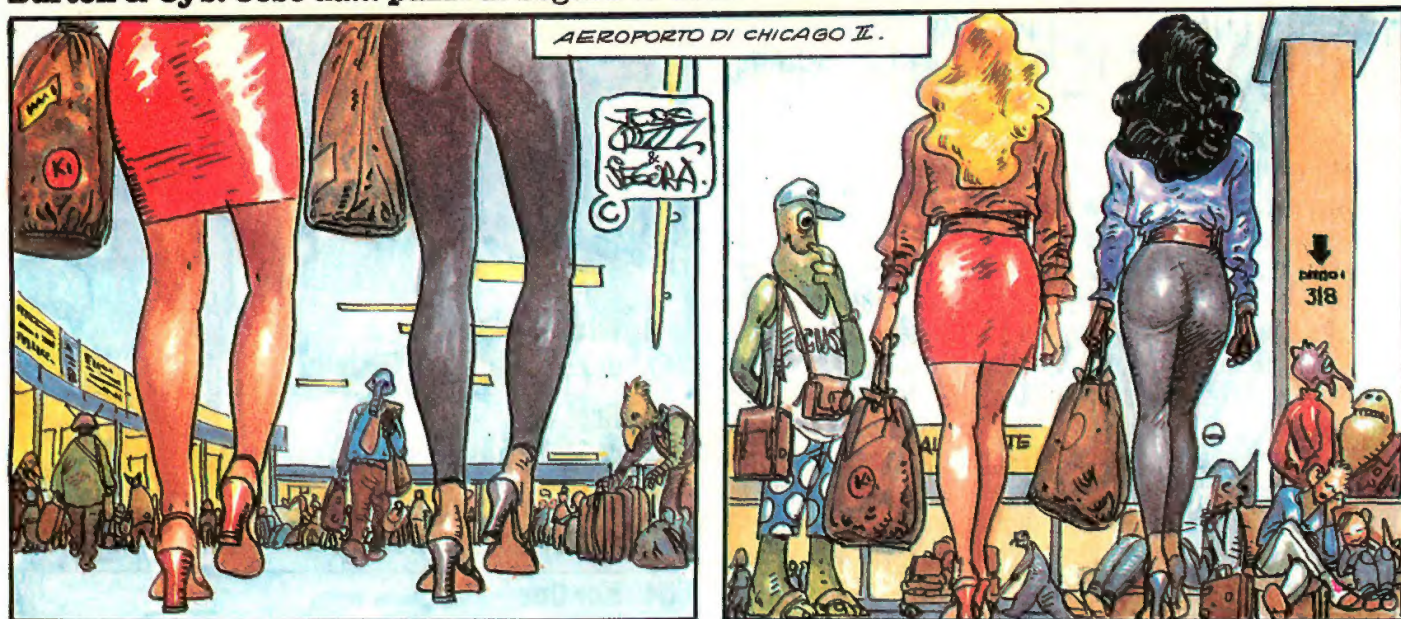
Ormai un "classico" dei più collaudati, **Jack Cadillac** di M. Schultz & S. Stiles è presente con un nuovo episodio. **pag. 66**

Rork, il più americano dei fumetti franco-belgi, opera di Andreas (pseudonimo di Andreas Martens) è un concentrato inedito di spunti fantastici; e tutto ciò malgrado il tema del "viaggio" sia fra i più abusati nei fumetti di fantascienza e non. **pag. 81**

Un classico topos della nuova letteratura di fantascienza è rappresentato dall'umanità del "dopobomba", divisa in vari livelli (le classi sociali?), con tutte le tragedie connesse ad uno schema del genere. Ne **Il muro**, A. Azpiri ci offre una nuova variazione sul tema, con un po' di malinconia in più. **pag. 130**

Un Mastantuono sempre più raffinato ed elegante - capace di umorose citazioni dai grandi Maestri... - ci propone un fulminante ed amaro **Impiegato di concetto**. **pag. 142**

a cura di Leonardo Gori





PARLA L'AGENTE SEI.

ATTENTI... IL SOSPETTO SI AVVICINA A UNA COPPIA DI DONNE TERRICOLE.



CIAO, CARA... GRAZIE D'ESSERVE VENUTA A RICEVERMI...

ERO ANSIOSO DI RIVEDERTI... PER BACIARTI CON PASSIONE.



TE L'AVEVO DETTO! NON PUOI DIMENARE IL CULO COSI' SENZA PARLARLA!



LASCIALA, MANIACO SESSUALE... O TI TAGLIO LA PROBOSCIDE!



IL SOSPETTO LE HA PASSATO LA MERCE!

ANDIAMO.

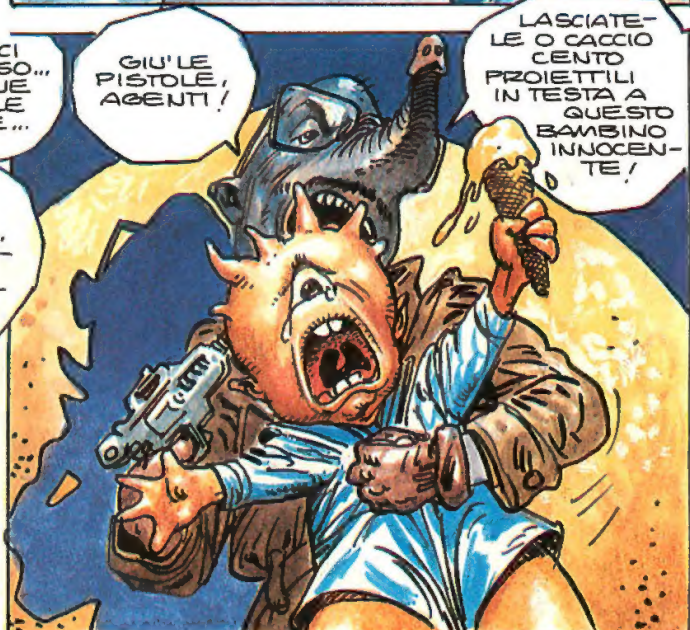


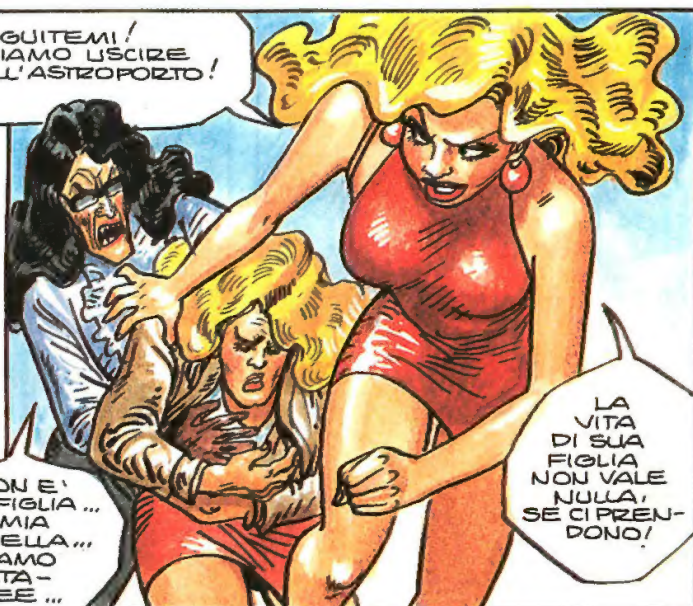
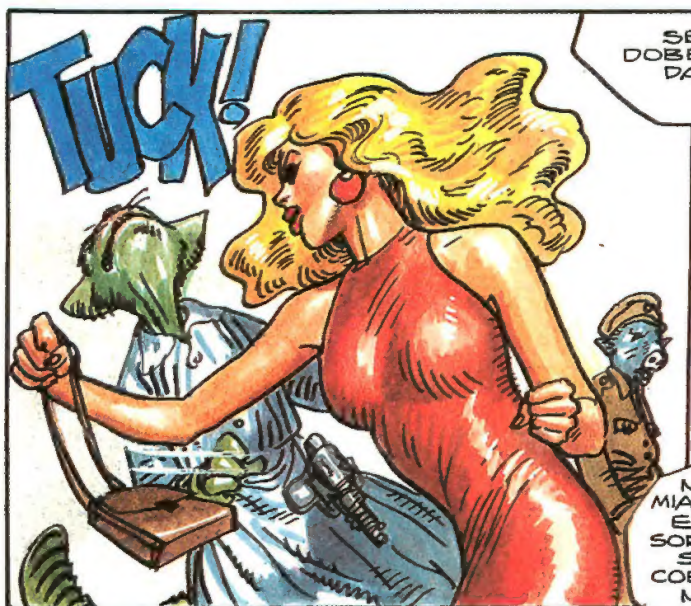
TI RICACCIO LA PROBOSCIDE IN GOLA, SCHIFOSO SBACIUCCHIATORE!

AH! MUOIO! MI HA INFILATO LA LINGUA NELLO STOMACO! KOFF, KOFF, KOFF!



FERMI TUTT'E TRE! SIETE IN ARRESTO!



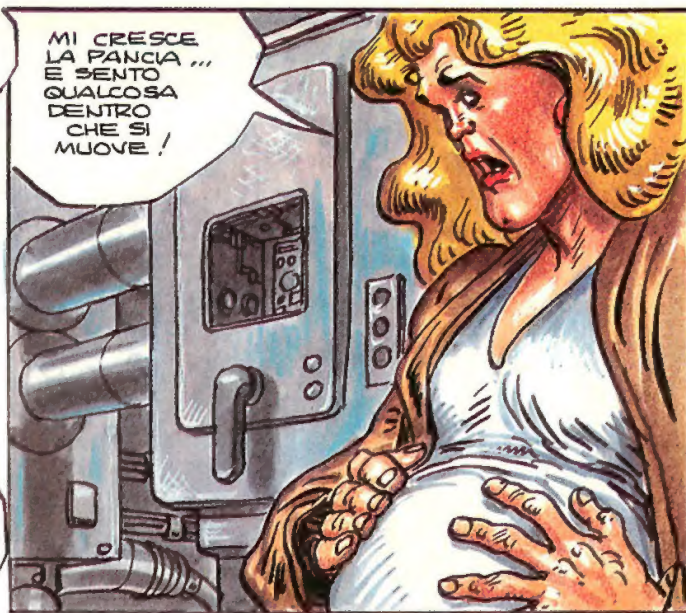




MA COSA
SUCCEDDE ?

DA CHE IMBROGLIO
CERCA DI
TIRARCI
FUORI ?

DA
QUELLO
IN CUI
VI SIETE
CACCIATI DA
SOLE ...
SENZA L'AUTO
DI NESSUNO ...



MI CRESCE
LA PANCIA ...
E SENTO
QUALCOSA
DENTRO
CHE SI
MUOVE !



E' IL CRUYBON ...
SI RIPRODUCE
PIU' IN
FRETTA DEL
SOLITO .

MA DI
CHE COSA
PARLA
?



SONO UNA CONTRABBAN-
DIERA DI CRUYBON .

SONO BACI
CHE PRODUCONO
SETA D'ORO . IL
GRUPPO ECOLOGICO
STELLARE NE HA
VIETATO L'E-
SPORTAZIONE
DAL PIANETA
D'ORIGINE .

PER CUI,
QUALUN-
QUE
GIOIEL-
LIERE E'
DISPOSTO A
SBORSARE
PERFINO
CENTOMILA
CREDITI PER
UNA COPPIA
... MASCHIO
E FEM-
MINA .



IL NOSTRO
SISTEMA
PER TRUFFA-
RE LA DOGA-
NA E'
MOLTO
SEMPLICE .
UN ORSO
PORTA ...

... L'EMBRIONE
DI UN
CRUYBON
NELLO
STOMACO
E ME LO
PASSA
BACIANDO-
MI ...



UN MOMENTO ...
VUOL DIRE CHE
QUELLO SCHIFOSO
MI HA MESSO
IN PANCIA UN
VERME ?

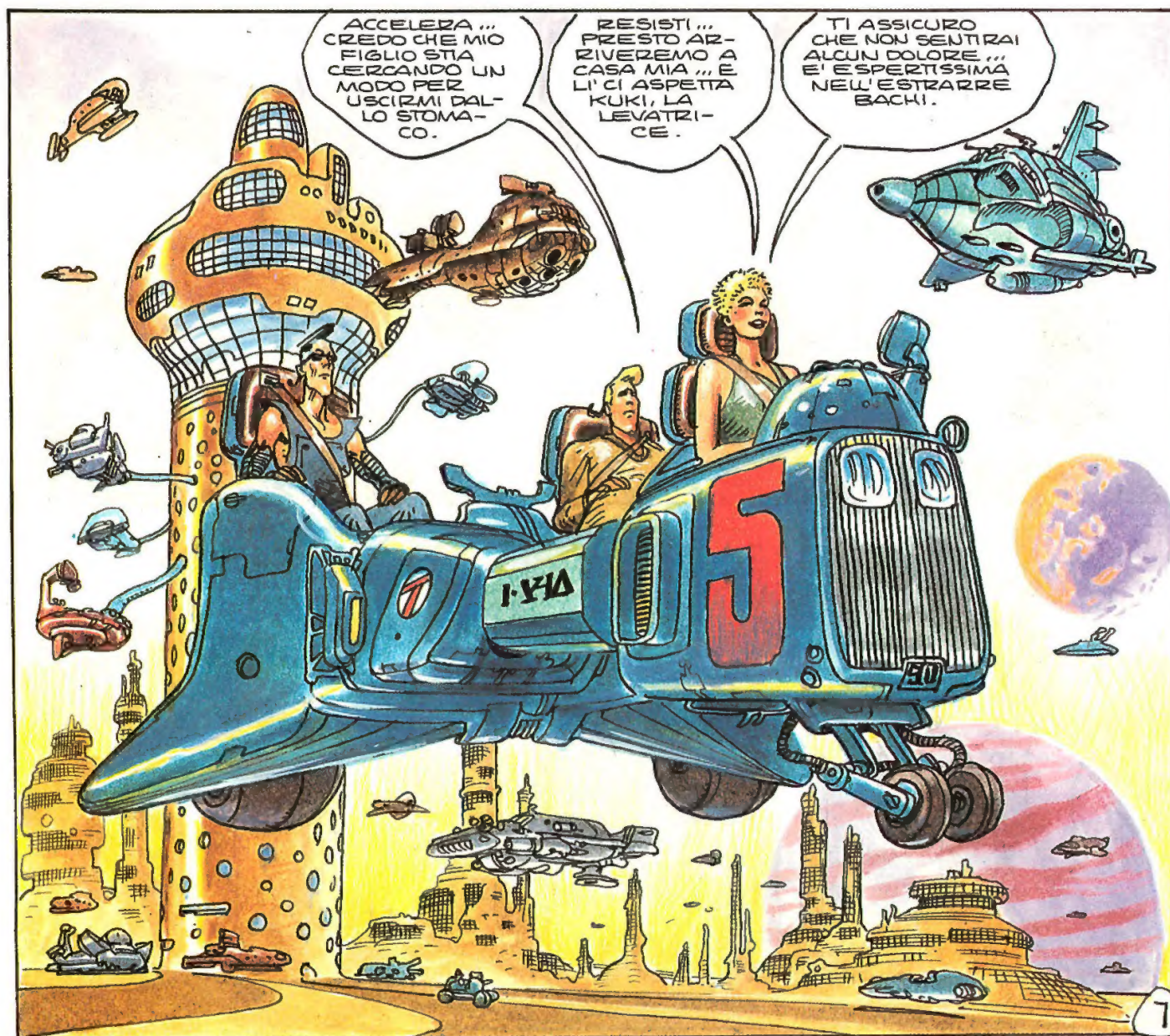
CHE SONO ...
DICIAMO ,
INCINTA . ? !



TEMO PRO-
PRIO DI SI',
CARA . IL CONTAT-
TO L'HA SCAM-
BIATA PER
ME .

E DOBBIA-
MO FARLA
PARTORIRE ,
PRIMA CHE
IL VERME
CRESCA TROP-
PO O COMINCI
AD AVER
FAME !







CREDI CHE MI FAZA' MOLTO MALE?

STA' TRANQUILLO. TI HA GIA' DETTO CHE NON SENTIRAI NIENTE.

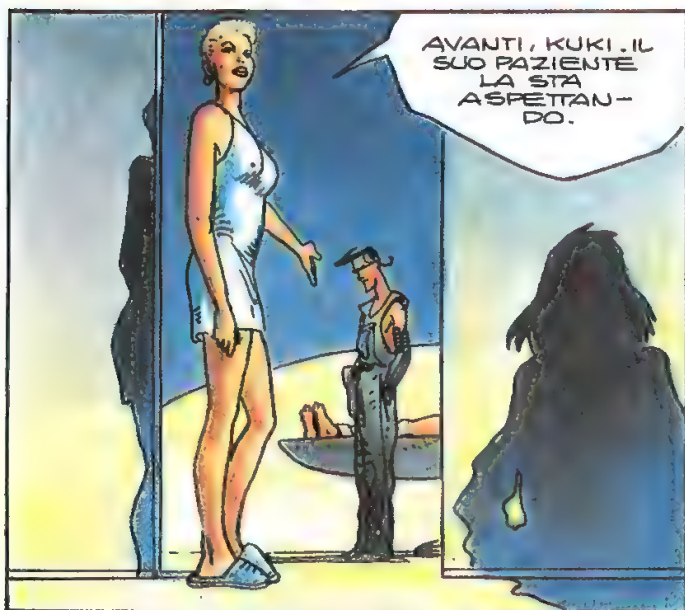
E ALLORA PERCHE' MI LEGHI?

PERCHE' DEVI STARE ASSOLUTAMENTE IMMOBILE.



PROMETTIMI CHE SE QUALCOSA VA MALE ... GLIELA FARAI PAGARE CARA.

PROMESSO. SE TI RIMANE UNA BRUTTA CICA-TRICE AMMAZZO LA LEVATRI-CE.

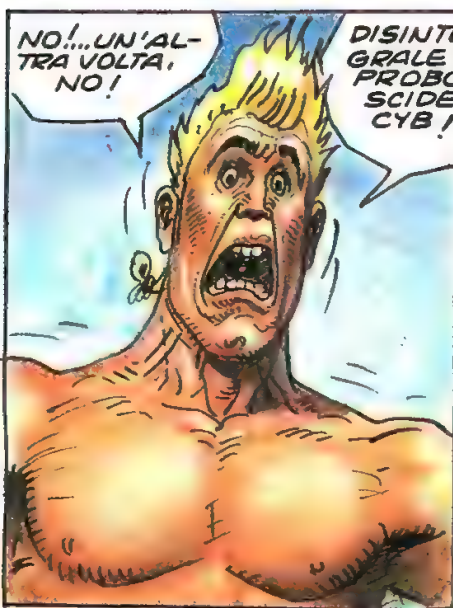


AVANTI, KUKI. IL SUO PAZIENTE LA STA ASPETTAN-DO.



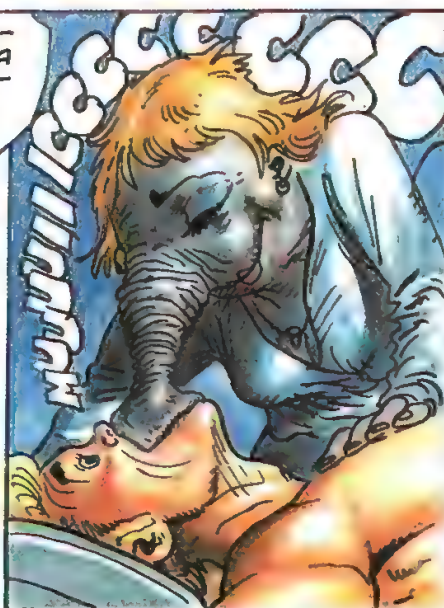
PERFETTO, VEDO CHE L'AVETE GIA' LE-GATO...

... ALCUNI SI INNER-VOSISCONO QUAN-DO NON ESTRAGGO I VERMI AL PRIMO BACIO DI SONDAGGIO.



NO!...UN'AL-TRA VOLTA, NO!

DISINTE-GRATE LA PROBO-SCIDE, CYB!



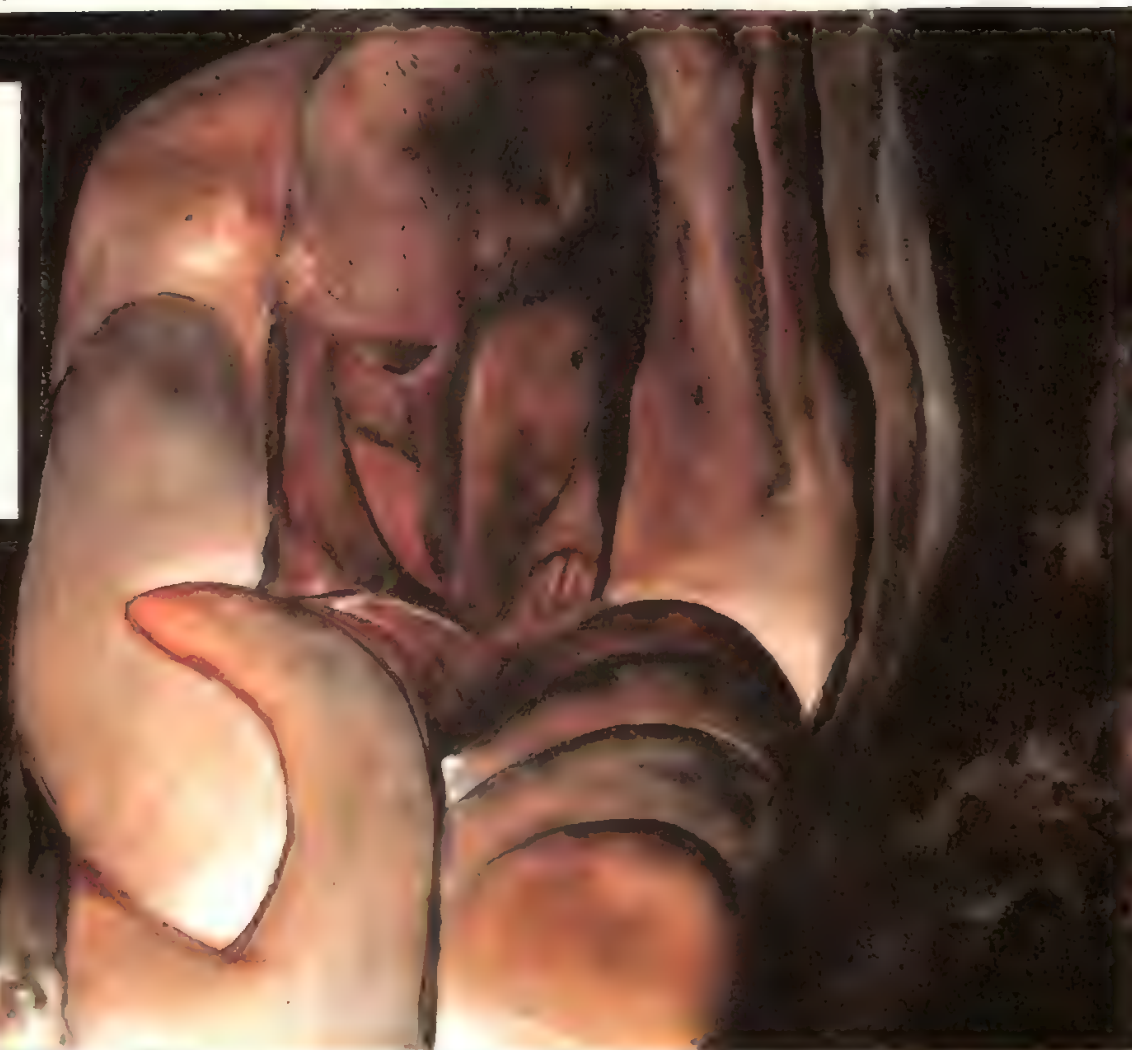
CORAG-GIO, BURTON...

STANNO FA-CENDO LO STESSO ANCHE A ME... E NON MI LAMENTO ...

© 1992 SEURA
FINE

8

IL PELEDE STRUGGEA
PEL CAMPO INTANTO
I TROIANI, E STENDEA
CONFUSAMENTE
CAVALLI E CAVALIERI,
COME TRA DENSI
GLOBI DI FUMO CHE
SI VOLVE AL CIELO
UN GRAN FUOCO IN
CUI SOFFIA IRA
DIVINA, UNA CITTADE
INCENDE, E A TUTTI
ARRECA TRAVAGLIO
E A MOLTI ROVINA;
A QUESTO IMMAGO
DAVA **ACHILLE** AI
TROIANI ANGOSCIA
E MORTE.

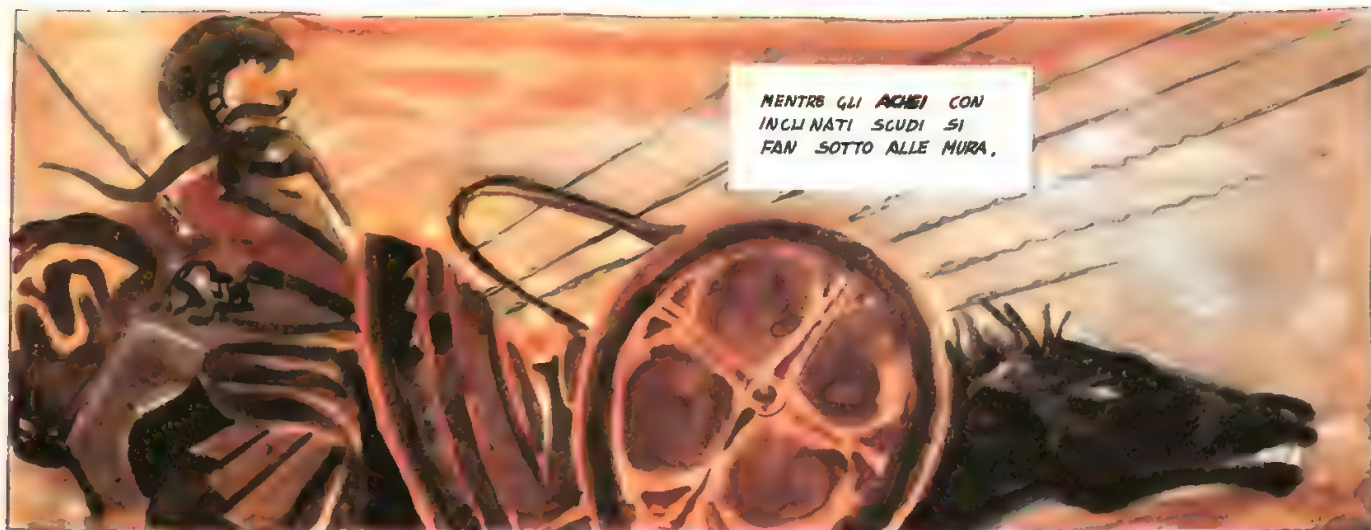


INTANTO A TORRE SPAVENTATI
SI VERSANO I TROIANI DENTRO
LE PORTE...



COSÌ, COME CERVI PAUROS
I TEUCRI NELLA CITTA'
FUGGIAN CONFUSAMENTE.





MENTRE GLI **ACHEI** CON
INCLINATI SCUDI SI
FAN SOTTO ALLE MURA.



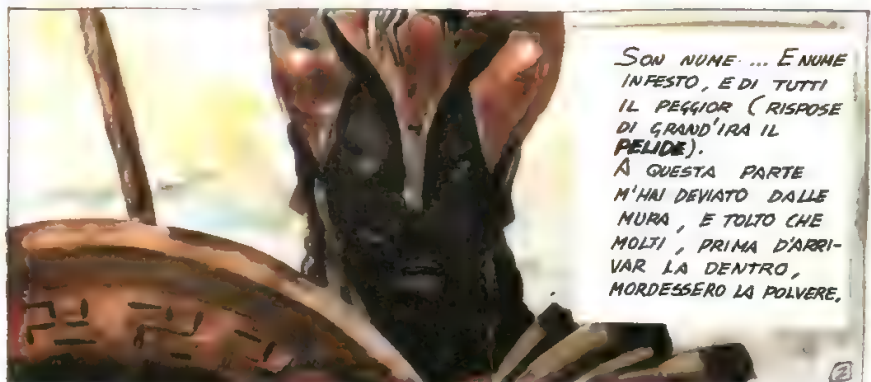
MA LA **PARCA** DINANZI
AD **ILIO** SU LE PORTE
SCEE RATTENNE
IMMOTO...



... COME ASTRETTO
IN CEPPI LO
SVENTURATO **ETTORE**.



FECE AD **ACHILLE** L'ARCIERE
APOLLO ALLOR QUESTE PAROLE:
PERCHÉ MORTALE UN IMMORTAL
PERSEQUI, O FIGLIO DI **PELEO**?



SON NUNE... **ENUME**
INFESTO, E DI TUTTI
IL PEGGIOR (RISPOSE
DI GRAND'IRA IL
PELIDE).
A QUESTA PARTE
M'HAI DEVIATO DALLE
MURA, E TOLTO CHE
MOLTI, PRIMA D'ARRI-
VAR LA DENTRO,
MORDESSERO LA POLVERE,



UULAVA, E COLLE MANI ALTO
LEVATE SI BATTEA LA
FRONTE IL BUON VECCHIO,
E CHIAMAVA A TUTTA VOCE
L'AMATO FIGLIO SUPPLICANDO...



...E QUESTI FERMO INNANZI
ALLE PORTE ALTRO NON ODE
CHE IL DESIO DI PUGNAR
COL SUO NEMICO...



MIO DILETTO FIGLIOLO,
ETTORE MIO...



DEH LONTANO DA' TUOI
A SOLO A SOLO...



NON AFFRONTAR COSTUI
CHE DI FORTEZZA ASSAI
TE SOPRA...



TRUCIDATI I FIGLI...



...RAPITE LE FRANCIULLE.



I CASTI LETTI CONTAMINATI...

...DALL'ENRO BRACCIO
DEGLI ACHEI...

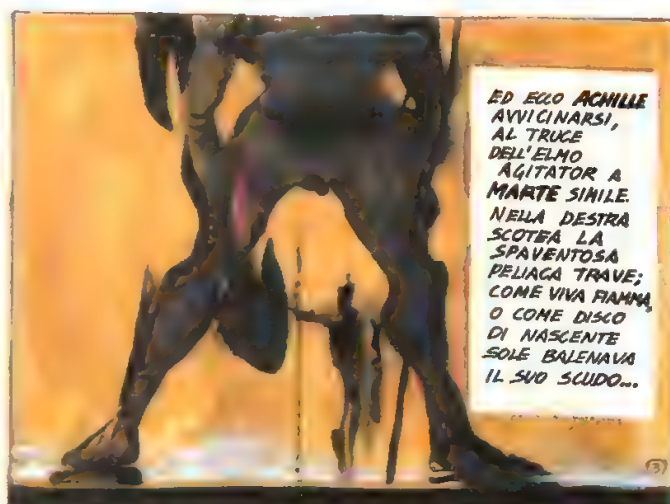


...ED ULTIMO ME...

... IL MIO SANGUE!..



A DONZELLETTE ADUNQUE
ED A GARZON LE DOLCI
FOLE ... A ME LA PUGNA:
E TOSTO VEDRASSI A CHI
DARÀ GIOVE LA PALMA...



ED EGO ACHILLE
AVVICINARSI,
AL TRUCE
DELL'ELMO
AGITATOR A
MARTE SIMILE.
NELLA DESTRA
SCOTEA LA
SPAVENTOSA
PELIAGA TRAVE;
COME VIVA FIAMMA,
O COME DISCO
DI NASCENTE
SOLE BALENAVA
IL SUO SCUDO...

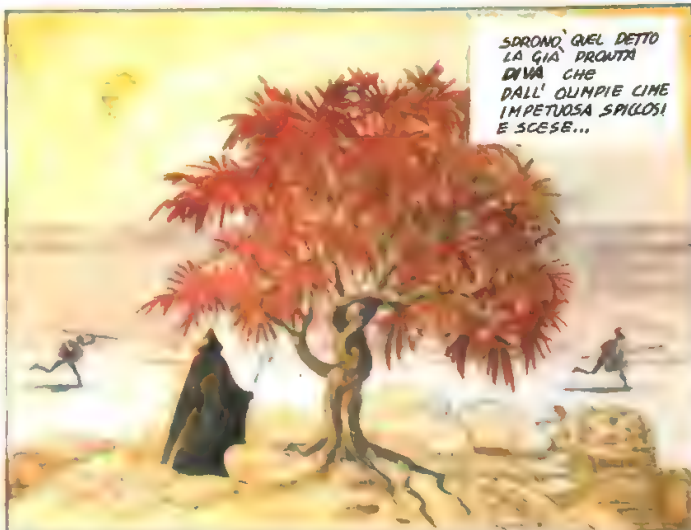


IL RICONOBBE Ettore E FREDDO
CORSEGLI PER L'OSSA UN TREMOR
NÈ L'ASPETTARLO E PIÙ SOSTENNE
MA LASCIATE LE PORTE, A FUGGIR
DIESSI ATTERRITO.
SPICCOSSI AD INSEGUIRLO
FIDATO ACHILLE NE VELOCI PIEDI...
L'ARDENTE ACHILLE DI FILOTO VOLA
DIETRO IL TREPIDO Ettore
CHE IN TUTTA FUGA MENA IL
RAPIDO PIE RASENTE IL MURO...



TRASCORSERO VELOCI
LA COLLINA DELLE
VEDETTE, OLTREPASSAR
LUNGHESSO LA CALLAIA,
IL SELVAGGIO AEREO
FIGO SEMPRE SOTTO
ALLE MURA

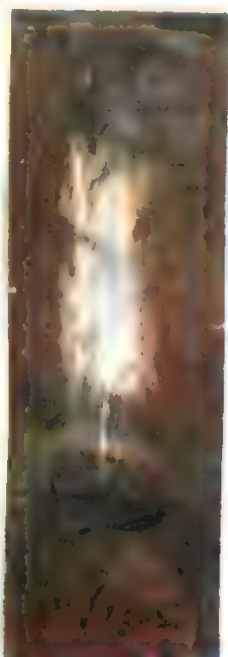
A RIQUARDARLI INTENTO
STAVA IL CONSENSO
DE' CELESTI, E GIOVE
A DIR SI FECE:
AMI SORTE INDEGNA!
IO VEGGO D'ILIO
INTORNO ALLE MURA
ESAGITATO UN DILETTO
MORTAL...



SDRONO' QUEL DETTO
LA GIÀ PRONTA
DIVA CHE
DALL' OLIMPIE CINE
IMPETUOSA SPICCOSSI
E SCESE...



OBEDI, S'APPROGGIO
LIETO AL FERRATO
SUD FRASSINO IL
PELIDE, E DI PARTITA
DA LUI LA DIVA,
AL VOLTO ALLA FAVELLA
DEIFODO SI FELCE...
O MIO GERMAN, DICEA
TROPPO COSTUI D'IN-
TORNQ QUESTE MURA
CON PIE RATTO
T'INGALZA E TI TRONFUA.

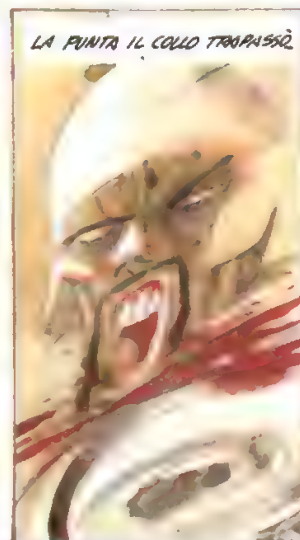
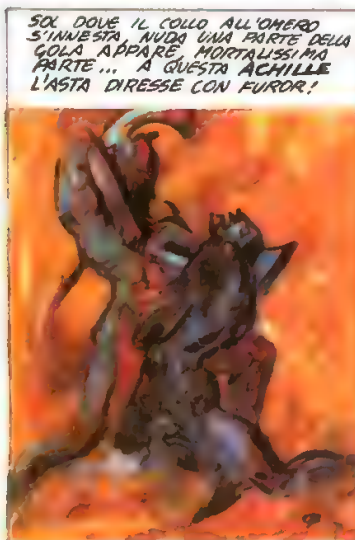
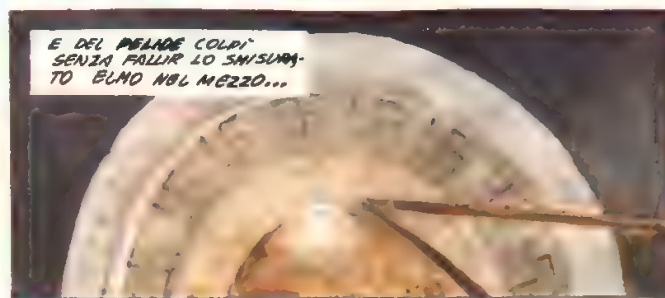
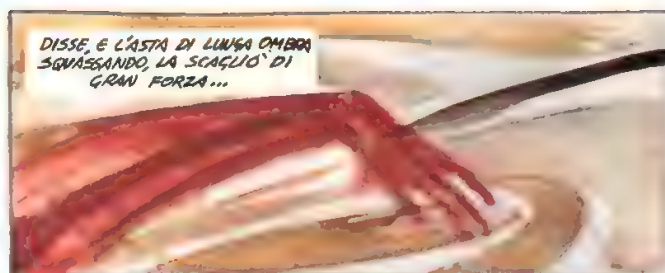


ED AL PELIDE FATASI
VICINA, SI MINERVA
PARLO: DILETTO A
GIOVE INCLITO ACHILLE
OR SI CHE GIUNTO
IO SPERO IL MOMENTO
IN CHE NOI SU QUESTE
RIVE SPENTO AL FIN
IL BELLICOSO Ettore
D'ALTA GLORIA
ANDREMO FIERI...



SI DICENDO LA
DIVA INGANNATRICE
PRECORSE E QUELLI
L'UN DELL'ALTRO
A FRONTE VENUTI
PRIMIER L'ARMI
CROLLANDO FÈ
QUESTI DETTI
L'ANIMOSO Ettore;

PIÙ NON FUGGO, O PELIDE,
INTORNO ALL'ALTE IUACHE
MURA MI AGGIRAI TRE
VOLTE, NE ASPETTARTI
SOSTENNI. ORA SON
IO CHE L'INTREPIDO
T'AFFRONTO E DARO MORTE,
O L'AVRO'.





OH ME DESERTA!



OH SPOSO MIO!



NOI DUNQUE NASCEMMO
ENTRAMBI COL MEDESIMO
FATO...



COSÌ DICEAN PIANGENDO...

AFFOLLARSI PIETOSE
A LEI D'INTORNO
LE COGNATE CHE
SMORTA TRA LE
BRACCIA REGGEAN
L'AFFLITTA DI MORIR
BRAMOSA DALL'IM-
MENSO DOLOR....
OH NON N'AVESSE
GENERATA!
AI REGNI TU DI
PLUTO DISCENDI
ENTRO IL SENO
PROFONDO DELLA
TERRA, E ME
QUI LASCI AL
LUTTO VEDOVA
IN REGGIA
DESOLATA...



OR POICHÉ VANE A TE
SON FATTE, E TOLTO
N'E IL COPRITI DI QUESTE
IN SUL FERETRO TUTTO
ALLE FIAMME GETTERO
IO STESSA, ONDE AL
COSPETTO DEI TROIANI
ALMENO QUESTO SEGNO
D'ONOR TI SIA REANDUTO.



OR TÈ SUL LIDO FRA LE NAVI,
E LUNGI DA CHI VITA TI DÌE,
LUBRICI I VERMI RODERAN.
COME SAZIO AVIRAI DÈ VULTRI
NUDO LE GOLE: AHI NUDO!
E NELLA REGGIA TANTE
AVEVI LEGGIADRE ED ESQUISITE
VESTI, LAVORO DELL'ESPERTE
ANCELLE...

COSÌ DICEAN
PIANGENDO, ED AL
SUO PIANTO CÒ
SOSPIRI FACEAN EDO
LE ONDE.

OMERO

ROTUNDO

FINE



TORNA

FLASH GORDON

L'EROE SIDERALE DI ALEX RAYMOND

in due mitici albi:

IL RAZZO DEL DOTTOR ZARKOV

IL TORNEO DI MONGO

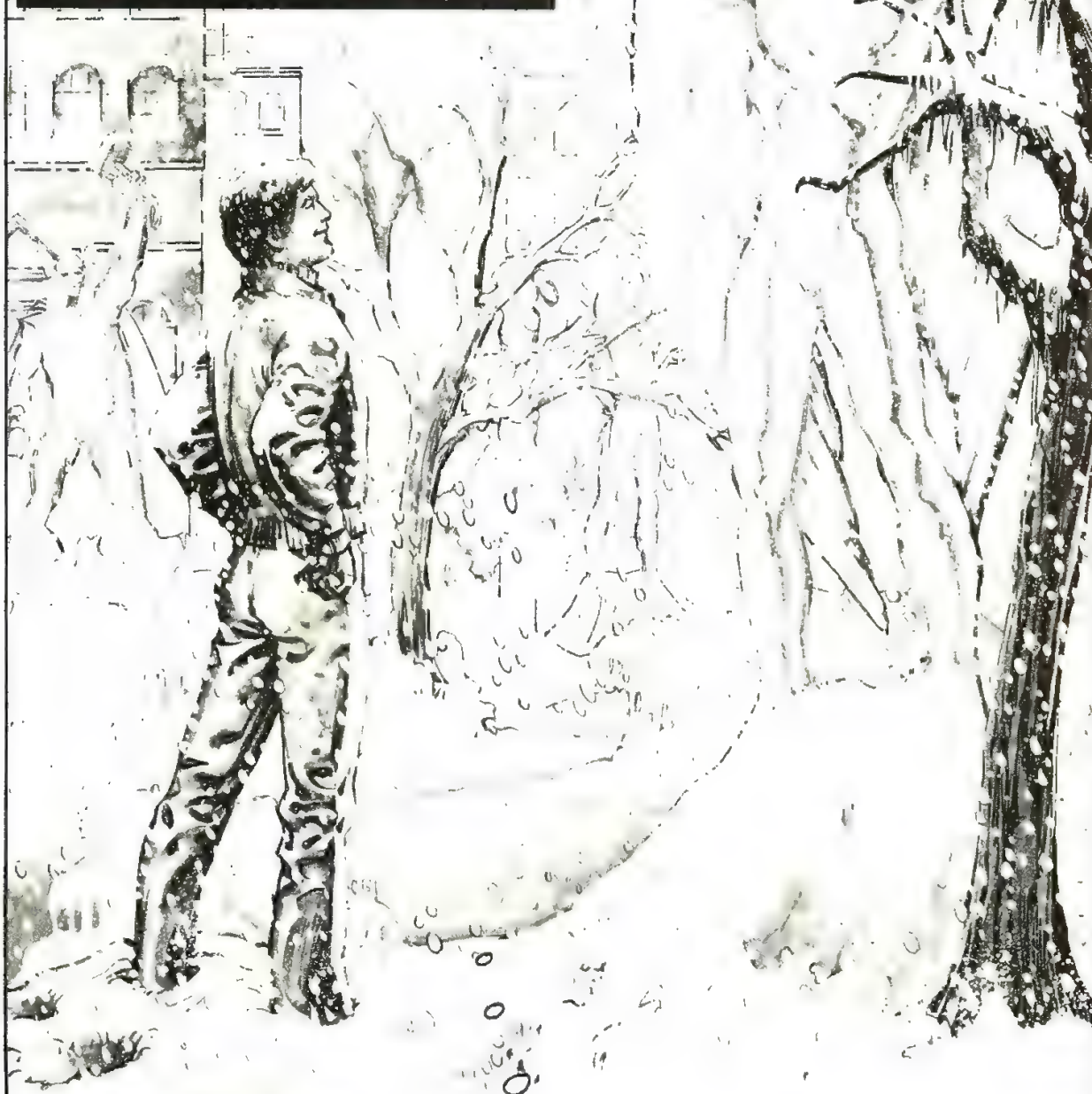
40 pp. a colori lire 5.000 cad.

DA LUGLIO IN EDICOLA

IL DARTMOUTH COLLEGE AD HANOVER, NEW HAMPSHIRE, E' UN VECCHIO E RISPETTATO MEMBRO DELLA "IVY LEAGUE". GLI STUDENTI PARLANO FIERAMENTE DELLA CARRIERA ACCADEMICA, DELLE SQUADRE UNIVERSITARIE, DEL COMPUTER DEL CAMPUS... E DELLE FESTE DELLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE.

UN'ALTRA COSA... NESSUNA SCUOLA E' MAI RIUSCITA AD EGUAGLIARE IL DARTMOUTH NEL WEEKEND DI FOLIA E DI FESTA CHE E' IL...

CARNEVALE D'INVERNO



QUEST'ANNO, UNO STUDENTE IN VISITA, BOBBY DRAKE, SI E' APPENA RESO CONTO CON PIACERE, CHE IL TEMA DEL CARNEVALE E': I SUPER EROI.

QUESTE SCULTURE DI GHIACCIO SONO CARINE. SPECIALMENTE ANGELO. QUELLE ALI CHE BRILANO AL SOLE NE FANNO UNA FIGURA IMPONENTE.

WARREN NE SAREBBE LUSINGATO SE POTESSE VEDERLA.





EH! OKAY!
BATTAGLIA
CON LE PALLE
DI NEVE!



PER ME
VA BENE!

AH-AH! QUE-
STO TI INSEGNERA'
AD ATTACARE DI
SORPRESA IL TUO
VECCHIO AMICO
FRANCIS! HO AL-
TRI AMICI!

IN REALTA', NESSUNO HA AMICI IN UNA BUONA
BATTAGLIA CON PALLE DI NEVE. CI SONO SOLO
AVVERSARI, MOLTI, ANSIOSI DI AGGREGARSI...



... CON ALLEGRIA E CON UN MUCCHIO DI SOFFICI
MUNIZIONI A PORTATA DI MANO. IN BREVE
L'UN'ALLEGRA CONFUSIONE ...



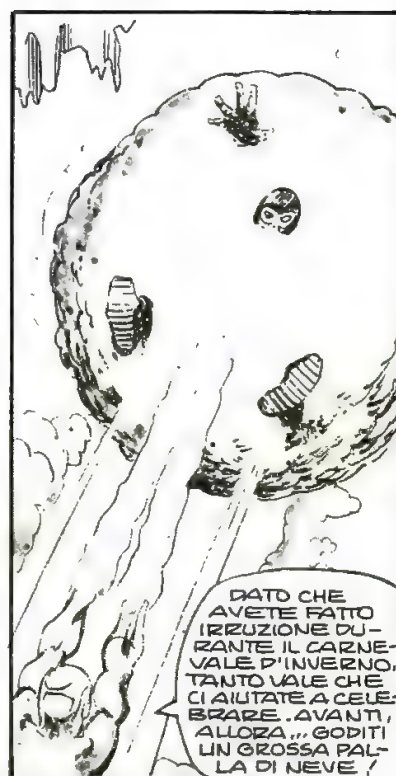
BENE, COSI' E'
RISOLTA. DI', HAI POR-
TATO, COME SI CHIA-
MA ... MARY ... JERRY ...

NO, L'HO SCA-
RICATA LO SCORSO
SEMESTRE. ERA
TROPPO VOLU-
BILE.

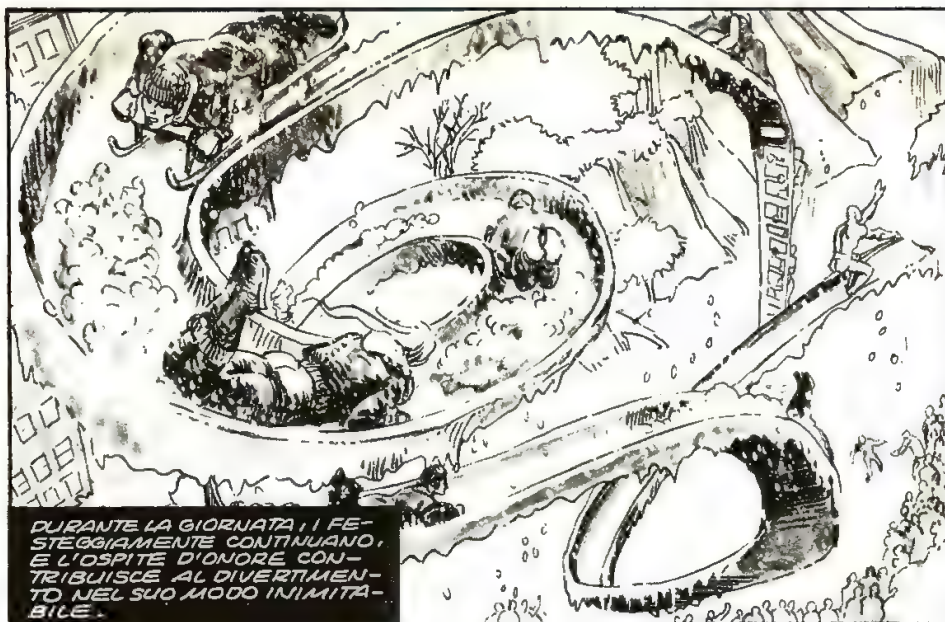


MA
CHE ...



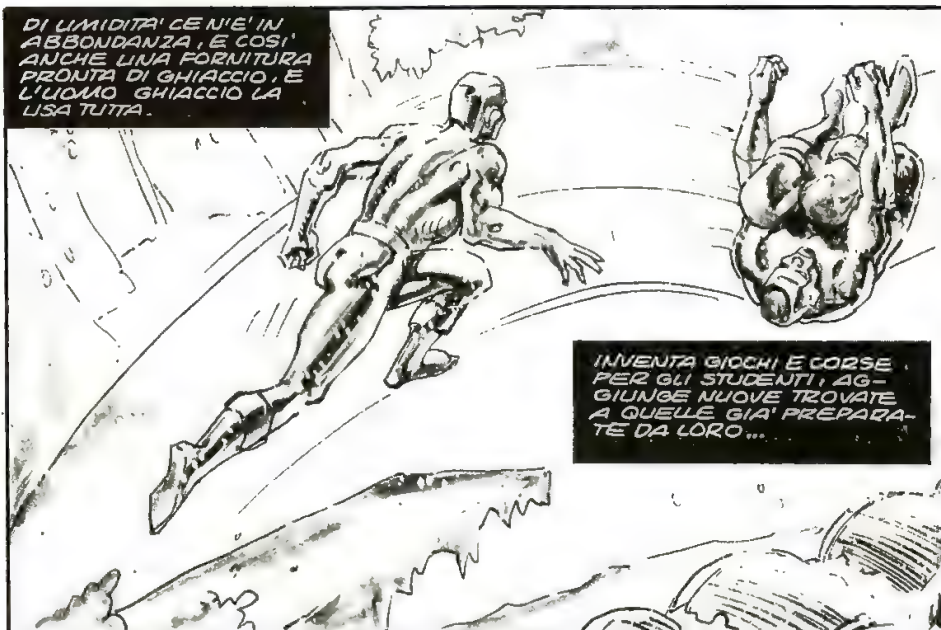


PER L'UOMO GHIACCIO È IMPOSSIBILE RESISTERE A UNA TENTAZIONE SIMILE, E COSÌ RESTA, CONTANDO SULLA CONFUSIONE COME SCUSA PER L'IMPROVVISATA ASSENZA DI BOBBY DRAKE...



DURANTE LA GIORNATA, I FESTEGGIAMENTI CONTINUANO, E L'OSPITE D'ONORE CONTRIBUISCE AL DIVERTIMENTO NEL SUO MODO INIMITABILE.

DI UMIDITÀ CE N'È IN ABBONDANZA, E COSÌ ANCHE UNA FORNITURA PRONTA DI GHIACCIO, E L'UOMO GHIACCIO LA USA TUTTA.

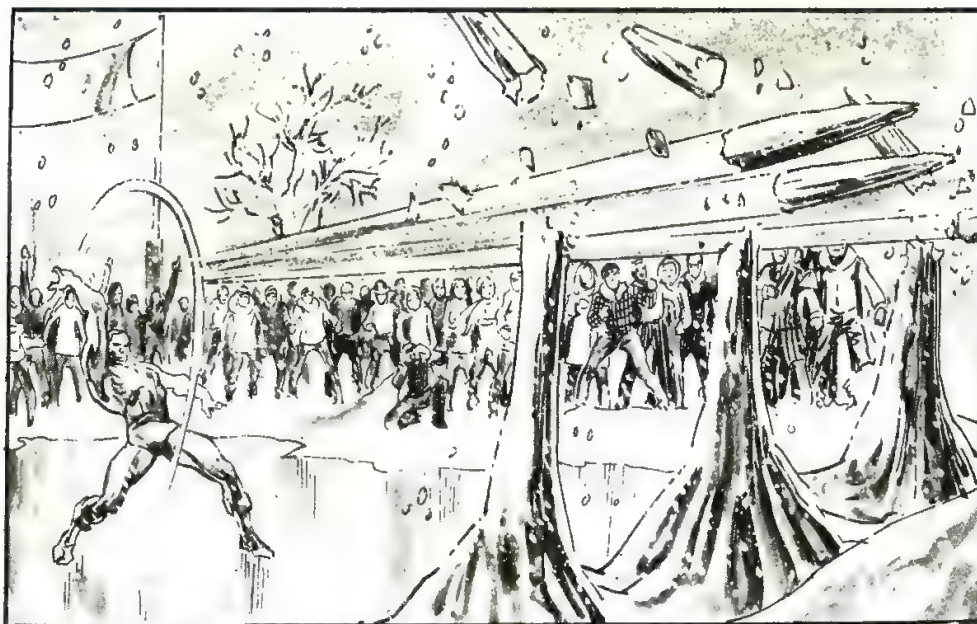


INVENTA GIOCHI E CORSE PER GLI STUDENTI, AGGIUNGE NUOVE TROVATE A QUELLE GIÀ PREPARATE DA LORO...

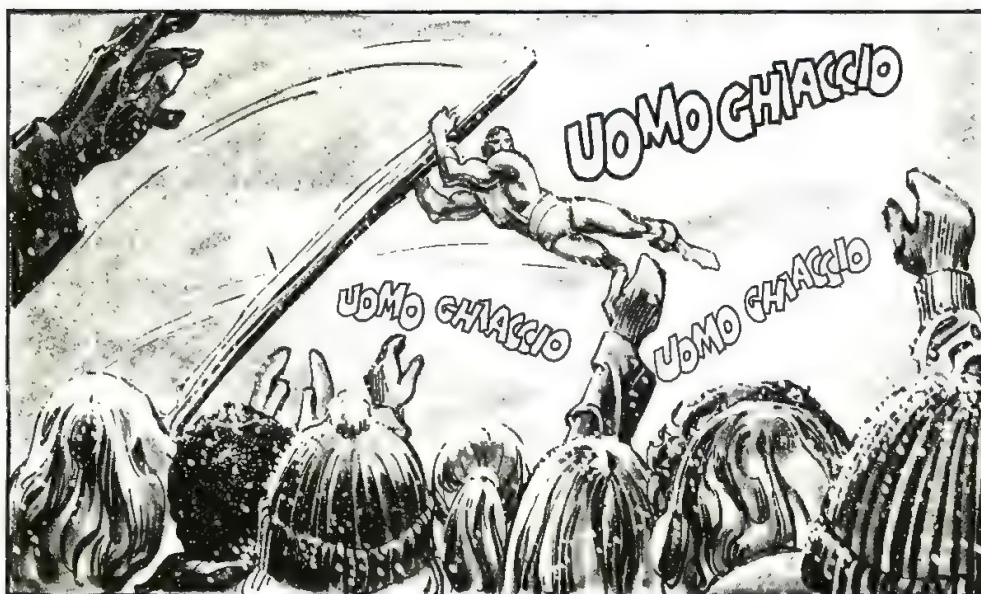
...E SE LA SPASSA.



DI QUALSIASI GIOCO SI TRATTI E QUALUNQUE SIANO LE REGOLE, LUI VINCE ANCORA E ANCORA. È IL MIGLIORE IN TUTTO. ALLA FINE, PER ESSERE GIUSTO, SI METTE DA PARTE E INIZIA A FARE GIOCARE GLI ALTRI.



FINORA NON MI
ERO MAI RESO CON-
TO DI QUANTO FOS-
SE MAGNIFICO
OPERARE DA SOLO
PER UNA VOLTA...
NON MI PERDO IN UN
GRUPPO. QUESTA
GENTE STA ACCIA-
MANDO ME!



E' NEL SUO
ELEMENTO.







IL PROFESSOR THATCHER E I SUOI UOMINI PROCEDONO FURTIVI, TRASPORTANDO IL LORO BOTTINO LUNGO IL VIALE DELLE ASSOCIAZIONI...



GUARDATELI TUTTI... SONO PUPAZZI DI GHIACCIO.



CHE CI OSSERVANO... IMPOTENTI... INCAPACI DI FERMARCI... MISERIE PUPAZZI...



SE QUESTA FOSSE NEW YORK, CI SAREBBERO DEI VERI SUPEREROI... EROI DAPPERTUTTO... CI INCIAMPEREMMO SOPRA, CE NE SAREBBERO COSI' TANTI SE MAI PROVASSIMO A COMMITTERE UN CRIMINE LI'...



NON AUREI MAI POTUTO RUBARE IL SISTEMA DI PYM A NEW YORK, NO, MA SONO STATO FURBO...

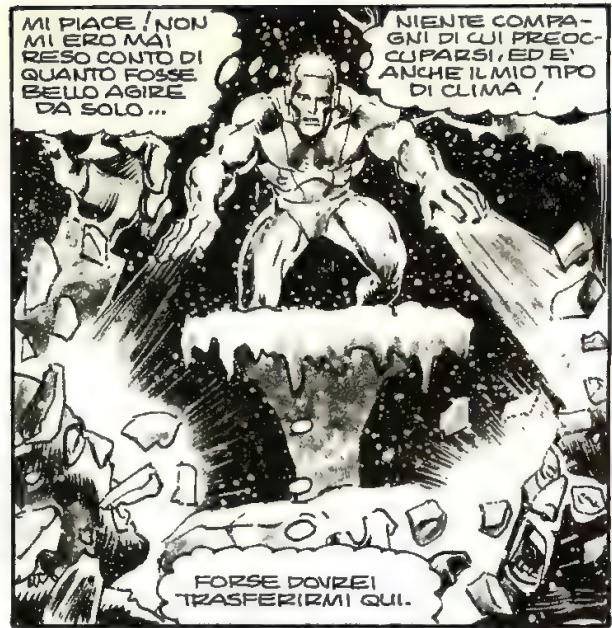


L'UOMO GHIACCIO!

SORPESA!

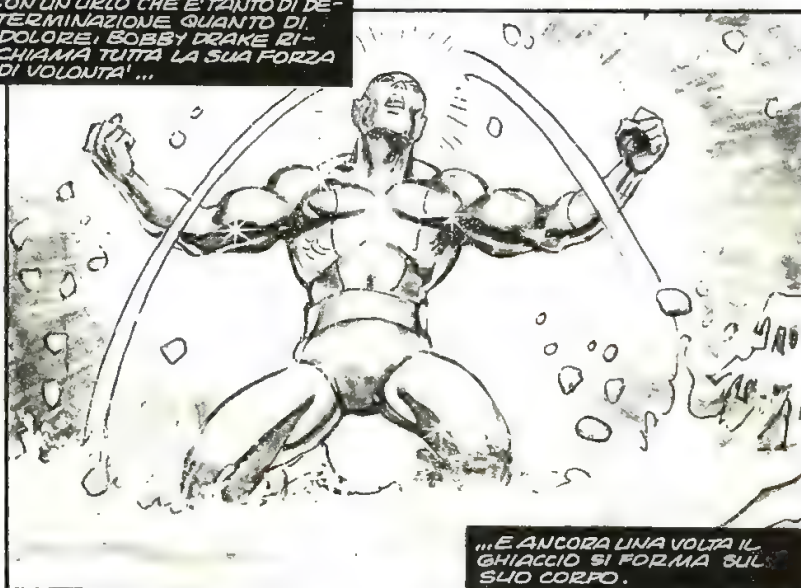
PER FAVORE, SI RAGIONEVOLMENTE SOFFRO DI GELONI.

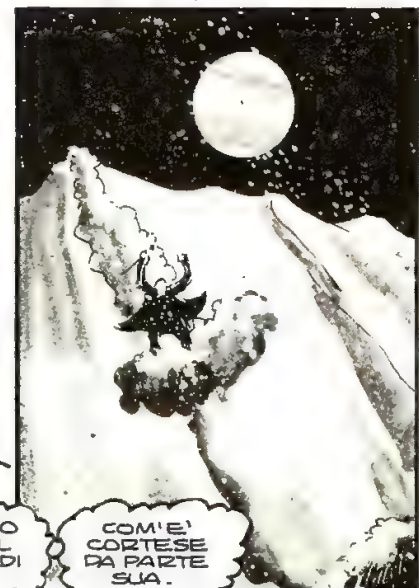
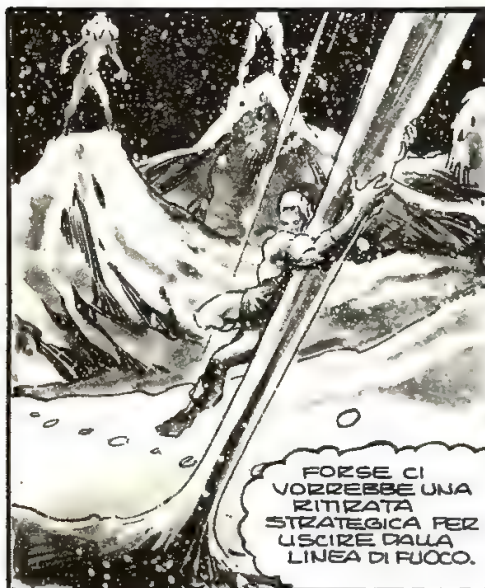




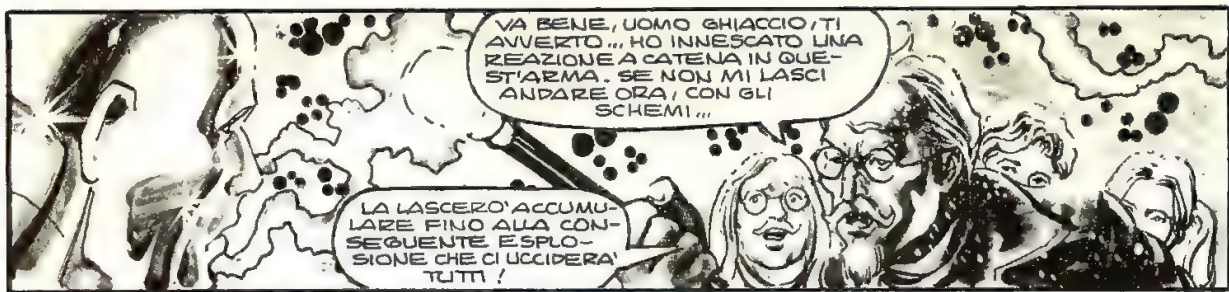


CON UN URLO CHE E' TANTO DI DETERMINAZIONE QUANTO DI DOLORE, BOBBY DRAKE RICHIAMA TUTTA LA SUA FORZA DI VOLONTA'...











PROPRIO UN
BEL LAVORO,
BOBBY!

SEMBRA CHE
OGGI L'ALBA SIA
ARRIVATA
PRESTO ...



O FORSE IL
DARTH-
MOUNTH HA
UNA NUOVA
STELLA ...



LI HAI PRESI CON LE
MANI NEL SACCO, PRO-
GETTI E TUTTO. BEL LAVO-
RO. COSA TI HA FATTO
SOSPETTARE DI
LUI?

NON E' STATO
DIFFICILE CAPIRE ...
UN FUZTO CHE ERA
OVIAMENTE PROGET-
TATO PER FALLIRE ...
UN COSIDDETTO PRO-
FESSORE DI CUI NES-
SUNO AVEVA SENTITO
PARLARE NEL COLLEGE.



CHISSA' SE E'
TROPPLO TARDI
PER
CONOSCERE
QUEL'AMICA
DI FRANCIS ...



HAI SALVATO IL NO-
STRO COMPUTER.
QUESTO MERITA
UNA CELEBRA-
ZIONE.

UOMO
GHIACCIO,
SEI TUTTI
NOI.

GRAZIE.



SÌ. SE SEI
COSÌ GRAN-
DE, ALLORA
COM'E' ...

...CHE
NON HO MAI
SENTITO
PARLARE
DITE?

COSA...?!



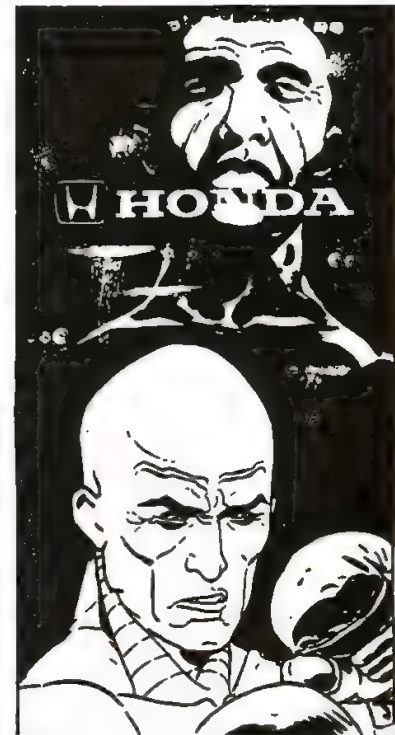
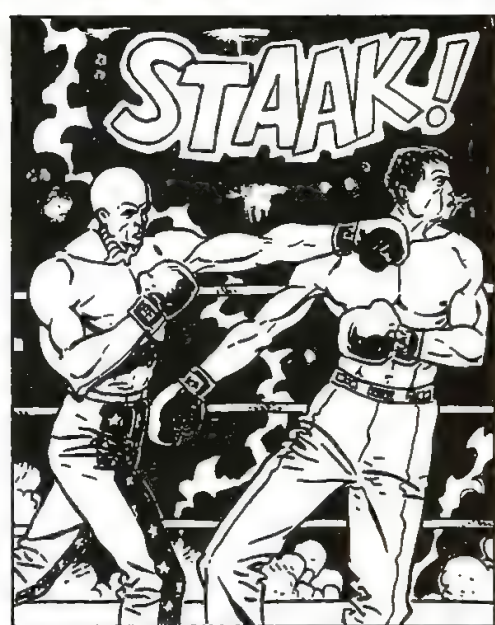
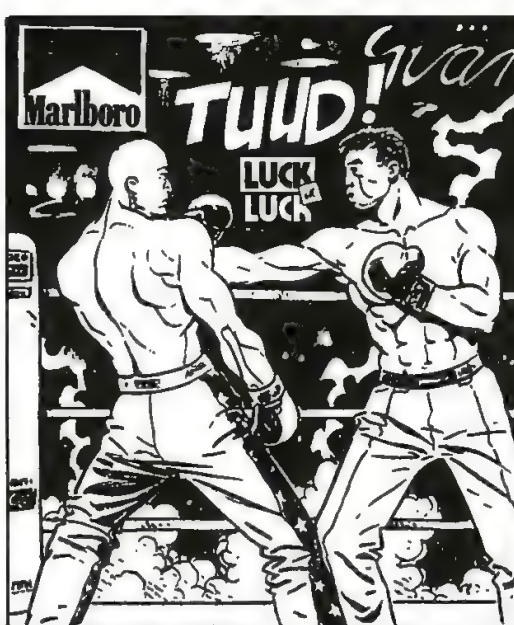
... SUPPONGO SIA PERCHE'
SONO SEMPRE STATO
MESSO IN OMBRA DAI
MIEI COMPAGNI.

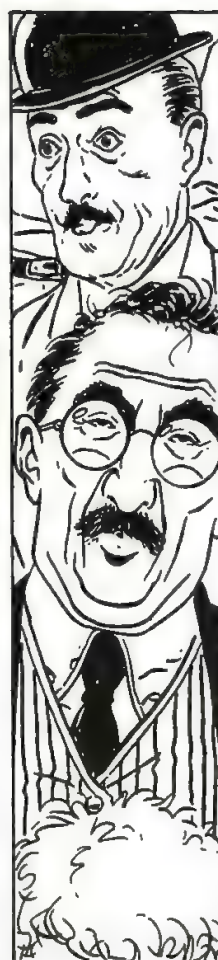
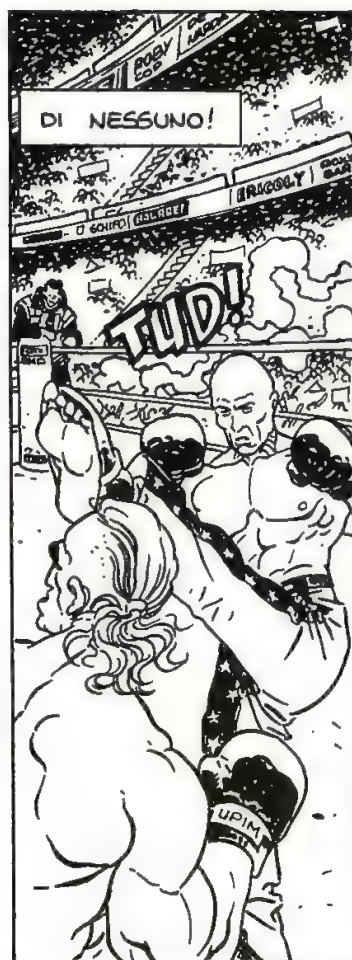
SENTIRA'
MOLTO PARLARE
DI ME D'ORA IN
POI, TENENTE.
CI CONTI.

PRESUN-
TUOSO ...

FINE









RAPIDITÀ E POTENZA SONO NOTEVOLI PER UN ANDROIDE DI UN CIRCUITO MINORE!



QUELLO CHE PIÙ MI HA COLPITO, PERÒ, È IL SUO MODO DI COMBATTERE... È IMPREVEDIBILE... LASCIA ATTACCARE L'AVVERSARIO PER POI REAGIRE NEL MODO PIÙ EFFICACE.

E QUANTO POTEVA FAR TESTO L'AVVERSARIO CHE AVEVA DI FRONTE?



NON MOLTO, CERTO... MA ERA PUR SEMPRE UN ANDROIDE CON UN BUON PASSATO DI PUGILE. EPPURE IN ALCUNI MOMENTI ZAGOR-B SI È COME PRESO GIOCO DI LUI!

CHE NE PENSI, JEFF? POTREBBE ESSERE QUELLO CHE STIAMO CERCANDO?

L'IMPORTANTE È CHE LA GENTE SI APPASSIONI A VEDERLO COMBATTERE.

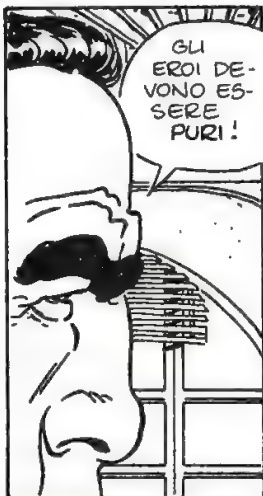


SU QUESTO POSSIAMO STAR TRANQUILLI... IL SUO MODO DI COMBATTERE HA INFIAMMATO IL PUBBLICO E MOLTIPLICATO LE SCOMMESSE ROUND DOPO ROUND.

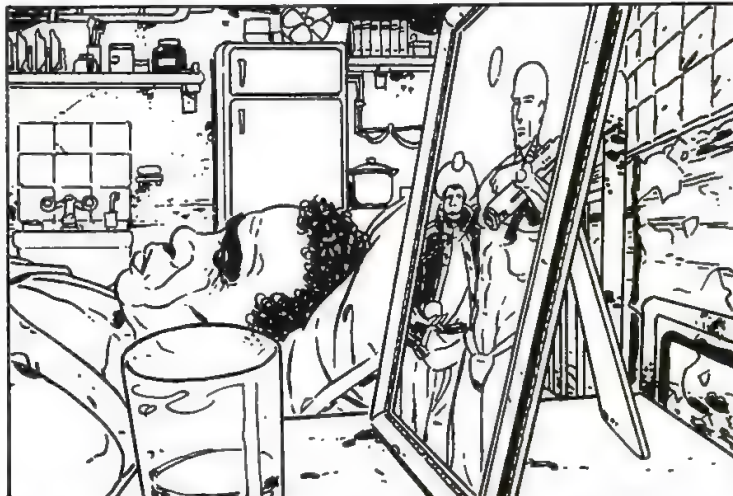
MM... ZAGOR-B, EH?

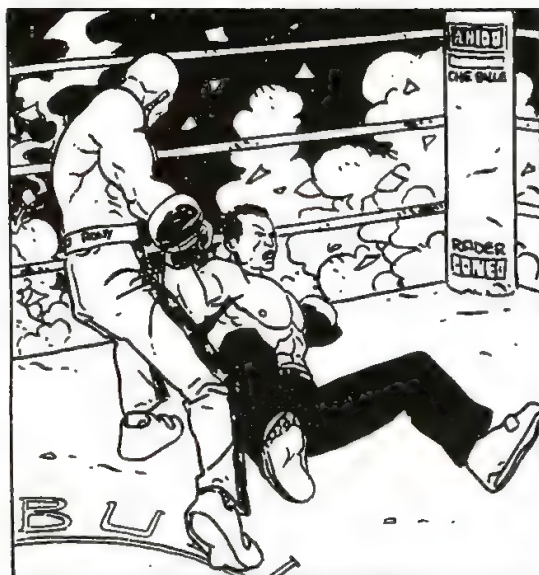
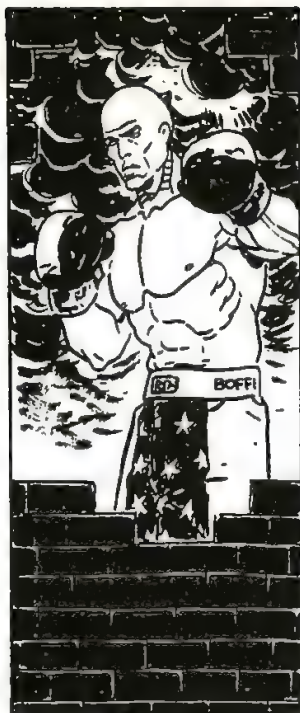


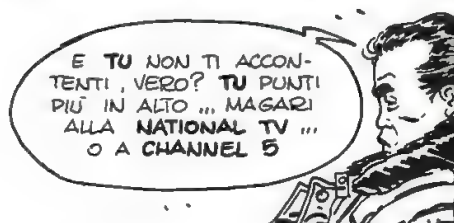
SEGUI I SUOI INCONTRI... E POI FAMMI UNA ALTRA RELAZIONE. INTANTO SCAVA NEL SUO PASSATO E IN QUELLO DEL SUO ALLENATORE. DOBBIAMO ESSERE SICURI CHE NON CI SIA NULLA DI OSCURO, SE POI LI SCEGLIEREMO...



GLI EROI DEVONO ESSERE PURI!









A VOLTE SENTO VOCI...
EMERGONO DAL VUOTO CHE HO
DENTRO DI ME... DAL BUIO DI QUEL-
LA CHE ERA LA MIA MEMORIA...
FRAMMENTI DI IMMAGINI... PA-
ROLE... INTERE FRASI...

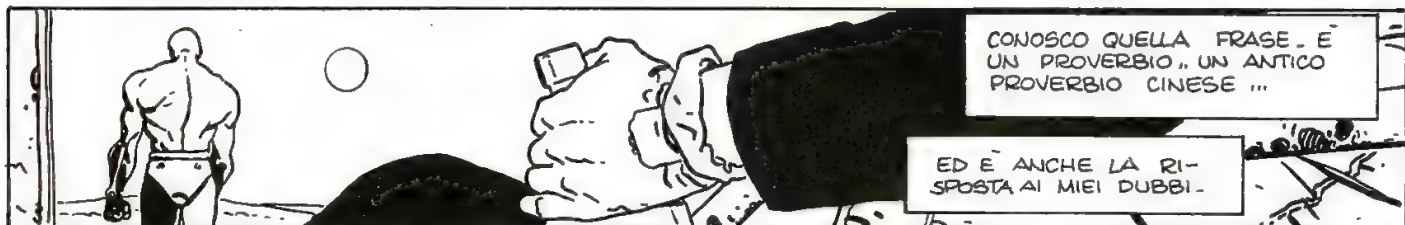


UNA DI ESSE
RITORNA CONTINUAMEN-
TE, INSIEME A UN
VOLTO... UN VOLTO
INDEFINITO...

QUALE
FRASE?



"L'IMPORTANTE NON
E' DOVE SI ARRIVA...
MA IL CAMMINO FATTO
PER ARRIVARE."



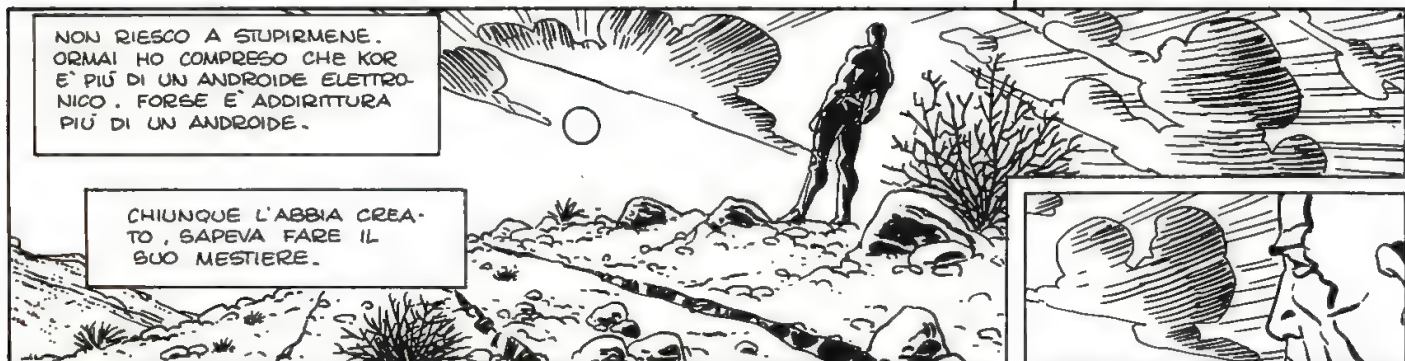
CONOSCO QUELLA FRASE. E'
UN PROVERBIO... UN ANTICO
PROVERBIO CINESE...

ED E' ANCHE LA RI-
SPOSTA AI MIEI DUBBI.



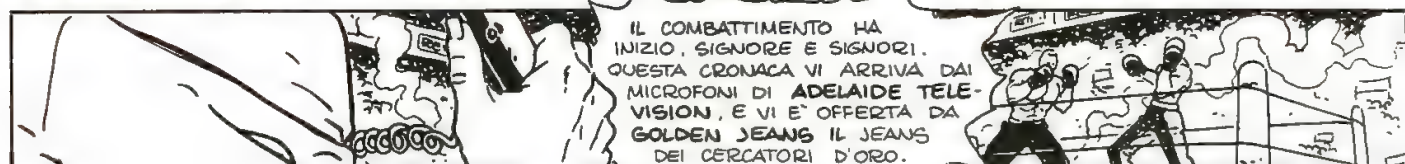
MI RIPETO CHE NON C'E' MODO DI
FERMARSI NE' DI TORNARE INDIE-
TRO, BEN SAPENDO CHE NEM-
MENO IO LO VOGLIO.

DEL RESTO IL CORPO ARTIFI-
CIALE DI KOR E' ANCORA IN-
TEGRO, NONOSTANTE I COM-
BATTIMENTI SOSTENUTI.



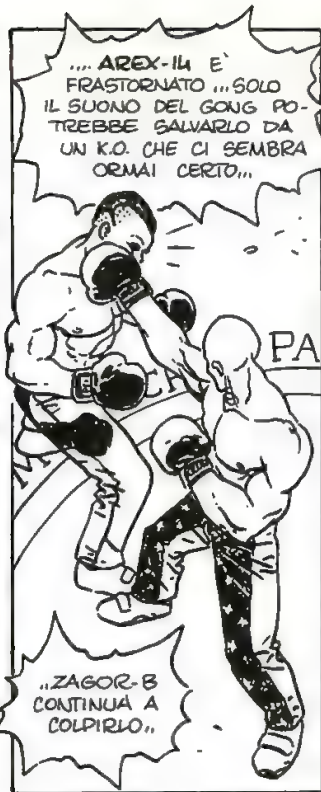
NON RIESCO A STUPIRMENE.
ORMAI HO COMPRESO CHE KOR
E' PIU' DI UN ANDROIDE ELETTRO-
NICO. FORSE E' ADDIRITTURA
PIU' DI UN ANDROIDE.

CHIUNQUE L'ABBA CREA-
TO, SAPEVA FARE IL
SUO MESTIERE.



IL COMBATTIMENTO HA
INIZIO, SIGNORE E SIGNORI.
QUESTA CRONACA VI ARRIVA DAI
MICROFONI DI ADELAIDE TELE-
VISION, E VI E' OFFERTA DA
GOLDEN JEANS IL JEANS
DEI CERCATORI D'ORO.





L'ASPETTO PIÙ AFFASCI-
NANTE DI ZAGOR-B È IL
MISTERO CHE LO CIRCONDA.
DI LUI NON SI SA PRATI-
CAMENTE NULLA, TRANNE
CHE IL SUO ALLENATORE,
SHINJI AIRO, HA LAVORA-
TO PER LA SYDNEY ELEC-
TRONICS INCORPORA-
TED ...

AIRO POSSIEDE UNA CON-
CESSIONE MINERARIA NEI
PRESSI DI NEW TUCSON,
WESTERN AUSTRALIA. MA
NESSUNO, TRA LA GENTE
DEL POSTO, HA SAPUTO DIR-
CI QUALCOSA SUL SUO CON-
TO O SU QUELLO DELL'AN-
DROIDE ...

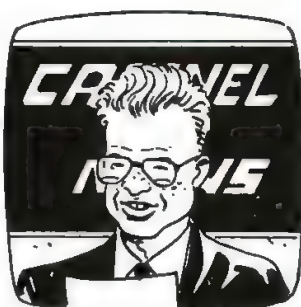
QUEL CHE È CERTO, È CHE
DA PARECCHIO TEMPO UN
BIO-ANDROIDE NON CREA-
VA UN SIMILE ENTUSIA-
SMO. DI LUI SI PARLA CO-
ME DI UN POSSIBILE SFI-
DANTE PER SYLVESTER-
K, STELLA EMERGENTE
DEL CIRCUITO CONTINEU-
TALE.

SYLVESTER-K È PROPRIETÀ
DI BARRY DONALDSON, PO-
TENTE MANAGER DI BIO-AN-
DROIDI, CHE ANNOVERA NEL-
LA SUA SCUERIA IL CAM-
PIONISSIMO AXEL-T, L'IM-
BATTIBILE. QUALCUNO DICE
CHE SYLVESTER-K SARA'
L'EREDE DI AXEL-T.



...MA SE ZAGOR-B SCON-
FIGGESSE SYLVESTER-K,
NON POTREBBE ESSERE
LUI L'EREDE DI AXEL-T?
.....

FORSE STAI CORRENDO UN
PO' TROPPO, JOHN... IN FONDO
ZAGOR-B NON HA ANCORA
SOSTENUTO NESSUN INCON-
TRO NEL CIRCUITO CONTI-
NENTALE!



IL TECNICO CHE MI HA FOR-
NITO I PEZZI DI RICAMBIO
È STATO DI PAROLA. NON
HA RIVELATO A NESSUNO
CHE SEI UN ANDROIDE
ELETTRONICO. SE SCOPRI-
SSERO CHE SEI KOR-ONE
SAREBBE LA FINE DI TUT-
TO. QUALCUNO VERREB-
BE A RECLAMARE LA TUA
PROPRIETÀ E FAREBBE
DI TE UN CIMELO... UNA
STATUA INANIMATA DA
AMMIRARE E LUCIDARE...
"NON VOGLIO CHE QUESTO
ACCADA ..."

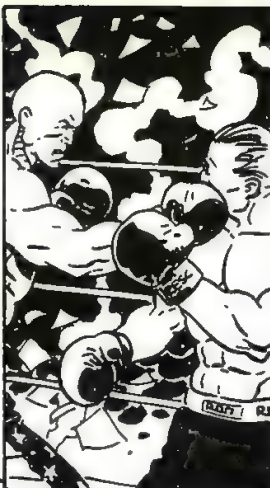
"VALEVA LA PENNA,
NONOSTANTE I VIAGGI
INTERMINABILI, LA STAN-
CHEZZA... LA PAURA CHE
OGNI VOLTA SIA L'ULTIMA,
CHE NON ESCI A PEZZI
DAL RING ..."



BAH! QUANDO BEVO FINISCO PER PARLARE
COME IL PERSONAGGIO DI UN FILM DA QUATTRO
SOLDI... CHISSÀ COSA DIREBBERO I GIORNA-
LISTI SE MI VEDESSERO ADESSO... IO, L'ALLENA-
TORE DELL' ANDROIDE CHE VINCE SEMPRE,
UBRIACO COME
UN ABORIGENO
NEL GHETTO DI
SIDNEY...

SI, POSSO CONFERMAR-
LO! IL PROSSIMO MATCH
DEL MIO SYLVESTER-K
SARÀ CON IL VINCITO-
RE DELL' INCONTRO
TRA ZAGOR-B E...
CYCLOP-X!
PERMETTETEMI DI AU-
GURARE A ENTRAM-
BI BUONA FORTUNA.







TUTTO A POSTO, JEFF?

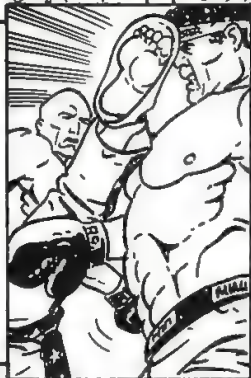
NON PREOCCUPATEVI, L'ALLENATORE DI SYLVESTER HA PREDISPOSTO OGNI COSA COME AVETE ORDINATO.



... MOLTO BENE! ...

Bangles

FILE



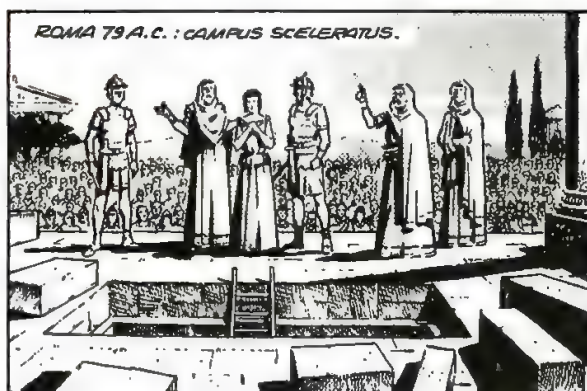
VI GIURO CHE AVEVO PROGRAMMATO IL K.O. DI SYLVESTER PER IL DECIMO ROUND. NON PREVEDEVO CHE ZAGOR-B POTESSE MANDARLO AL TAPPETO PRIMA.

ABBIAMO FATTO MALE I NOSTRI CALCOLI. QUELL'ANDROIDE È DAVVERO MOLTO FORTE. AVREBBE POTUTO VINCERE I SUOI PRECEDENTI INCONTRI ANCHE SE NON LI AVESSIMO ADOMESTICATI!

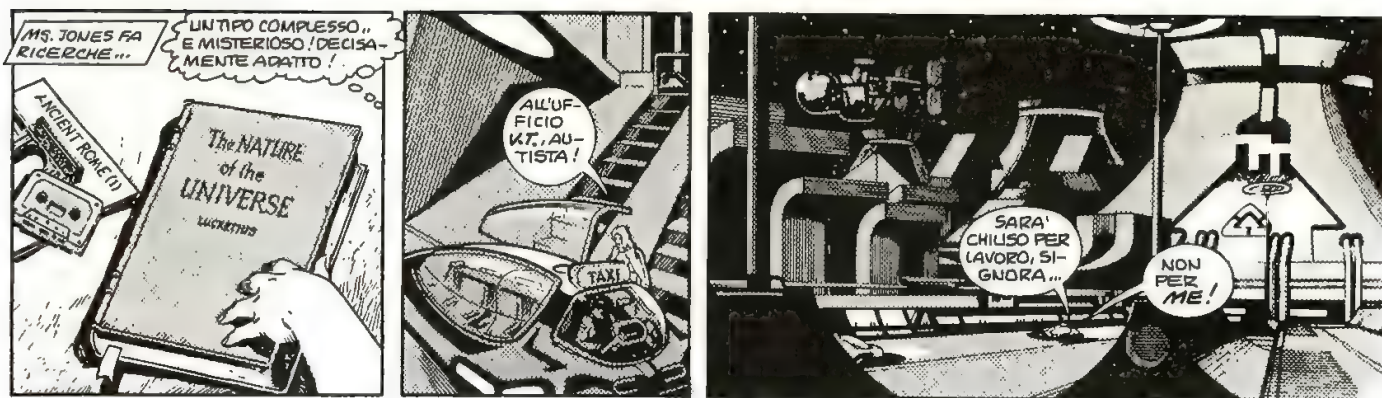
EVIDENTEMENTE IL CAMPIONE DI UN TEMPO È ANCORA DENTRO DI LUI E GLI DÀ LA FORZA PER COMPENSARE L'INFERIORITÀ DELLA SUA NATURA ELETTRONICA.

E ADESSO, SIGNOR DONALDSON?

ADESSO, COME PREVISTO, LO FAREMO COMBATTERE PER IL TITOLO CONTINENTALE CONTRO... AXEL-T!











INTRIGATA DALLA STORIA DI LUCREZIO E DELLA SEPOLTURA D'UNA VERGINE VESTALE IN UN'ESECUZIONE RITUALE, ELVIRA JONES HA PERSUASO IL SUO AMANTE AD AIUTARLA A SALTARE INDIETRO NEI SECOLI. AL GIORNO ESATTO IN CUI QUESTA BARBARIE CONTINUA IN NUMEREVOLI ALTRI, ESSE LUGO...





NELLA CASA DI CAIO MEMMIO. UN PATRIZIO MOLTO DEDITO AI PASSATEMPI AMOROSI E GARANTE DI POETI ADULATORI. ELVIRA JONES STA PER INCONTRARE UN UOMO LA CUI VITA SI DIMOSTRERA' UN ENIGMA DA PONDERARE PER GLI SCOLARI A VENIRE...





ANTICA ROMA, SETTANTANOVE ANNI AVANTI CRISTO... E ELVIRA INCONTRA UN UOMO DESTINATO A SCRIVERE UNA DELLE OPERE POETICHE PIU' BELLE DELLA STORIA...







ELVIRA HA LIBERATO UNA SACERDOTESSA DELL'ANTICA ROMA SEPOLTA VIVA E ORA LA STA PORTANDO NELLA LONDRA DEL 2386 DOPO CRISTO.

TT

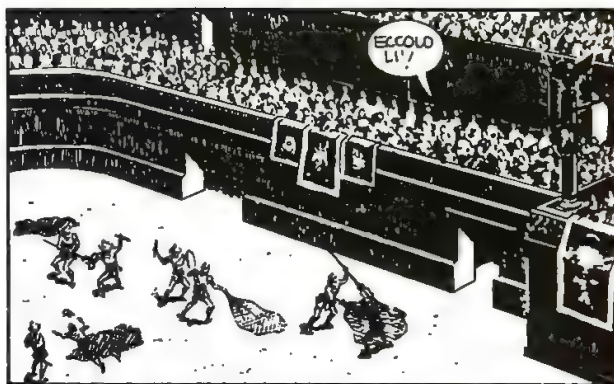




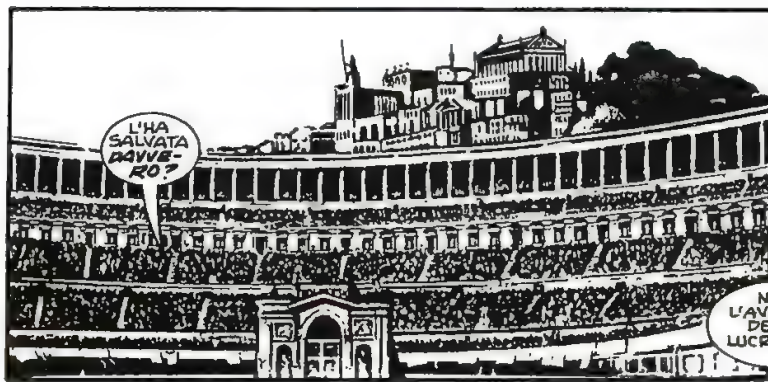
SOTTRATTA A MORTE CERTA NELL'ANTICA ROMA, GIULIA STA ASSIMILANDO UN CORSO-LAMPO: LETTERATURA E LINGUA DEL 24° SECOLO!





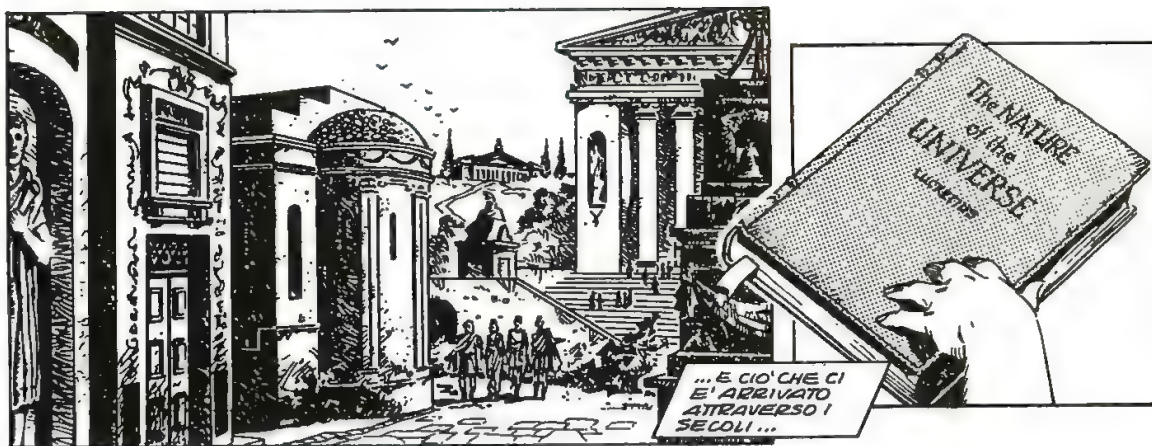


ELVIRA AFFRONTA IL CHIASSOSO, CRUDELE E TRUCCATO SPETTACOLO DEI GIOCHI NELLA ROMA DEL 73 A.C. PER DARE AL POETA LUCREZIO UN ANELLO: LA PROVA CHE HA MANTENUTO LA SUA PROMESSA...





GRAZIE ALLA MAGIA DELLA SCIENZA DEL VENTICUARTTESIMO SECOLO, ELVIRA VA NELL'ANTICA ROMA, E SCOPRE UNA STRANA ANOMALIA TRA QUEL CHE LUCREZIO SCELVEVA ALLORA ...



... E CIO' CHE CI E' ARRIVATO ATTRAVERSO I SECOLI ...



ORA, TEMENDO CHE SIA SCOPERTA LA SUA VERA IDENTITA', LASCIA L'AMFITEATRO ...



... DOVE HA MANTENUTO IL SUO PATTO CON LUI!

NEL SUO CUORE DI POETA, LUCREZIO SA CHE NON VEDRA' PIU' ELVIRA ...



MA MEMMIO E' PESTO A PERDERLA!



MEMMIO TENTA DI SEGUIRE ELVIRA NEL RETICOLO DEI VICOLI ...



... MA PRESTO UN'ALTRA COMPAGNIA ATTRAIE IL SUO OCCHIO ERRANTE!

VICINO, ELVIRA ATTIVA IL PICCOLO TRASMETTITORE NELL'ORECCHINO ...



AVANTI, RONAL ... PORTAMI INDIETRO!



METROPOLINDRA, 2386 D.C.



QUALCOSA VA MALE, VEDO ...

ELVIRA?



SI', RONAL, MOLTO MALE ...

ELVIRA JONES
E' SALTATA NEL
VENTIQUATTRESI-
MO SECOLO DOPO
UN ATROCE
INCONTRO CON
L'IDEA ROMANA
DI SPORT NEL
79 A.C.



MENTRE ELVIRA E RONAL PONDERANO IL MISTERO DEL POEMA DI LUCREZIO CONTRASTANTE CON GLI ANNALI STORICI E CONTEMPORANEI, LA CABINA DEL TEMPO S'ATTIVA E LIBERA UN INASPETTATO OGGETTO...



E VIENE DAL FUTURO!

E' UN MESSAGGIO V.7.!



E' PREDISPOSTO PER UNA VISIONE 2D...

UNA REGISTRAZIONE ILLICITA!



SALUTE, ELVIRA! QUI GIULIA CHE VI PARLA DAL FUTURO!

JULIA BROWN HISTORIAN

?



RESTAI NEL VOSTRO MONDO E DIVENNI UNA STORICA ACCREDITATA...



... E COSI' POTEI TORNARE AL 56 A.C. E CERCARE LUCREZIO!



NON FU DIFFICILE TROVARLO... AVEVA SPOSATO LUCILLIA ED ERA PROPRIETARIO D'UNA DELIZIOSA VILLA...



... RICORDI IL GIOVANE CATO? MEMMIO OTTENNE UN CONSOLATO IN BITINIA E DIEDE IL SUO BUON SCHIAVO A LUCREZIO...



... CHE LO LIBERO? CATO DIVENNE IL SUO FIDATO ISPETORE...



LE MIE DISCUSSIONI CON LUCREZIO RICOMINCIARONO SEGRETAMENTE COME UN TEMPO...



NONOSTANTE IL MIO BLOCCO MENTALE, LA MIA PRESENZA BASTAVA...

A ISPIRARGLI NUOVI LIVELLI D'INTUIZIONE...



... IL NOSTRO LEGAME ERA ANCORA PLATONICO... EPPURE SE LE COSE FOSSERO ANDATE DIVERSAMENTE, DE', CHI LO SA?

... E INIZIO' A RIVEDERE IL SUO LAVORO...



MA LA SUA OSSESSIVA RICERCA DELLA CONOSCENZA E DELLA PREVISIONE LO ALLONTANAVA DA LUCILLIA...

... E FINI' IN UNA TRAGEDIA...

DAL SUO FUTURO,
ELVIRA ASCOLTA
UN POST-SCRIPTUM
DI GIULIA
DEL SUO BREVE
SOGGIORNO NELLA
ROMA DI
LUCREZIO...



A CAUSA DELLA
SUA SINCERITÀ SPINTA
A COMPLETARE IL SUO
POEMA EPICO...



SUA MOGLIE,
LUCILLIA, S'OSSESSIONO
ALL'IDEA DI RICONQUI-
STARE LA SUA AT-
TENZIONE...



PER
RISVEGLIARE
LA SUA PAS-
SIONE...



"...COMPRO UN 'FILTRO D'AMORE'
DA DEI CIARLATANI AL MERCATO..."



"...MA, NELLA SUA IGNORANZA, GLIENE DIEDE
UNA DOSE LETALE E LUCREZIO MORÌ!"



"PAZZA DI DOLORE E DI COLPA, LUCILLIA CONTI-
NUO' LA SUA VENDETTA SUL SUO LAVORO, BRU-
CIANDO I SUOI SCRITTI NEL GIARDINO DELLA VILLA..."



COME SAI, QUALCUNO
GIÀ AVEVA FATTO CO-
PIE DEI SUOI SCRIT-
TI PER MAGGIOR
SICUREZZA...

LO FECE
CATO...



"...E FU CATO A SALVARE TUTTI I CAPITOLI
TRAMME L'ULTIMO DALLE FIAMME!"



"FU LO SCONOSCIUTO, NON CELEBRATO
CATO CHE SALVO' L'OPERA!"



"FU BRUCIATO PRIMA CHE POTESSI
LEGGERLO. MA RICORDO LE PARO-
LE DELLA PRIMA BOZZA..."

"SO COSA STAI PENSANDO,
ELVIRA... CHE C'ERA NEL
L'ULTIMO CAPITOLO?"



"...E SONO CERTA CHE
LUCREZIO NON LO CAM-
BIO' SIGNIFICATIVA-
MENTE..."

ERA
SORPREN-
DENTEMENTE
PROFETICO

LA GIULIA DI
QUINDICI ANNI
DOPO PARLA A
ELVIRA DI
RICORDI... E
DELL'ULTIMO
LAVORO DI
LUCREZIO...



"LA SUA COMPrensIONE DELLA
STRUTTURA ATOMICA, DELLA CO-
SMOLOGIA..."

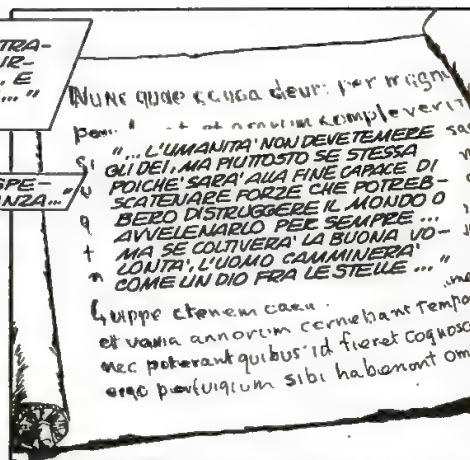
"...DELLE FUNZIONI
DELLA MENTE..."

"...E LA SUA FEDE NEL PO-
TERE DELLA SCIENZA DI SPIE-
GARE LA NATURA DELL'UNI-
VERSO..."



"...CI PARLANO ATTRA-
VERSO QUESTI TUR-
BOLENTI SECOLI... E
INFINE SCRISSE DI..."

"...SPE-
RANZA..."



Nunc quod ecce deus: per magni
Pot...
"...L'UMANITA' NON DEVETEMEE
GLI DEI, MA PIUTOSTO SE STESSA
POICHE' SARA' ALLA FINE CAPACE DI
SCATENARE FORZE CHE POTREB-
BERO DISTRUGGERE IL MONDO O
AVVELENARLO PER SEMPRE...
MA SE COLTIVERA' LA BUONA VO-
LONTA', L'UOMO CAMMINERA'
COME UN DIO FRA LE STELLE..."

Quippe etenim caeli
et vana annorum cernunt tempus
nec poterant quibus id fieret cognoscere
ergo praevidit sibi habebant omni



E COSI',
ADDIO, ELVIRA DEL
PASSATO! NON RIVELA-
RE A MESTESSA PIU'
GIOVANE COSA DI-
VERRA'..."



JULIA
BROWN, STO-
RICA... COSI' RE-
STERA' NEL
NOSTRO SECO-
LO!

SI'... E
IMPARERA'
COME TRATTARE
LA SCIENZA!



AUTO DISTRUTTO
NIENTE PROVE CON
CUI QUEI FICCANASO
DELLA POLIZIA DEL
TEMPO POSSANO RIN-
TRACCIARCI...



NON ERO NOMINATO
NEL MESSAGGIO...

ECCO SARANNA...
HA RIPORTATO
GIULIA! ALLORA
NON UNA PAROLA
SUL NASTRO!



ABBIAMO
COMPRATO VESTITI
A THATCHER
BOULEVARD! MI
SENTO UNA DICIAS-
SETTENNE!



IL FATTORINO
STA PORTANDO
IL RESTO!



GIULIA... SEI DE-
LIZIOSA! TI PIACE IL
NOSTRO SECOLO?



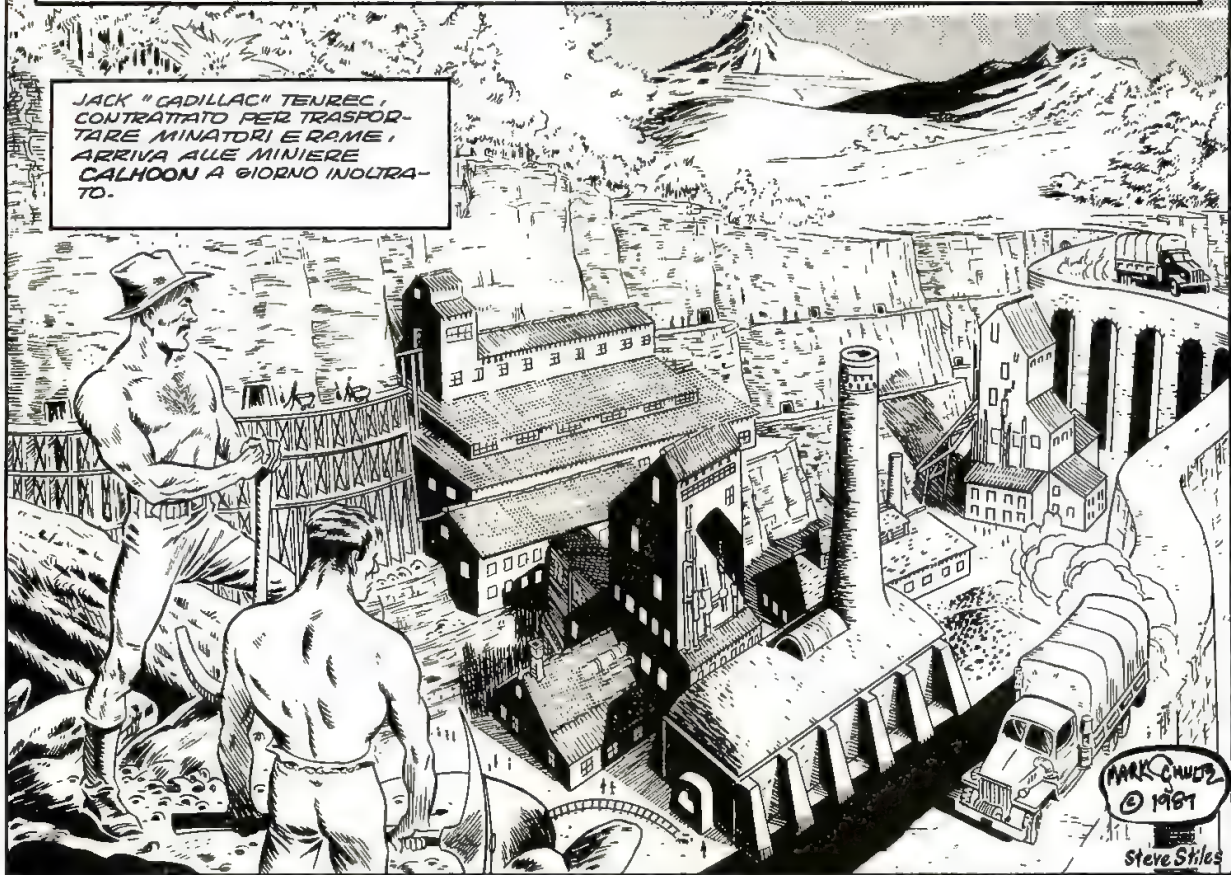
OH, SI'!
E HO UN
NOME
VERO...

...ECCO
JULIA
BROWN...



FURFANTE

JACK "CADILLAC" TENREC,
CONTRATTATO PER TRASPOR-
TARE MINATORI E RAME,
ARRIVA ALLE MINIERE
CALHOON A GIORNO INOLTRA-
TO.





LA PRODUZIONE DI MATERIALE E' DIMINUITA... E DUE SETTIMANE FA ABBIAMO PERSO DUE UOMINI CHE S'ERANO ALLONTANATI DAL RIFUGIO.

CI SERVE UN CACCIATORE PRATICO CHE CI LIBERI DA QUESTA SANGUINARIA BE...

AH, FINISCLA / STRUNK...



QUESTA MINIERA E' STATA APERTA PER ANNI SENZA PROBLEMI DI ANIMALI. QUESTE COSE NON SUCCEDONO SENZA MOTIVO. LO SHIVAT DEVE ESSERE STATO PROVOCATO. QUALCUNO GLI HA SPARATO.

BE', FORSE UNO DEGLI UOMINI E' STATO SORPRESO E...



SI', ESATO. E SUFFON- GO SIA UNA COINCIDENZA CHE GLI SHIVAT MORTI RENDANO AL CHILO PIU' D'OGNI ALTRA COSA SUL MERCATO NERO.



NON USARE QUEL TONO, TENREC. NOI... QUELLO E' IL DIRETTORE WISTER. RICAVA UNA PRODUZIONE RECORD DALLA MINIERA. FORNISCE IL RAME A TUTTA LA CITTA'!



NON DEVE ASCOLTARE LE TUE...

NON MONTARTI... QUESTA MINIERA DISTILLA IL RAME. QUALSIASI STRACCIONE PUO' SUPERARLA.

MA SE VOLETE RISOLTO IL VOSTRO PASTICCIO, RIUNITEMI UNA SQUADRA!



FIUU! CHE MOLLACCIONE!

EH!, NON HAI ANCORA INCONTRATO LA WASSOON! HA RISALITO LA COSTA DA NON MOLTO E S'E' FERVERSAMENTE INTERESSATA ALLA CITTA'. DIO SA PERCHE' E' VENUTA A QUESTA GITA.



EH!, HANNAH DUNDEE! SAREBBE O.K. SE SI RENDESSE UTILE!

VENGA QUI! VOGLIO FARLE CONOSCERE QUALCUNO!



DOPO UNA NOTTE TRANQUILLA, A DUE CHILOMETRI DALLA MINIERA...



GUARDALI. TUTTA QUESTA TERRA, E LORO PENSANO ALE LORO PALE.

FACCIAMO QUEL CHE DOBBIAMO. NON TUTTI POSSONO PERMETTERSI LE SUE NOBILI IDEE.

ANCORA ARZABBIATA PER IL BURRO-NE, EH?



BE', UNO DI QUESTI BUFFONI AVEVA UN LAVORO TERRA TERRA DA FARE, MA SE N'E' FREGATO E ORA DUE UOMINI SONO MORTI E IO DEVO ELIMINARE UN POVERO SLITHER.

MEGLIO CHE S'INCOLLINO ALE LORO PALE.



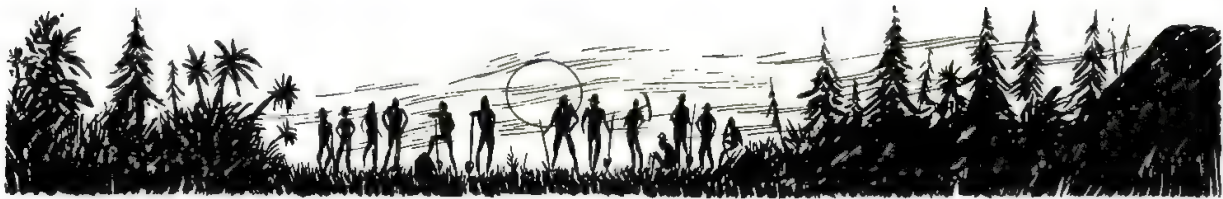
SCAVEREMO QUI, MUSTAPHA.

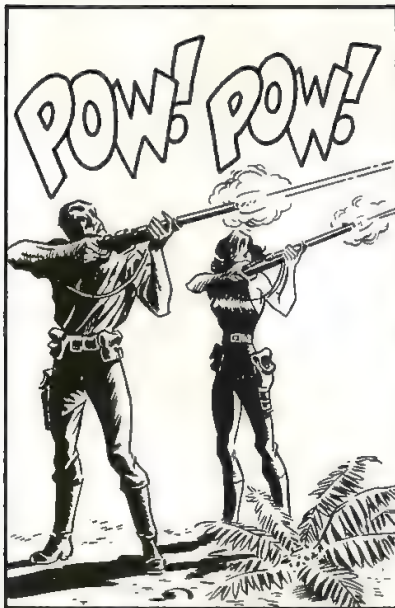


USA SEMPRE QUESTO PASSAGGIO.

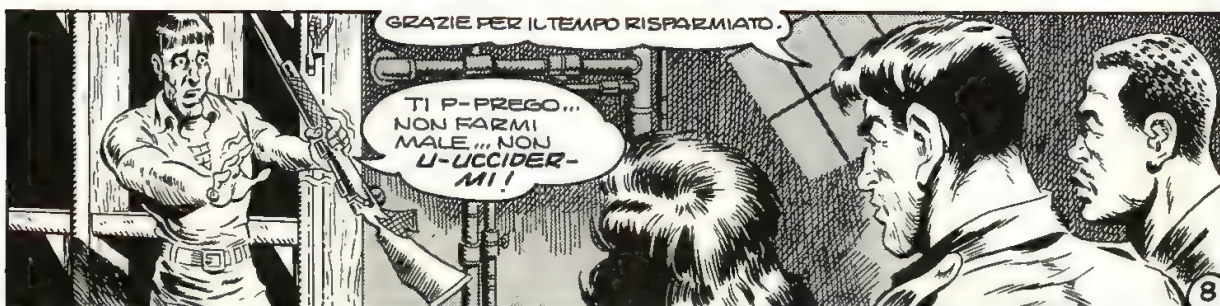
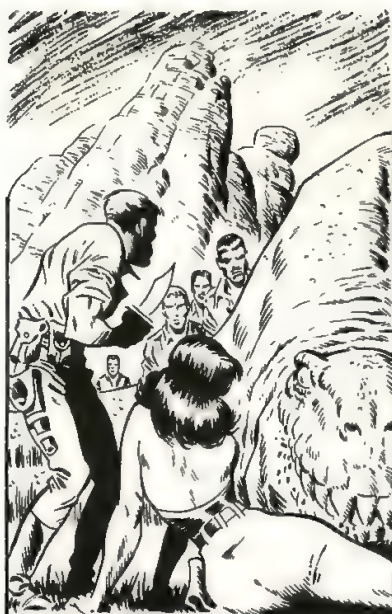
AVANTI, UOMINI! CINQUE METRI PER IL TRAMONTO.













NON CESSO MAI DI
STUPIRMI...



"LA GENTE NON BADA A
COME LE COSE
SEMBRANO SEMPRE
EQUILIBRARI".



PRENDA STRUNK...
SONO CERTO CHE ANCO-
RA NON SENTE RIMORSO
PER QUEI DUE
MINATORI...



"CERTAMENTE NON
GLI DUOLE D'AYER
ACCECATO LO SHIVAT."



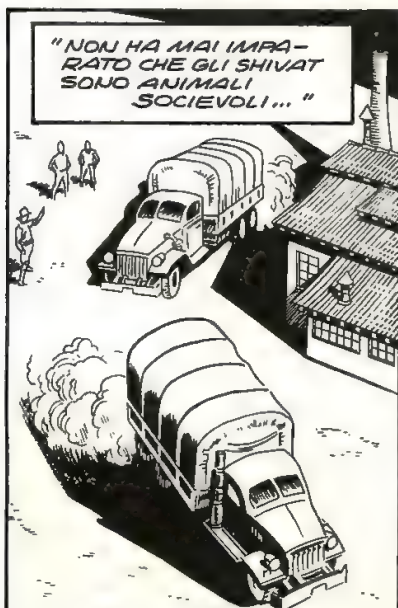
STRUNK NON HA
MAI SENTITO
QUEST' EQUI-
LIBRIO ...



"E' SU UN PIANO PIU'
PRATICO ..."



"NON HA MAI IMPA-
RATO CHE GLI SHIVAT
SONO ANIMALI
SOCIEVOLI ..."



"... CHE SONO CAPACI
DI LEALTA' ..."



"... CHE S'ACCOPIANO A VITA."



FINE

10



IL FANTASMA DELLA SIGNORA VEAL

Questo fatto è così insolito in tutte le sue circostanze e di fonte così autorevole che né le mie letture né le mie conversazioni mi avevano mai dato qualcosa di simile. La signora Bargrave è la persona alla quale la signora Veal apparve dopo la sua morte; è una mia intima amica e posso garantire per la sua reputazione per questi ultimi quindici o sedici anni. In seguito a questo episodio è stata calunniata dagli amici del fratello della signora Veal i quali pensano che il racconto di questa apparizione sia una calunnia e fanno, quindi, di tutto per danneggiare la rispettabilità della signora Bargrave e ridono della sua storia.

Dovete sapere che la signora Veal era una donna nubile di circa trent'anni e soffriva da tempo di convulsioni. Era mantenuta dal suo unico fratello, viveva a Dover e conosceva intimamente la signora Bargrave sin dall'infanzia. Le condizioni economiche della signora Veal erano, a quel tempo, misere; il padre non si prendeva cura dei figli e li faceva vivere di stenti. Non è che la signora Bargrave avesse un padre meno crudele, ma almeno non le mancavano cibo e vestiario, mentre la signora Veal necessitava di entrambi. La signora Bargrave era, così, nella posizione di poterle essere molto amica in parecchie circostanze e ciò fece affezionare moltissimo la signora Veal tanto che spesso diceva: «Signora Bargrave, lei non solo è la mia migliore amica ma anche l'unica che ho al mondo e nessuna circostanza della vita potrà mai estinguere la mia amicizia».

Spesso si confortavano a vicenda per le avversità della sorte e leggevano *Drelincourt upon Death*⁽¹⁾ e altri buoni libri. Qualche tempo dopo, degli amici procurarono al signor Veal un posto nella dogana di Dover. Ne derivò che la signora Veal, sebbene non ci fosse stato nessun litigio, allentò la sua intimità con la signora Bargrave e poco alla volta sopraggiunse una certa indifferenza al punto che la signora Bargrave, che viveva allora a Canterbury, non vedeva ormai la signora Veal da due anni e mezzo.

L'8 settembre (del 1705) la signora Bargrave, da sola in casa, stava cucendo e pensando alla sua sfortunata vita, quando sentì bussare alla porta. Andò a vedere chi era e si trovò davanti la sua vecchia amica, la signora Veal, vestita da cavallerizza. In quel preciso istante l'orologio batté mezzogiorno.

«Che sorpresa!» disse la signora Bargrave. «Non vi siete fatta vedere per così tanto tempo». Ma aggiunse che era

felice e si avvicinò per darle un bacio.

La signora Veal si sporse in avanti, le loro labbra stavano quasi per toccarsi quando, passandosi una mano sugli occhi, disse: «Non mi sento molto bene», e vi rinunciò. Le spiegò che era in procinto di fare un viaggio, ma che prima aveva sentito il bisogno di vederla.

«Ma, partite da sola?» chiese la signora Bargrave. «La cosa mi sorprende perché so che vostro fratello è molto premuroso».

«Ho inventato una scusa e sono andata via perché avevo la ferma intenzione di vedervi prima d'intraprendere il viaggio».

La signora Bargrave fece strada verso una stanza accanto alla prima, e la signora Veal si accomodò su una sedia a braccioli.

«Mia cara amica», disse la signora Veal, «sono venuta a rinnovare la nostra vecchia amicizia e a chiedervi perdono per averla interrotta».

«Oh, ma vi prego! Non ho mai nutrito un pensiero cattivo al riguardo. Vi perdono facilmente».

«Che cosa avete pensato di me?» chiese la signora Veal.

«Ho pensato che eravate come gli altri, e che il benesere vi avesse fatto dimenticare una vecchia amica», rispose la signora Bargrave.

La signora Veal, allora, le rammentò le gentilezze che le aveva dimostrato in passato e le ore trascorse insieme a leggere *Drelincourt upon Death*. Infine disse: «Signora Bargrave, non trovate che le convulsioni mi abbiano molto danneggiata?»

«No», rispose la signora Bargrave. «Mi sembra che il vostro aspetto sia buono come sempre».

Questa conversazione andò avanti per più di un'ora; ad un certo punto la signora Veal chiese alla sua amica di scrivere una lettera per lei... una lettera a suo fratello. Avrebbe dovuto scrivergli che desiderava che i suoi anelli andassero al tale e al talaltro, e che nel suo armadietto c'era una borsa piena di monete d'oro e due monete di grande valore dovevano andare a suo cugino Watson.

Parlava velocemente e di frequente si passava una mano sulla fronte; la signora Bargrave credette che stesse per avere le convulsioni. Si sistemò, quindi, su una sedia proprio di fronte alle sue ginocchia per impedirle di cadere a terra se fosse sopraggiunta la crisi. E per distrarre l'attenzione della signora Veal prese una manica del

vestito e ne fece le lodi. La signora Veal le spiegò che era di seta rifatta di recente; non desisteva, però, dalla richiesta della lettera al fratello.

«Sarebbe senz'altro meglio se la scrivate voi», disse la signora Bargrave.

«No; sebbene adesso vi possa sembrare una richiesta impertinente, capirete in seguito le mie ragioni».

Quindi chiese notizie della figlia della signora Bargrave che in quel momento non era in casa.

«Ma se desiderate vederla la mando a chiamare».

«Sì», rispose la signora Veal.

La signora Bargrave si allontanò per chiedere a una vicina di andare a cercare la figlia, e quando ritornò la signora Veal era già in strada pronta a accomiarsi. La signora Bargrave si avvicinò e le chiese perché avesse tanta fretta, e l'altra rispose che doveva andare anche se probabilmente non sarebbe partita sino a lunedì, e aggiunse, prima di andare, che non l'avrebbe salutata perché sperava di vederla di nuovo da suo cugino Watson, e s'incamminò. La signora Bargrave la seguì con lo sguardo finché non ebbe svoltato l'angolo; erano le tredici e quarantacinque dell'8 settembre.

La signora Veal era morta il 7 settembre, a mezzogiorno, di convulsioni. Il giorno dopo la sua apparizione era domenica e la signora Bargrave era indisposta a causa di un raffreddore e mal di gola, ma il lunedì mattina mandò una persona dal capitano Watson per chiedere se la signora Veal era ancora da loro. I Watson si stupirono della domanda e le mandarono a dire che non c'era. La signora Bargrave, malgrado l'indisposizione, indossò il suo mantello e si recò, di persona, dai Watson per vedere se la signora Veal stesse lì o no. Questi le spiegarono che si erano meravigliati perché erano sicuri che se la signora Veal fosse stata in città, sarebbe certamente stata da loro. «È stata con me, sabato per quasi due ore», disse la signora Bargrave.

Costoro risposero che era impossibile e mentre discutevano, il capitano Watson portò la triste notizia che la signora Veal era morta e che si stavano facendo i preparativi per il funerale.

Stranamente sorpresa, la signora Bargrave andò dalla persona che se ne occupava e ne ebbe la conferma.

Al ritorno, raccontò l'intera storia alla famiglia Watson.

«Indossava un vestito di seta a righe e mi ha detto che era stato rifatto».

«Allora l'ha vista davvero», esclamò la signora Watson, «perché nessuno sapeva che il vestito era stato rifatto tranne la signora Veal ed io. L'ho aiutata io a rifarlo e lei ha descritto il vestito esattamente».

La signora Watson diffuse la notizia per tutta la città garantendo che la signora Bargrave aveva visto il fantasma della signora Veal.

Avrei dovuto riferire prima che, tra le altre cose, la signora Veal aveva detto alla signora Bargrave che la sorella e il cognato erano appena giunti da Londra per vederla.

«Ma come avete fatto a sistemare la faccenda in un modo così particolare?» aveva chiesto la signora Bargrave.

«Non si poteva fare altrimenti», era stata la risposta della signora Veal.

Infatti, la sorella e il cognato erano venuti a trovarla e erano entrati a Dover proprio nel momento in cui la signora Veal stava spirando.

Rimasi con la signora Bargrave per qualche ora e durante tutto questo tempo, di tanto in tanto, le tornavano in mente altre cose che la signora Veal aveva detto. Per esempio, le aveva anche confidato che il vecchio signor Breton le passava dieci sterline l'anno, e questo era un segreto e sconosciuto alla signora Bargrave prima di allora.

La signora Bargrave non varia mai la sua storia, e ciò confonde coloro che dubitano della sua autenticità o che sono riluttanti a crederle. Il signor Veal fa quel che può per mettere a tacere la storia e alcuni dei suoi amici raccontano che la signora Bargrave è una grande bugiarda e che già sapeva delle dieci sterline l'anno del signor Breton. Ma costoro hanno fama di noti bugiardi tra persone di rispettabilità indubbia.

Perché mai il signor Veal debba pensare che questo racconto sia una calunnia (è chiaro che lo pensa, visto lo sforzo che fa per soffocarlo), non riesco proprio a im-

maginarlo; lo scopo della signora Veal era quello di chiedere perdono alla signora Bargrave per aver interrotto l'amicizia e conversare devotamente di incoraggiarla.

Supporre che la signora Bargrave possa tramare una tale invenzione, significa ritenerla più dotata, arguta e maligna di quanto ogni persona imparziale possa concederle. «Non farei niente per far credere che la storia è vera e se non fosse venuta alla luce per caso non sarebbe mai stata di pubblico dominio», dice la signora Bargrave.

Questo episodio mi ha molto colpito e mi ritengo soddisfatto tanto quanto lo si può essere nei confronti di fatti concreti e fondati. Mettere in discussione dei dati di fatto soltanto perché non siamo in grado di spiegare fenomeni di cui non abbiamo nozioni certe e dimostrative, mi sembra una cosa strana. La credibilità e la sincerità della signora Bargrave sarebbero state indiscusse in qualsiasi altra occasione.

Daniel Defoe

⁽¹⁾ Con questo titolo, che sintetizza l'autore e il libro, Defoe si riferisce all'opuscolo **The Christian's Defence against the Fears of Death** che è la traduzione inglese di **Les Consolations de l'Ame Fidèle contre les Frayeurs de la mort** (1651) dell'ecclesiastico francese Charles Drelincourt (1595-1669) il quale si occupò con spirito di tolleranza delle controversie religiose del suo tempo. E, a motivo di tale citazione, la quarta edizione inglese dell'opuscolo (1716) fu accompagnata proprio da questa **Apparition of Mrs. Veal** (N.d.C.).

Titolo originale: "The Apparition of Mrs. Veal".

Traduzione di Immacolata Luppino.

Illustrazioni di Corrado Mastantuono.

Daniel Defoe o De Foe (1660-1731), è universalmente noto come l'autore di **Robinson Crusoe** (1719), divenuto nella sua versione ridotta e semplificata un classico della gioventù di ieri (di oggi chissà...). Dopo quest'opera che gli diede la fama, Defoe pubblicò altri romanzi fra cui **Il capitano Singleton** (1720), **Moll Flanders** (1722) e **Lady Roxana** (1724), ma pochi conoscono quello che un critico letterario inglese ha definito «il suo singolare interesse per il mondo degli spiriti». All'epoca era assai diffusa la curiosità per tutto quanto concerneva il diavolo e il sovrannaturale e, a quanto pare, Defoe se ne occupò per la prima volta nel 1706 proprio con questa storia presentata come vera sotto forma di smilzo opuscolo ed il cui titolo completo è: **A True Relation of the Apparition of one Mrs. Veal the Next day after Her Death to one Mrs. Bargrave at Canterbury the 8th September, 1705**.

Nonostante le intenzioni dell'autore viene attualmente considerata una delle più classiche storie di fantasmi della letteratura anglosassone. Ad essa seguiranno opere più complesse: **The Life of Duncan Campbell** (1720) sui poteri divinatori del sordomuto del titolo, che qualche critico ritiene però una falsa attribuzione, **The Political History of the Devil Ancient and Modern** (1726), l'unica opera di questo particolarissimo genere tradotta in italiano soltanto di recente (**Satana. Storia politica del diavolo**, Sugarco, Milano 1989). **A System of Magick** (1726) e **An Essay on the History and Reality of Apparition** (1727). Commerciante, soldato, agente segreto, romanziere, giornalista, pamphlettista (ha lasciato una bibliografia di 400 titoli), Defoe nei confronti del sovrannaturale ebbe una posizione coerente con il suo essere credente e protestante: come tale, ha scritto Marcello Robutti, «egli riconosce alla provvidenza e al divino un ruolo importante nel determinare gli eventi quotidiani. La presenza di questa volontà superiore punteggia i suoi scritti e la sua vita, manifestandosi ripetutamente attraverso sogni, premonizioni, voci, fenomeni divinatori». E, naturalmente, apparizioni e fantasmi come quello della signora Veal, il cui scopo, scrive Defoe, «era quello di chiedere perdono alla signora Bargrave per aver interrotto l'amicizia e conversare devotamente per incoraggiarla». Il divino e il sovrannaturale, Dio e il Diavolo, possono dunque intervenire direttamente nella Realtà: «mettere in discussione dei dati di fatto soltanto perché non siamo in grado di spiegare i fenomeni di cui non abbiamo nozioni certe e dimostrative, mi sembra una cosa strana», afferma Defoe nelle ultime righe della storia. E se lo era quasi tre secoli fa, figuriamoci oggi...

G.d.T.



LA SEPOLTURA

Nell'anno 17..., avendo desiderato a lungo un viaggio in paesi fino ad allora poco frequentati dai viaggiatori, partii in compagnia di un amico che designerò con il nome di Augustus Darvell. Era di poco più grande di me, molto facoltoso e di famiglia nobile: vantaggi che una notevole capacità gli evitava di sopravvalutare o di sottovalutare. Alcuni particolari avvenimenti della sua storia personale lo avevano reso oggetto della mia attenzione, del mio interesse e persino della mia stima che né la riservatezza dei suoi modi né gli indizi occasionali di un'inquietudine a volte quasi ai limiti dell'alienazione mentale potevano spegnere.

Ero ancora giovane, anche se precoce nell'esperienza della vita, ma la nostra intimità era di recente data: avevamo studiato nella stessa scuola e nella stessa università, ma era più avanti di me negli studi ed era stato iniziato profondamente a ciò che viene chiamato il mondo quando io ero ancora un novizio. Durante quegli anni avevo sentito parlare molto della sua vita presente e passata e sebbene in questi racconti vi fossero molte e irreconciliabili contraddizioni, ne avevo concluso che, tutto sommato, era un individuo fuori dell'ordinario, una persona che, per quanto si sforzasse di passare inosservato, rimaneva degno di nota. In seguito, cercai di ottenere la sua amicizia: ma sembrava irraggiungibile. Gli affetti che poteva aver nutrito sembravano, adesso, in parte essersi spenti e in parte essersi concentrati; che i suoi sentimenti fossero profondi avevo sufficiente

opportunità di osservarlo, perché nonostante li potesse controllare, non poteva contraffarli interamente. Ma aveva la capacità di dare ad una passione le sembianze di un'altra, in modo tale che era difficile definire la natura di ciò che si stava agitando dentro di lui; e le espressioni dei suoi lineamenti variavano così rapidamente sebbene impercettibilmente che era vano seguirne le tracce fino alla fonte. Era comunque evidente che era preda di qualche inquietudine incurabile; ma se essa nascesse da ambizione, amore, rimorso, dolore, da tutti insieme o da uno solo, o semplicemente da un temperamento morboso simile alla malattia, non potei scoprirlo mai. Vi erano delle circostanze provate che avrebbero potuto giustificare l'applicazione di una di queste cause, ma, come ho già detto, erano così contraddittorie e contraddette, che nessuna di esse poteva essere stabilita con precisione. Dove c'è un mistero in genere si ritiene debba esserci anche del male: io non lo so, ma in lui c'era sicuramente il primo, anche se non potevo accertarmi dell'estensione del secondo... e aborrisso, per quel che mi riguarda, di credere nella sua esistenza. I miei approcci venivano ricevuti con sufficiente freddezza: ma ero giovane e non facilmente scoraggiabile e alla fine riuscii ad ottenere, sino ad un certo livello, quella relazione superficiale e quella confidenza moderata dei rapporti comuni e giornalieri, creata e cementata dalla somiglianza degli interessi e dalla frequenza degli incontri che viene chiamata intimità, o amicizia, a seconda delle

idee di chi usa queste parole per manifestarle.

Darvell aveva già viaggiato molto: e mi ero rivolto a lui per avere alcuni ragguagli sul comportamento da tenere nel viaggio che mi ero proposto. Era mio segreto desiderio che si sarebbe persuaso ad accompagnarmi; ed era anche una speranza abbastanza probabile, fondata sulla vaga inquietudine che osservavo in lui; e a questa speranza, l'animazione che sembrava avvertire per certi argomenti e l'evidente indifferenza verso tutto ciò che direttamente lo circondava, davano nuova forza. Dapprima gli feci intendere il mio desiderio, poi glielo espressi: la sua risposta, sebbene me la fossi in parte aspettata, mi diede tutto il piacere della sorpresa... acconsentì; e dopo i necessari preparativi, intraprendemmo i nostri viaggi. Dopo aver visitato vari paesi dell'Europa meridionale, la nostra attenzione, secondo i programmi iniziali, fu rivolta verso l'Oriente e fu proprio durante il viaggio attraverso queste regioni che accadde l'incidente sul quale si soffermerà la mia narrazione.

La costituzione di Darvell che sembrava, almeno all'apparenza, essere stata in gioventù più che robusta, dava, senza l'intervento di alcuna malattia visibile, graduali segni di debolezza: non aveva né la tosse né la febbre, eppure, di giorno in giorno, s'indeboliva sempre di più; le sue abitudini erano moderate e non rifiutava mai la fatica né se ne lamentava, ma era evidente che stava perdendo le forze: a poco a poco divenne sempre più taciturno e insonne, e infine ne fu così seriamente alterato che il mio spavento crebbe in proporzione a ciò che immaginavo fosse il suo pericolo.

Avevamo deciso che al nostro arrivo a Smirne avremmo fatto un'escursione nelle rovine di Efeso e di Sardi, ma visto il suo stato di indisposizione, cercai di dissuaderlo... invano: sembrava avesse un'oppressione nella mente e una gravità nei modi che malamente si accordavano con l'impazienza a procedere in ciò che io consideravo una semplice gita di piacere poco adatta ad una persona di salute cagionevole; ma non mi opposi più... e in alcuni giorni partimmo insieme accompagnati soltanto da un *serrugee*⁽¹⁾ e da un solo giannizzero⁽²⁾.

Eravamo giunti a metà del cammino verso i resti di Efeso, lasciando dietro di noi i dintorni più fertili di Smirne, e ci eravamo appena addentrati in quella zona selvaggia e disabitata, attraverso paludi e gole, che porta alle poche capanne che ancora rimangono tra le colonne spezzate di Diana - i muri senza tetto della cristianità bandita, e al recente ma completa desolazione delle moschee abbandonate - quando l'improvvisa e rapida malattia del mio amico ci obbligò a fermarci in un cimitero turco le cui inturbantate pietre tombali erano l'unico indizio a testimoniare che la vita umana aveva mai avuto dimora in quella solitudine. L'unico caravanserraglio⁽³⁾ che avevamo notato, l'avevamo lasciato dietro di noi da qualche ora, e né i resti di una città né di una villa erano a portata di vista o di speranza: questa "città dei morti" sembrava essere l'unico rifugio per il mio sfortunato amico che sembrava sul punto di diventare l'ultimo dei suoi abitanti.

In questa situazione cercai un posto dove potesse convenientemente riposare: al contrario dell'abituale aspetto dei cimiteri maomettani, qui, i cipressi erano radi e sparsi entro la sua estensione; la maggior parte delle pietre tombali erano cadute e consumate dal tempo: su una delle più importanti, e sotto uno degli alberi più folti, si appoggiò Darvell, in una posizione a metà inclinata, con grande difficoltà. Chiese dell'acqua; Nutrivo qualche dubbio sulla possibilità di trovarne, e mi accinsi ad andarla a cercare con esitante scoraggiamento; mi chiese però di restare, e voltatosi verso Suleiman, il nostro giannizzero che, in piedi accanto a noi fumava con grande tranquillità, disse: «Suleiman, **verbana su**» (cioè "porta dell'acqua"), e gli descrisse con grande minuzia il luogo in cui avrebbe dovuto cercarla, a poche centinaia di metri, sulla destra, dove c'era un piccolo pozzo per i cammelli. Il giannizzero obbedì.

«Come facevi a saperlo?» chiesi a Darvell.

«Dalla nostra posizione», rispose. «Ti sarai accorto che questo posto era abitato in passato, e non avrebbe potuto esserlo stato senza sorgenti; inoltre, ci sono già stato».

«Ci sei già stato! Perché non me l'hai mai detto? E cosa ci potevi fare in un posto dove nessuno resterebbe un minuto in più del necessario?».

Non ricevetti risposta alle mie domande. Nel frattempo Suleiman era tornato con l'acqua e aveva lasciato il serrugee ed i cavalli alla sorgente. L'aver calmato la sua sete sembrò rianimarlo per un momento, ed io concepì la speranza che sarebbe stato in grado di continuare il viaggio, o almeno di tornare indietro, e glielo proposi. Rimase in silenzio... e sembrava stesse raccogliendo tutte le sue energie in uno sforzo per parlare.

Quindi iniziò: «Questa è la fine del mio viaggio e della mia vita; sono venuto qui a morire; ma ho una richiesta da fare, un ordine... poiché tali devono essere le mie ultime parole. Lo rispetterai?».

«Certamente; ma ho migliori speranze».

«Io non ho speranze, né desideri, tranne questo: tieni segreta la mia morte a tutti gli esseri umani».

«Spero non ce ne sarà motivo; ti ristabilirai e...».

«Taci!... Devi farlo: promettilo».

«Lo prometto».

«Giura che, per tutto ciò...», e mi dettò un solenne giuramento.

«Non ce n'è bisogno. Rispetterò le tue volontà e dubitare di me è...».

«Non c'è niente da fare... Devi giurare».

Giurai, e questo sembrò sollevarlo. Si sfilò dal dito un anello con un sigillo sul quale erano incisi alcuni caratteri arabi e me lo porse. Quindi continuò...

«Il nono giorno del mese, a mezzogiorno preciso (il mese che desideri, ma il giorno deve essere questo) getterai l'anello nella sorgente salata che scorre verso la baia di Eleusi; il giorno successivo, alla stessa ora, ti reherai nelle rovine del tempio di Cerere, ed aspetterai per un'ora».

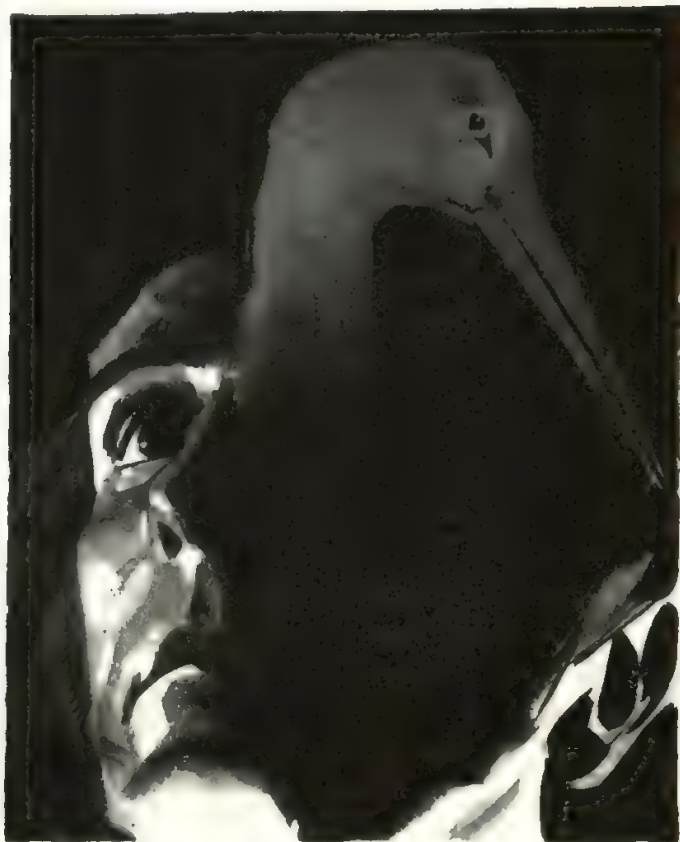
«Perché?».

«Lo capirai».

«Il nono giorno del mese, hai detto?».

«Sì».

Appena gli feci osservare che quello era il nono giorno del mese, l'espressione del suo volto cambiò e tacque. Mentre rimaneva lì seduto, evidentemente stanco, una



cicogna con un serpente nel becco si appollaiò su una tomba vicino a noi, e invece di ingoiare la sua preda sembrava osservarci fissamente. Non so cosa mi spinse a scacciarla, ma i miei tentativi si rivelarono inutili: dopo aver fatto alcuni giri in aria tornò esattamente allo stesso posto.

Darvell la indicò, sorrise e disse (non so se a se stesso o a me) soltanto queste parole: «Bene, bene!».

«Bene? Che significa?».

«Non importa. Mi seppellirai qui stasera e esattamente nel punto in cui è appollaiato quell'uccello. Poi sai il resto dei miei ordini».

Proseguì, quindi, a darmi parecchie indicazioni sul modo in cui la sua morte doveva essere tenuta segreta. Alla fine, esclamò: «Vedi quell'uccello?».

«Certo».

«E il serpente che si contorce nel suo becco?».

«Senza ombra di dubbio. Non c'è niente di strano in ciò; è la sua preda naturale. E solo bizzarro il fatto che non la mangi».

Sorrise in modo orrendo, e disse debolmente: «Non è ancora ora!».

Alle sue parole, la cicogna volò via. La seguii con lo sguardo per un momento, neanche il tempo di contare fino a dieci. Sentii il corpo di Darvell appesantirsi sulla mia spalla e, quando mi voltai per guardarlo in faccia, mi resi conto che era morto!

Ero scosso da quell'improvvisa certezza che non lasciava margine al dubbio... nel giro di pochi minuti era divenuto quasi nero. Avrei potuto attribuire un cambiamento

così rapido al veleno, se non fossi stato certo che non avrebbe potuto riceverlo a mia insaputa. Il giorno stava ormai volgendo al termine e il suo corpo si stava così velocemente alterando che non mi restò altro da fare che eseguire le sue istruzioni. Con l'aiuto dell'*athagan*⁽¹⁾, di Suleiman e della mia sciabola, scavammo una fossa poco profonda nel luogo che Darvell aveva indicato; la terra non era dura perché aveva già ospitato qualche maomettano. Scavammo tanto profondamente quanto la luce ce lo permise, e gettando la terra asciutta su quello che rimaneva di quell'essere singolare da poco deceduto, tagliammo qualche zolla più verde del terreno meno arido lì intorno e la poggiammo sul sepolcro.

Tra stupore e dolore, ero senza lacrime.

George Byron

⁽¹⁾ Trascrizione fonetica inglese della parola araba *el-serougi*, che in origine voleva dire "sellaio", poi passò ad indicare l'incarico della bardatura del cavallo ed oggi è diventato un cognome assai diffuso (N.d.C.).

⁽²⁾ Milite dell'omonimo corpo di fanteria dell'Impero Ottomano formato da cristiani islamizzati. L'azione si svolge infatti in Anatolia (N.d.C.).

⁽³⁾ Stazione di sosta per uomini e animali sulla via delle carovaniere formata da quattro costruzioni poste ad angolo retto (N.d.C.).

⁽⁴⁾ Scimitarra in turco (N.d.C.).

Titolo originale: "The Burial".

Traduzione di Immacolata Luppino.

Illustrazioni di Corrado Mastantuono.



Lord George Gordon Byron (1788-1824), scrittore romantico per eccellenza, che spesso si atteggiava come i suoi eroi cupi e predestinati, ha un rapporto singolare con la letteratura fantastica: per quel pochissimo che scrisse, per quello che non scrisse e per quel si credeva avesse scritto. Costretto ad abbandonare l'Inghilterra nell'aprile 1816 a causa di una serie di scandali che l'avevano messo contro le convinzioni politiche e morali sia della borghesia che dell'aristocrazia, Byron con il suo segretario John William Polidori giunse nel maggio 1816 in Svizzera prendendo alloggio a Sécheron, nei pressi di Ginevra. Qui incontrò Percy Bysshe Shelley con la moglie Mary e l'amica Claire Clermont. Il gruppo si affiatò subito: tutti amavano trascorrere intere giornate al lago intrattenendosi a leggere storie tedesche di fantasmi. A giugno, quando gli Shelley e la Clermont erano alla Maison Chappuis a Montegre, e Byron a Villa Diodati, sempre vicino Ginevra, questi invitò i suoi amici a scrivere, ognuno per proprio conto, una ghost story. Il risultato degli sforzi del "quartetto del Lago di Ginevra" fu che Shelley e Claire Clermont (che avrebbe dato a Byron una figlia l'anno dopo) abbandonarono subito il loro tentativo, Mary Shelley concepì e scrisse il celeberrimo **Frankenstein** che verrà pubblicato nel 1818, mentre Byron iniziò a scrivere un racconto, ma evidentemente si stancò subito dell'ipotesi di una ghost story e lo lasciò incompiuto: il risultato verrà comunque pubblicato nel 1819 col titolo **A Fragment** (in seguito gli fu dato quello di **The Burial**).

È probabile che l'idea che s'intravede nella narrazione del poeta nacque durante una conversazione con il suo segretario, oppure può essere che questi trasse lo spunto dal frammento, perché il suo **The Vampire** non è nella sostanza molto diverso dal brano di Byron. Il racconto di J.W. Polidori apparve nell'aprile 1819 sul **New Monthly Magazine** ma, a causa di un malinteso del direttore della rivista, a firma di Byron, al quale per molto tempo venne erroneamente attribuito. Rimarrà sempre la curiosità di sapere a cosa veramente il poeta volesse alludere con i riferimenti - tra il mitico e l'alchemico - a Efeso, all'anello, al nono giorno del mese, alla cicogna col serpente nel becco, al cadavere che si scurisce immediatamente, al tempio di Cerere; E il caso infine di ricordare che l'episodio del "quartetto del Lago di Ginevra" è stato fatto rivivere in un'atmosfera erotico-orrifica dal regista Ken Russell in **Gothic** (1989).

G.d.T.

ANDREAS

Rork

CAPRICORNO



EDITRICE COMIC ART

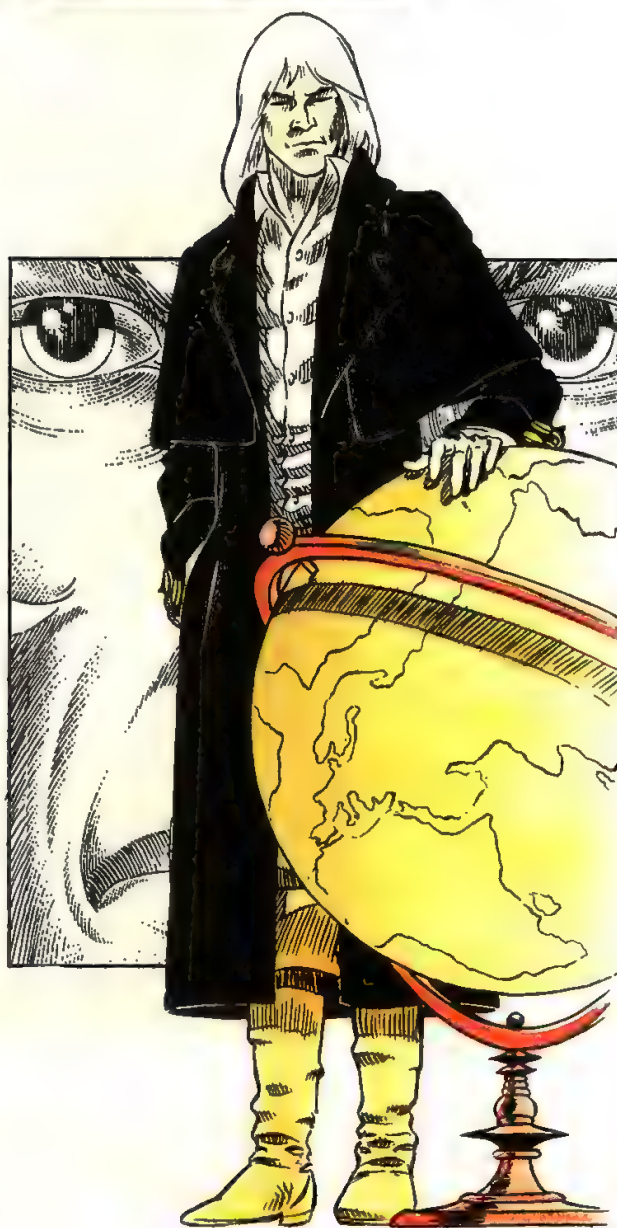
Andreas è nato in Germania nel 1951. Dopo aver frequentato i corsi di arti grafiche dell'Istituto di Belle Arti di Düsseldorf, Andreas è a Bruxelles all'Istituto Saint-Luc e successivamente alla scuola di fumettò di Eddy Paape con il quale collabora a «Udolfo», pubblicato sul giornale «Tintin». Dopo «Révélations Posthumes» su sceneggiatura di François Rivière, pubblicate su «A Suivre», Andreas crea per «Tintin» il personaggio «Rork» poi «La Caverne du Souvenir», e scrive «Cromwell Stone» per l'editore Michel Deligne e «Cyrrus» per «Metal Hurlant». Andreas vive sulla costa Atlantica, non lontano da Saint-Brieuc.



«I mondi fantastici che si agitano dietro questo Faust chiamato Rork, i personaggi della sua insolita saga, compongono una 'famiglia' particolare nel panorama fumettistico europeo.

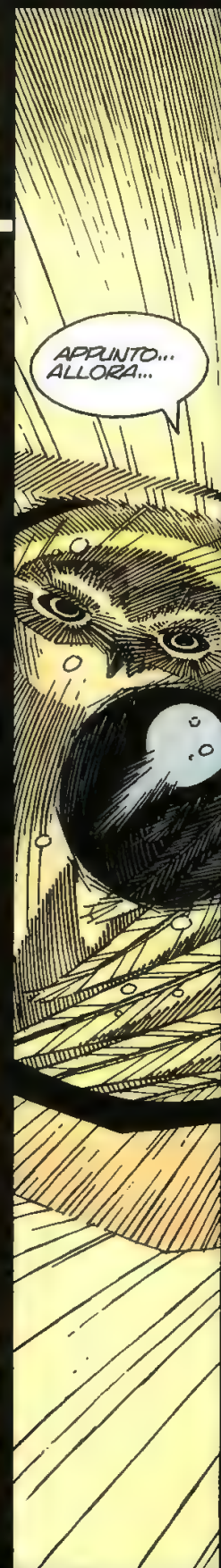
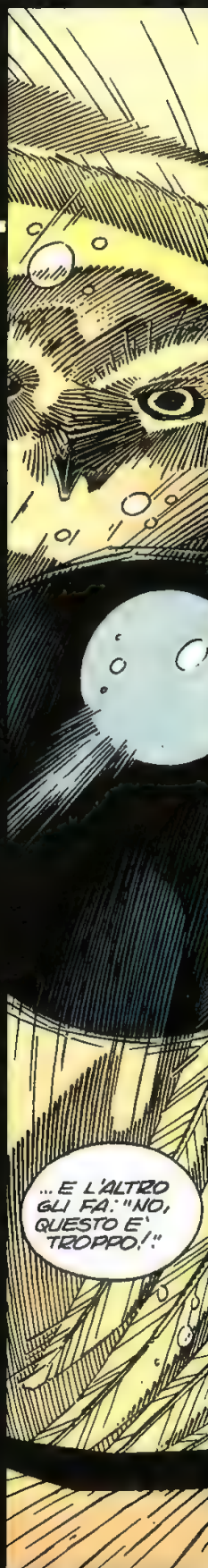
Queste angolose creature, sorte dalle pieghe oscure dell'immaginario di Andreas che sconcertano per i loro poteri, non scuotono Rork più di tanto, la cui forza benefica è profondamente utopica e in lotta coi sortilegi evocati da questi demiurghi delle tenebre.

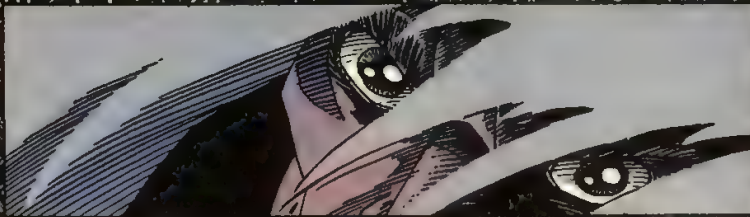
Andreas è alla soglia di una feconda carriera e ha trovato — come scriveva l'autore americano H.P. Lovecraft — «la chiave della porta dei sogni»».



Rork 3

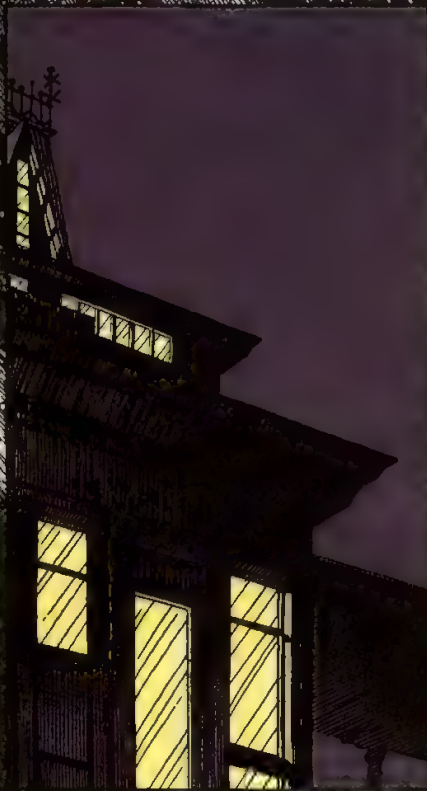
CAPRICORNO





NEW YORK.

ANELLO A SE' STANTE O PARTE
DI UNA CATENA?



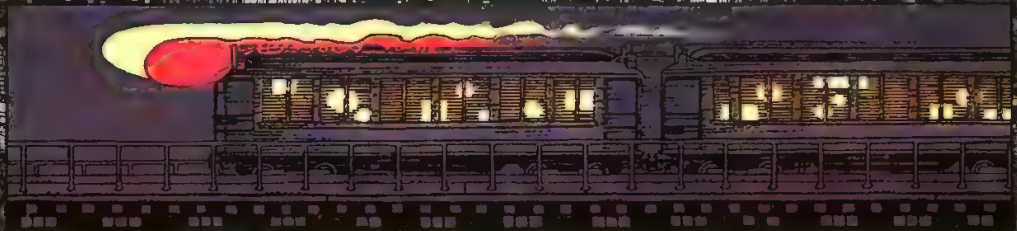
APPENA GUARITE LE FERITE
DEL PRIMO SCONTRO, MI CACCIO
DI NUOVO NELLE GRINFIE DEL
MOSTRO.



DOVRO' ABBANDONARE LA MIACQ
MODA SEDIA DI SPETTATORE.



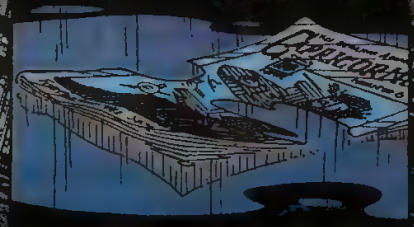
IL MOSTRO NON E' UN ATTORE SULLA
SCENA, E' LA **SCENA** STES-
SA.



IL MIO RUOLO CONSISTE NEL-
L'ATTRAVERSARE LA PLA-
TEA IN CERCA DI UN ATTO-
RE NASCOSTO FRA MI-
LIONI DI ALTRI.



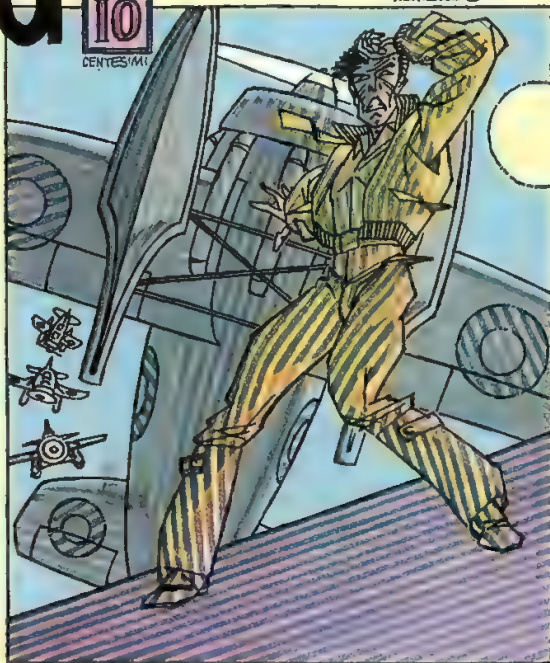
CAPRICORNO.



Le strane avventure di CAPRICORNO

10
CENTESIMI

NUMERO 5



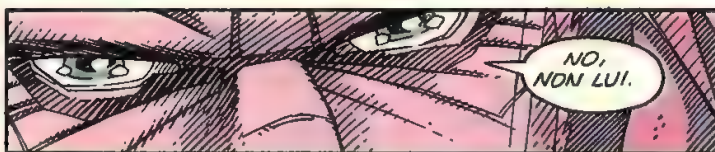
La fortezza dei cieli di *Mc Eile*



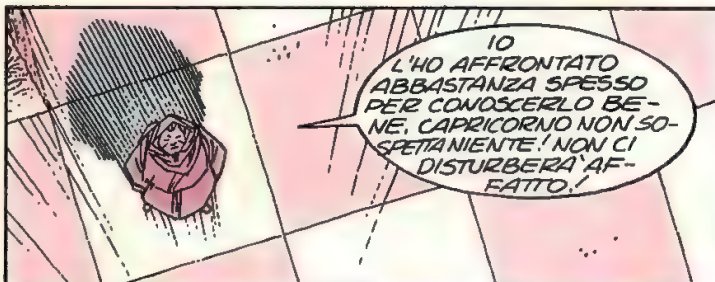
?!
E SAREBBE QUESTO, CAPRICORNO? UN PERSONAGGIO DI ROMANZI A DI-SPENSE?



POTREBBE SERIAMENTE DISTURBARCI.



NO, NON LUI.



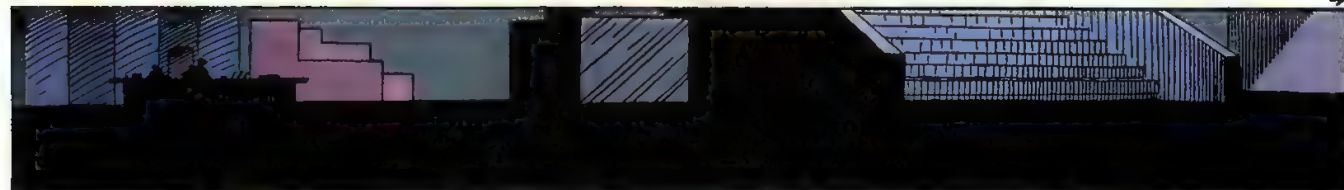
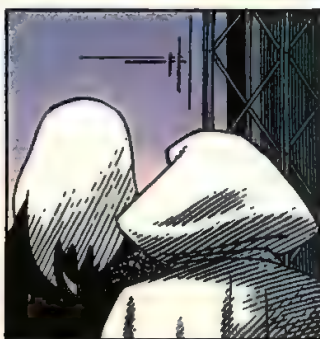
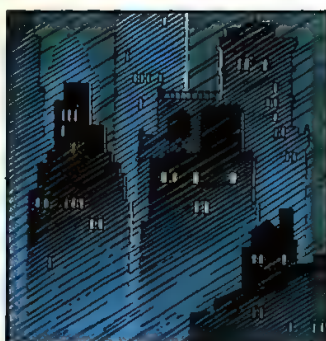
IO L'HO AFFRONTATO ABBASTANZA SPESSO PER CONOSCERLO BENE, CAPRICORNO NON SO-SPETTA NIENTE! NON CI DISTURBERA' AFFATTO!

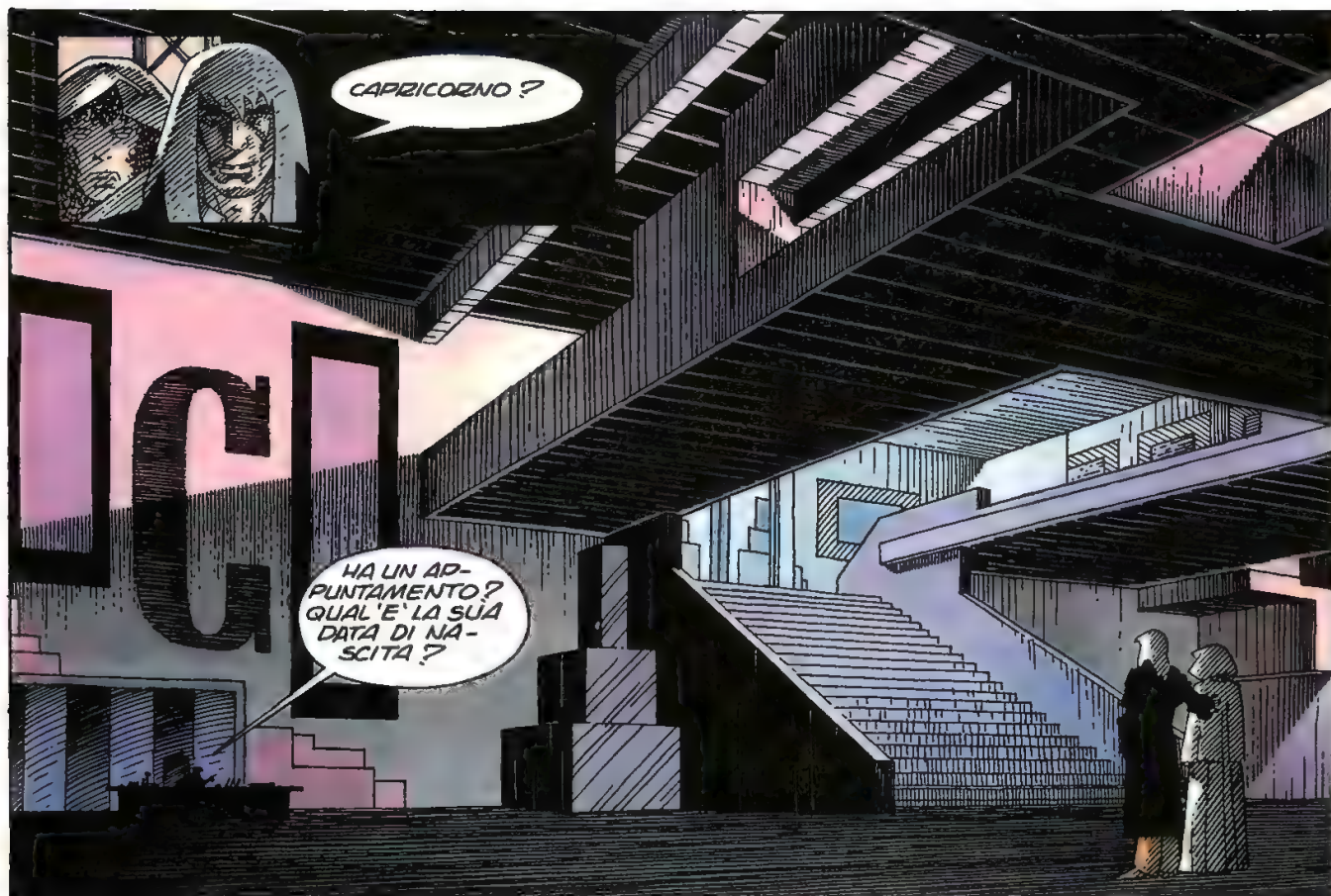


AH, UN INDIRIZZO! ALLORA ESISTE!



Capricorno
Famoso astrologo
SOLO SU APPUNTAMENTO
NB. TARIFFE PROIBITIVE
701 Seventh Ave
3c







CAPITOLO 1

Il professor Splatterbrain e il suo assistente correvano lungo i corridoi in apparenza interminabili delle fogne. Capricorno s'era dovuto risolvere a inseguirli di corsa, rinunciando a ogni prudenza: si era fatto scoprire! Era adesso, che si giocava tutto!

Dopo settimane di minuziose ricerche, certi indizi suggerivano che da qualche parte, sotto la città, si stesse costruendo un formidabile ordigno. Dopo il pedinamento discreto, giorno e notte, di una ventina di scienziati poco scrupolosi, tutto era finalmente sfociato nella scoperta che il professore e il suo assistente erano dentro fino al collo in questa misteriosa faccenda.

E all'ultimo momento, Capricorno era stato scoperto! Bisognava non perderli di vista a nessun costo! Da lontano, Capricorno li scorse nella luce verdastria e fosforescente delle viscere puzzolenti della città. Poi, a una curva del condotto, essi scompaiono dal suo campo visivo. Tuffa un tratto un rombo sordo e minaccioso si alza dal passaggio che li aveva inghiottiti, seguito da un grido inumano e terrificante tale da poter essere emesso solo da un uomo, nel momento in cui moriva. Nello stesso istante, un vento della violenza di un uragano, accompagnato da un urlo sinistro, riempì la fogna. Oggetti ed esseri viventi, senza distinzione, furono scagliati lontano, se non addirittura spacciati contro le viscide pareti.

Solo i suoi sfioranti riflessi - risultato di un'incessante allenamento - salvarono Capricorno da una fine atroce e ingloriosa: al grido di morte, segno di un immediato pericolo, egli si era gettato in uno degli sfiorati attraverso i quali le fogne emettono all'esterno il loro alito maleodorante.

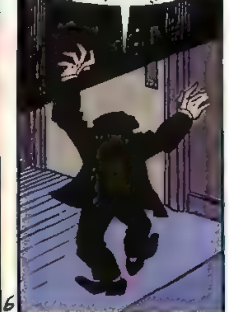
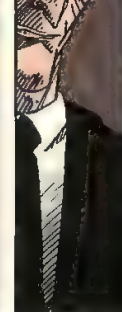


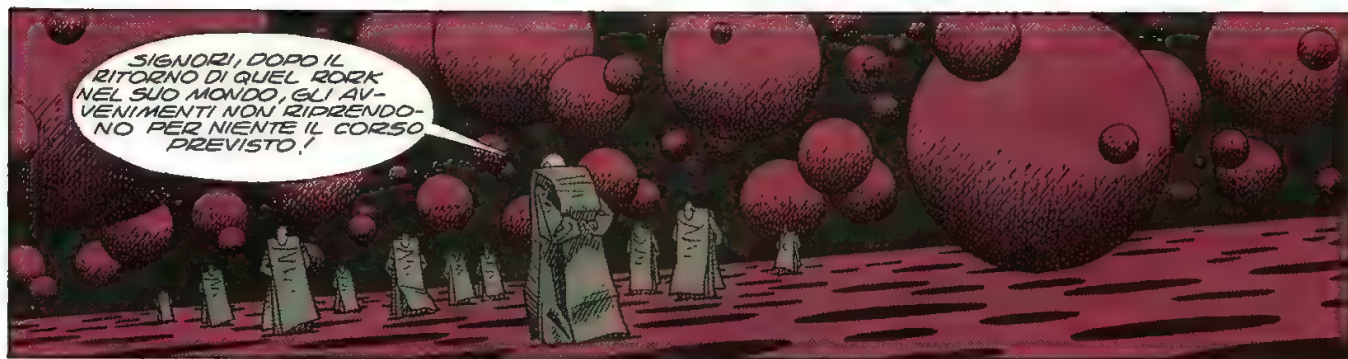
E DELIAH MI HA MANDATO DA LEI PERCHE' NE RECUPERI LA MENTE RIMASTA SOSPESA FRA I DUE UNIVERSI.

AH, COMMUOVENTE, FIDUCIA, ANCHE SE LUN PO' CIECA, DA PARTE DI UNA MADRE ANGOSCIATA! ASTOR?



OOOH, D'ACCORDO, D'ACCORDO, D'ACCORDO! TANTO MI RIMANE IL RESTO DELLA VITA PER METTERE A POSTO, NO?





SIGNORI, DOPO IL RITORNO DI QUEL RORK NEL SUO MONDO, GLI AVVENIMENTI NON RIPRENDO-NO PER NIENTE IL CORSO PREVISTO.!



IMPRESSONANTE.!

NON OSO NEMMENO IMMAGINARE L'AFFITTO.!

VERO? LA BIBLIOTECA OCCUPA SETTE PIANI DELL'EDIFICIO.!

AFFITTO? NON CI PENSI NEANCHE, SI RICREDA, MIO CARO RORK. SONO IL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE ED ASH, ASTOR ED IO NE SIAMO GLI UNICI OCCUPANTI.!

TANTO DI CAPPELLO ALL'ASTROLOGO.!

BONTÀ SUA.!



BENE, VEDIAMO, COMINCIAMO DA "PASSAGGI".!



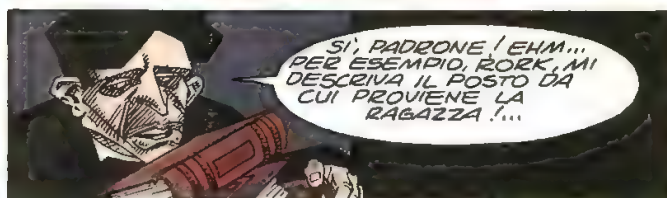
NO, SAREBBE STATO TROPPO FACILE.!

RADRONE...



"PASSERELLE SULL'IGNOTO".!

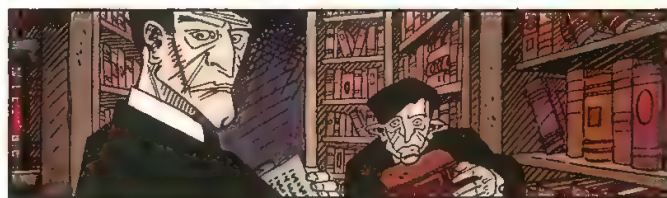
TROPPO RECEN-TE... CI VORREBBE UN'ALTRO PUNTO DI PARTENZA... ASTOR?



SÌ, RADRONE. EHM... PER ESEMPIO, RORK, MI DESCRIVA IL POSTO DA CUI PROVIENE LA RABAZZA.!



PURTROPPO NON NE SO NIENTE, MA LE POSSO PARLARE DELL'ULTIMO MONDO CHE HO VISITATO.!

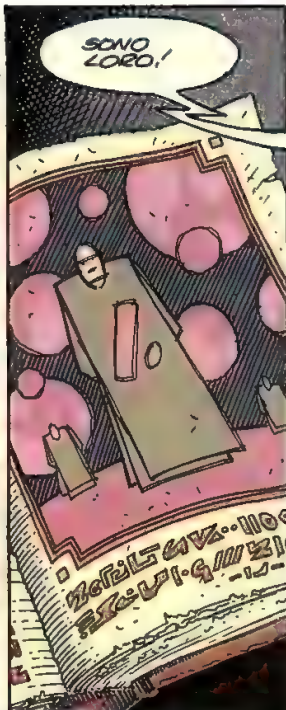


TANTO PER COMINCIARE, SA CHE GLI ABBIAMO MENTITO.!

STANDO ALLA
SUA DESCRIZIO-
NE, SAREBBE
QUESTO, "I MEN-
TITORI DI VREE!"



SONO
LORO!



"I MENTITORI DI VREE SI CRE-
DONO LA COSCIENZA DELL'UNI-
VERSO, I SUOI CUSTODI O,
PIU', PRESUNTUOSAMENTE,
IL SUO DESTINO. SONO
DEGLI ABILI MANIPOLA-
TORI CHE MESCOLANO SA-
PIENTEMENTE MENZOGNA
E VERITA', SI' DA POTERLE
DISTINGUERE CON DIFFI-
COLTA, I LORO FINI?
SCONOSCIUTI!"

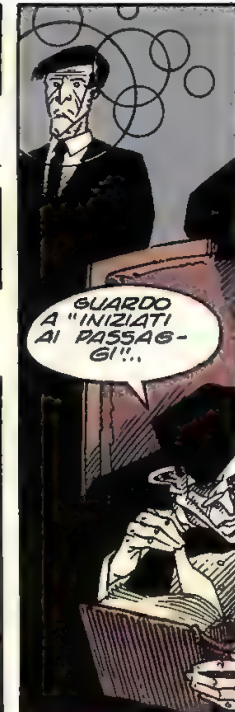


E I
PASSAGGI?

"ECCO QUI,
"SI COMPIAC-
CIONO DI SER-
VIRSI DI VERI
INIZIATI AI PAS-
SAGGI!"

CE NE SO-
NO DI FAL-
SI?

"PER LE
MISSIONI PIU'
IMPORTANTI E
PERICOLOSE"



GUARDO
A "INIZIATI
AI PAS-
SAGGI!"

"VERO INIZIATO: CO-
LUI CHE EFFETTUA IL
SUO PRIMO PASSAG-
GIO ACCOMPAGNATO
DA UN PASSA-
TORE!"



E'
IL CASO
MIO?

BE', LEI
HA DIRITTO
A UNA DECINA
DI PASSAG-
GI!



AH,
SI?

MA, TANEMANAR, MID
ISTRUTTORE E MAE-
STRO, MI HA DETTO...
"PERFINO L'INSE-
GNAMENTO DEI
MAESTRI VA MES-
SO IN DUBBIO!"



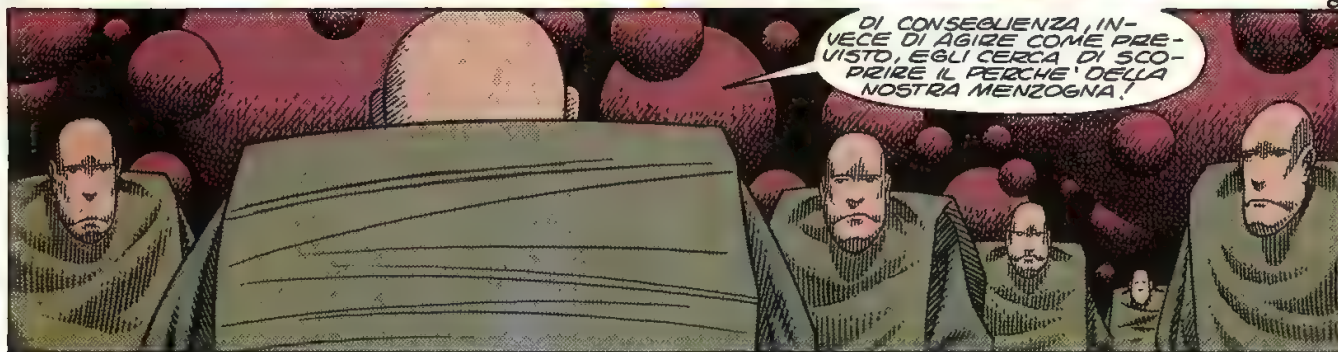
E QUI,
SENTA: "PASSAG-
GIO, TRANSIZIONE,
CAMBIAMENTO, RI-
VOLUZIONE, CICLO,
TEMPO" BISOGNE-
REBBE CONSULTA-
RE LE OPERE
SU... ?!

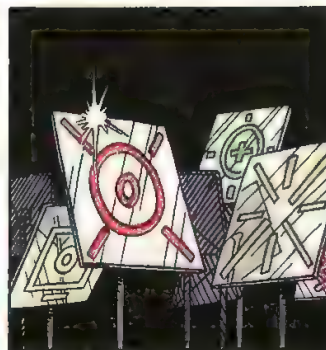
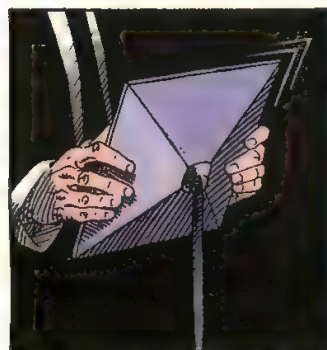
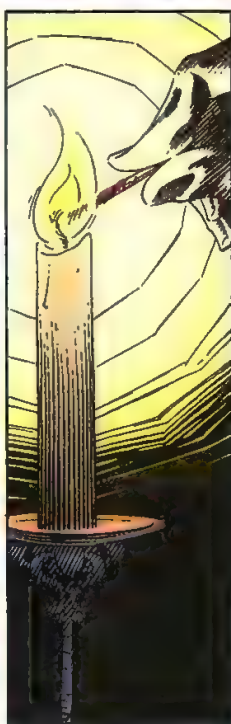
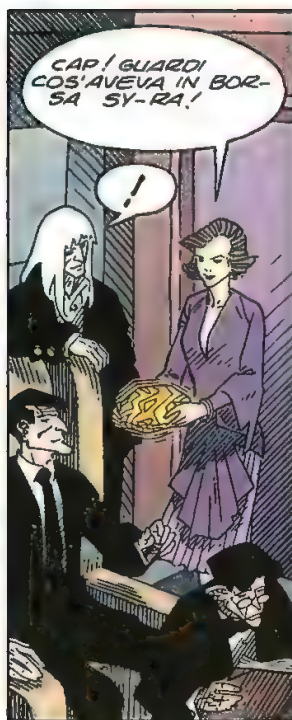


PADRONE!
NO!
NON QUI!



DI CONSEGUENZA, IN-
VECE DI AGIRE COME PRE-
VISTO, EGLI CERCA DI SCO-
PRIRE IL PERCHE' DELLA
NOSTRA MENZOGNA!







CAPITOLO 2

La violenza del soffio e la furia del rumore diminuirono. Capricorno si avventurò fuori dal suo Petido nascondiglio. Avanzo, la schiena rasente al muro di polverose pietre, verso il gomito del tunnel che aveva inghiottito il professore e il suo assistente. Giunto all'angolo, Capricorno dovette trattenere un grido di stupore.

Davanti a lui, una gigantesca macchina occupava tutto il diametro della fogna. Attorno ad un asse centrale, sotto gli ultimi effetti della formidabile forza che l'aveva animata, una turbina ruotava pigra le sue taglienti pale. Da dietro l'apparecchio filtrava un'accecante luce bianca, intermitten- te per l'effetto ottico della lenta rotazione.

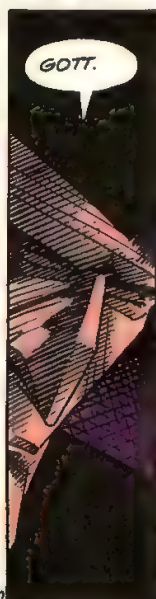
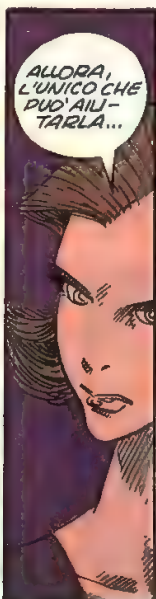
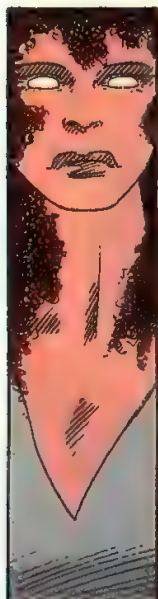
Capricorno attese che ogni movimento dell'ordigno cessasse, per iniziare la traversata dei quaranta metri dell'immenso condotto metallico. Si sforzava di non pensare a ciò che sarebbe successo se a qualcuno fosse saltato in mente di rimettere in moto quella macchina da incubo, quando ad un tratto s'accorse di una scia rossa che faceva il giro del cilindro. Affrettando il passo, si chiedeva quale dei due uomini avesse trovato una morte tanto improvvisa... Ora altre tracce di sangue imbrattavano le pale della turbina all'uscita del tubo d'acciaio.

Voltandosi verso la luce, Capricorno si trovò di fronte a tre sagome quasi indistinguibili in quell'accecante splendore. Fu solo dopo il loro attacco - seguito da una breve ma violenta colluttazione vinta dall'avventuroso astro- logo - che li vide da vicino. I tre uomini indossa-

vano delle tute nere con la visiera affumica- ta, ciò permetteva loro di vedere nel bagno- re ambientale.

Capricorno folse a uno dei tre avversari abbattuti il rivestimento protettore, lo indossò, e così travestito percorse i corridoi illuminati senza essere disturbato da coloro cui ora assomigliava perfettamente.

Gli giunsero i ru- mori di un'intensa attività. Si orientò verso di essi. Altri uomini in tuta prendevano la stessa direzione. Finalmente discese una scala che sembrava portarlo verso il pun- to centrale di tutta quest'installazione.



ALLORA, L'UNICO CHE PUO' AIU- TARLA...

NESSUN EFFETTO!...

GOTT.

SE FALIAMO
A CAUSA DI CA-
PRICORNO, DA-
RO' A TE TUT-
LA COL-
PA!!

ME NE OC-
CUPO IO, NON
SI PREOC-
CUPI!!

NON HO PAURA
DI NIENTE, IO!
NON SE LO DI-
MENTIRI!!

MORDOR BOTT, HO
DOVUTO AFFRONTARLO
SPESSE ...

CI HO LASCIATO
DELLE PENNE, E LUI
PURE.

MA E' UN AVVERSA-
RIO TROPPO POTEN-
TE PER ESSERE DE-
FINITIVAMENTE VIN-
TO.

GOTT E' UNA
ROCCIA...

...MA IO SONO IL
SUO SISIFO!...

SI OCCUPI DI SY-RA,
ROZK E IO ANDIAMO
AL CLUB.

SPERO CHE A KEN-
TON RIMANGA ANCO-
RA QUALCHE DITO!...

?

E IO,
COME SEMPRE
A RIORDINARE!

CHISSA' PERCHE'
OGNI VOLTA CHE IL
PADRONE PASSA
DI QUI E' UN DI-
SASTRO ?!

PER TUTTO IL RE-
STO DELL'EDIFI-
CIO E' MANIACO
DELL'ORDINE!...

MA QUANDO
SI TRATTA DEL-
LA MIA BIBLIO-
TECA...?!

ROZK
VOLUME 7



I RICCHI DI NEW
YORK, QUELLI SO-
NO LA MIA FOR-
TUNA!

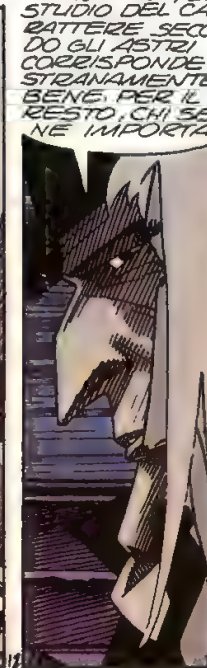
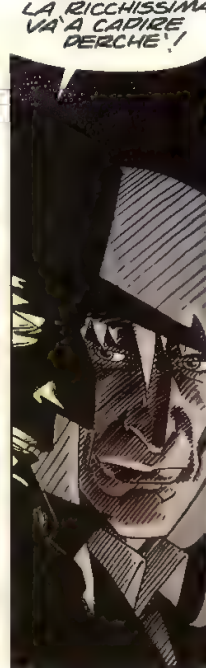
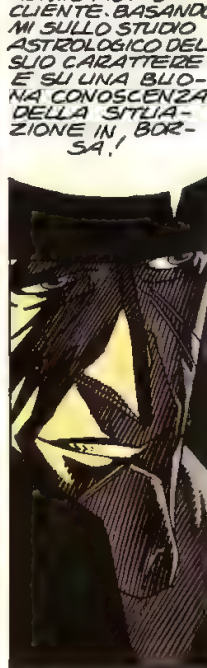
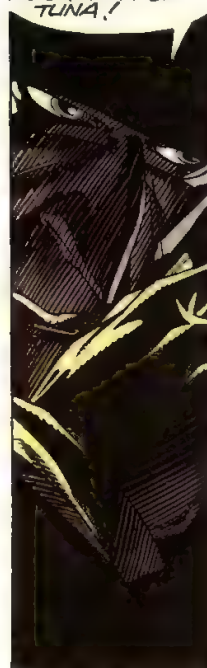
HO PREDETTO SOL-
DI E PROSPERITA'
AL MIO PRIMO
CLIENTE. BASANDO-
MI SULLO STUDIO
ASTROLOGICO DEL
SUO CARATTERE
E SU UNA BUO-
NA CONOSCENZA
DELLA SITUA-
ZIONE IN BOR-
SA!

UN PO' PIU' TARDI
QUELLO, DIVENU-
TO MILIARDA-
RIO MI HA DO-
NATO IL GRAT-
TACIELO!

TUTT'A UN
TIZATTO, AVEVO
UNA CLIENTE-
LA RICCHISSIMA.
VA' A CAPIRE
PERCHE'!

E LEI
CREDE AGLI
OROSCOPI?

IO NON CREDO A
NIENTE! PER CER-
TI INDIVIDUI, LO
STUDIO DEL CA-
RATTERE SECON-
DO GLI ASTRI
CORRISPONDE
STRANAMENTE
BENE. PER IL
RESTO, CHI SE
NE IMPORTA!

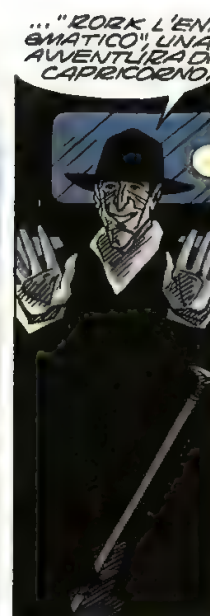
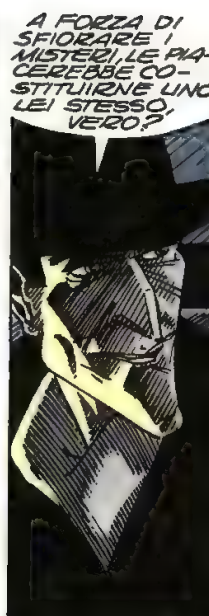


IO NON FACCIO OROSCOPI. LA GENTE NON VUOLE CONOSCERE IL FUTURO. CERCA CONSIGLIO PER DECISIONI IMPORTANTI.

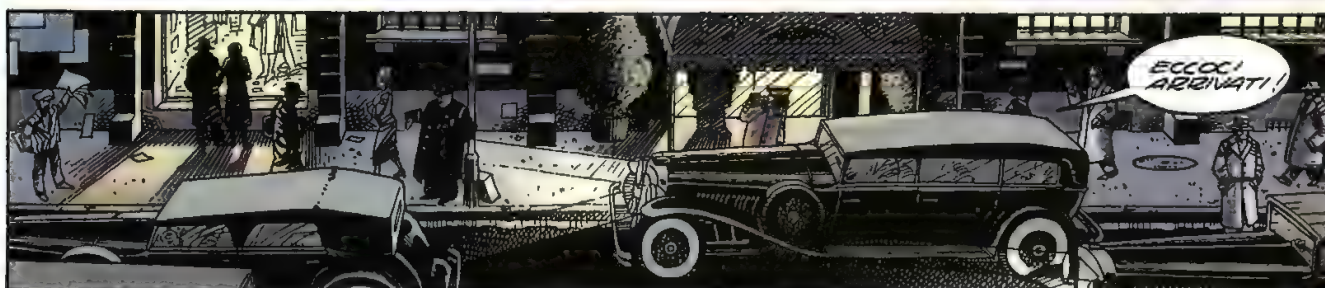
IL CREDERE NON C'ENTRA AFFATTO, CREDE IN QUALCOSA, LEI?

A FORZA DI SFIOREARE I MISTEZZI, LE PIACEREBBE COSTITUIRNE UNO LEI STESSO, VERO?

... "RORX L'ENIGMATICO", UNA AVVENTURA DI CAPRICORNO.



COME NON DETTO, D'ACCORDO?



CAPITOLO 3

Era uno spettacolo allucinante! La scala immetteva su una passerella che percorreva un'enorme sala sotterranea. Al suolo, centinaia d'uomini vestiti come Capricorno erano occupati nella costruzione degli elementi di un insieme gigantesco: motori, catinoni, stanzette, sale di riunione, posti di controllo, cucine e tante altre cose che l'astrologo non ebbe nemmeno il tempo di notare: non osò attardarsi sulla passerella, perché in tutta quell'attività, un uomo immobile a osservare avrebbe presto attirato l'attenzione.

Tuttavia Capricorno aveva notato un'area di deposito dove si custodivano cibi ed armi. Vi si diresse con passo fermo e riuscì senza difficoltà ad insinuarsi fra le casse, che lo nasconso perfettamente a sguardi indiscreti.

Appena in tempo! Uno degli uomini abbattuti presso la turbina si era svegliato. Cominciò a suonare un allarme, che ebbe un effetto immediato sull'intero gruppo impegnato. In quella stessa impresa: scesero ognuno un fucile ed ebbe inizio una perquisizione minuziosa di ogni minimo anfratto.

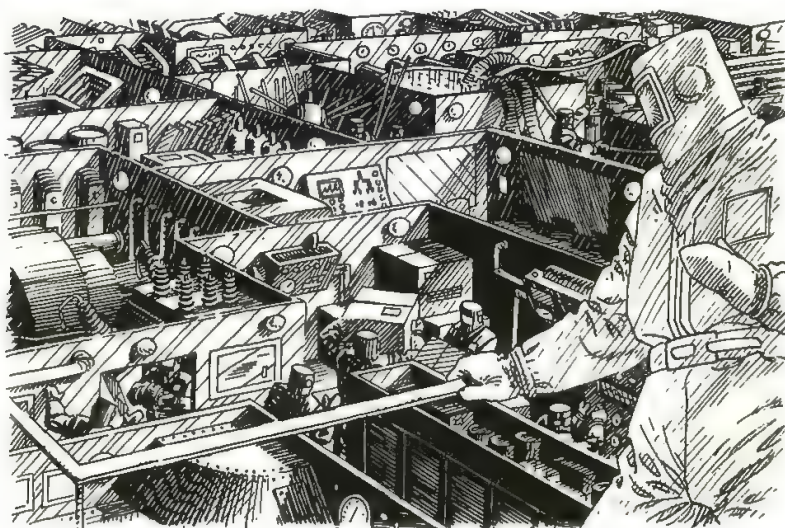
Capricorno ebbe appena qualche attimo per scovare una cassa vuota, scivolarvi dentro e richiuderla sopra, che già due uomini passavano a pochi centimetri dal suo nascondiglio. Trascorsero dei minuti, poi delle ore. In capo a quella che secondo il suo orologio era mezza giornata, Capricorno diede una prudente sbirciatina fuori: erano di nuovo tutti al lavoro. Dovevano aver concluso che l'intruso era riuscito a fuggire.

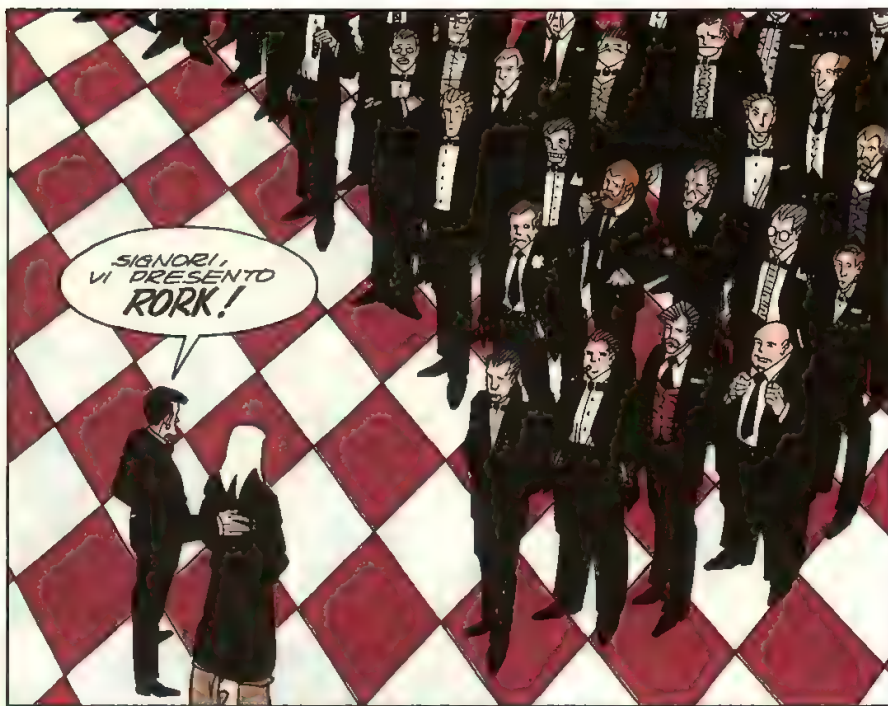
Sicché, intrappolato ma curioso, Capricorno si sistemò per una lunga veglia. L'attività febbrile tutt'attorno a lui continuò senza interruzione: molti gruppi si davano il turno.

Trascorsero quattro giorni. Di tanto in tanto, Capricorno si riposava nel suo stretto nido: essendogli - come da anni - impossibile dormire, rimaneva immobile per ore, i grandi occhi aperti, assaporando un riposo senza sogni. Ciò provocava talvolta delle crisi insolite, sempre sorprendenti, per lui e per il suo gruppo.

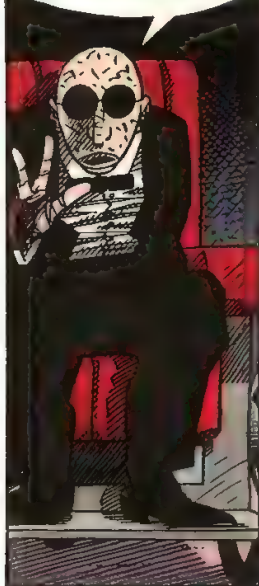
I tecnici lasciarono la grande sala.

Il quinto giorno, i





MA IO POSSO SBROGLIARMI LA DA SOLLO, CAPRICORNIO!
"VEDE SIGNOR RORF, IO SONO UN CONFIDENTE."



NON IMPORTA CHE CONFIDENTE! IO VENDO UN'UNICA INFORMAZIONE, SEMPRE LA STESSA E SEMPRE CARISSIMA!



UN'INCIDENTE GRAVE... MI HA RIDOTTO IN QUESTO STATO. MA MI HA LASCIATO ANCHE UNA PARTICOLARE DOTE: QUELLA DI SAPERE IN OGNI ISTANTE DOVE SI TROVA...



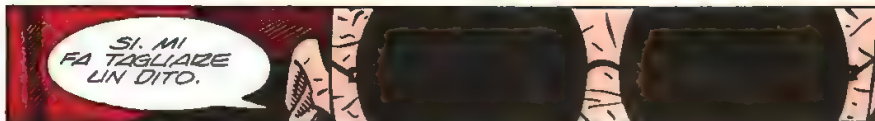
... MORDOR GOTT.



UNICO PROBLEMA: OGNI VOLTA CHE KENTON VENDE L'INFORMAZIONE, GOTT SI VENDICA...



SI. MI FA TAGLIARE UN DITO.



LEI CAPISCE, DUNQUE, PERCHÉ VENDE L'INFORMAZIONE A UN PREZZO ESTREMAMENTE ALTO.



ALLORA?



BISOGNA PASSARE DALLE FOSNE DI MANHATTAN SUD E RISALIRE VERSO NORD.



IL SUO RIFUGIO È SITUATO AD EST DI CENTRAL PARK, ALL'ALTEZZA DI EAST 86.



LE FOSNE PORTANO ALLE VECCHIE GALLERIE INDIANE. ATTENZIONE, PERO, IL PASSAGGIO È SORVEGLIATO DAI LICHADRES.



È TUTTO.

GRAZIE, KENTON.



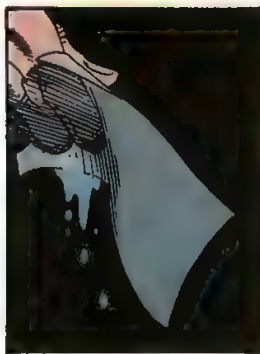
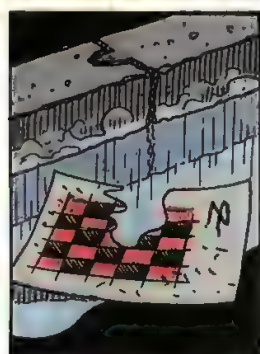
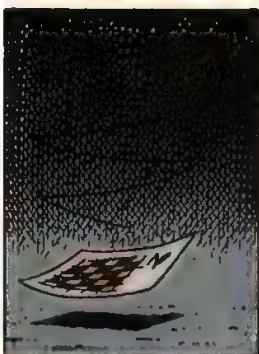
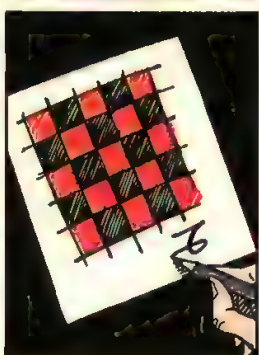
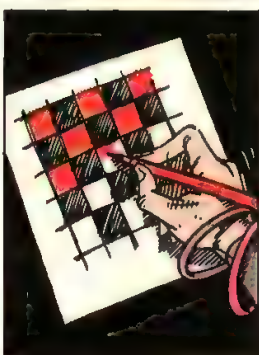
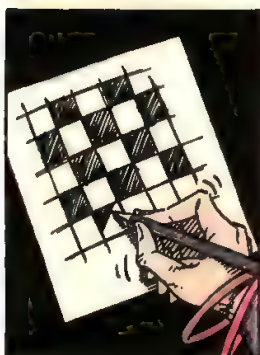
MA NON LO PAGA?



UNA VOLTA GLI HO SALVATO LA VITA, IL CHE VAL BENE UN DITO.



... E NON SOTTOVALUTARE IL TUO AVVERSAIO! SIETE TROPPO SIMILI, LA STESSA CRUDELTÀ...





CAPITOLO 4

Tutt'a un tratto i muri della grande sala si mossero. Il soffitto si alzò e la metà superiore delle pareti laterali scorre dietro la metà inferiore. Poi un nuovo soffitto, che sosteneva un altro piano, scivolò sul grande spazio aperto, che divenne così un dedalo di corridoi e sale. Ecco perché "ragione Capricorno", i frammenti fra le diverse zone raggiungono solo la metà dell'altezza del muro originali della grande sala!"

Appena sistemato il soffitto, un chiasso metallico segnalò a Capricorno che i tecnici stavano per fissare la nuova parte dell'installazione. L'astrologo lasciò il nascondiglio, consapevole del pericolo di essere scoperto, ma egualmente deciso ad uscire al più presto da quel ginepralo, per comunicare alle autorità le sue scoperte sotterranee.

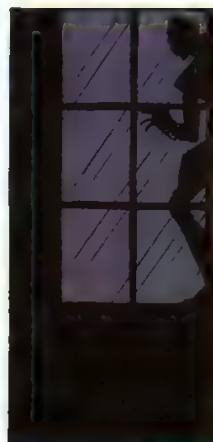
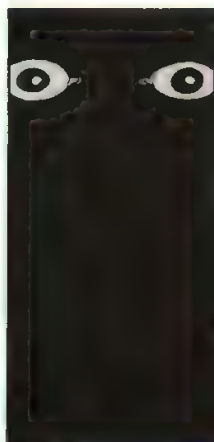
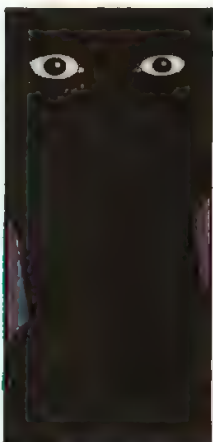
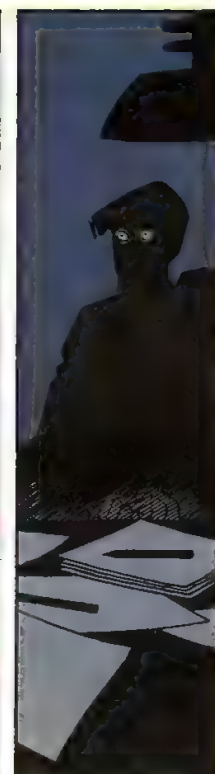
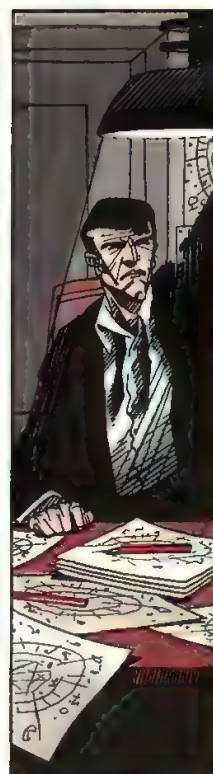
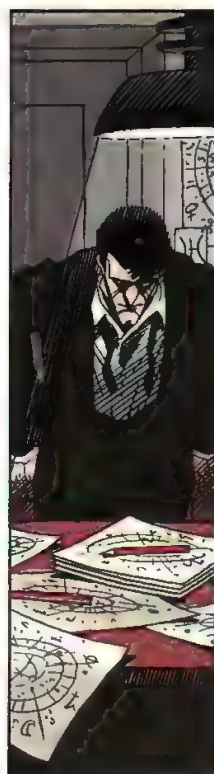
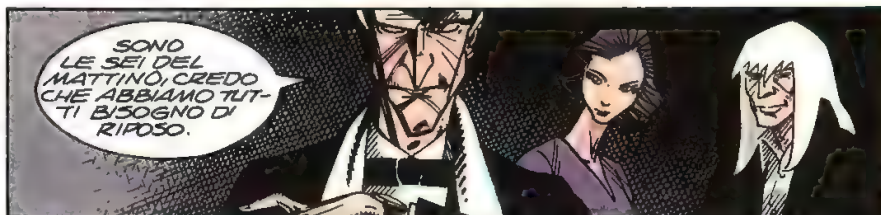
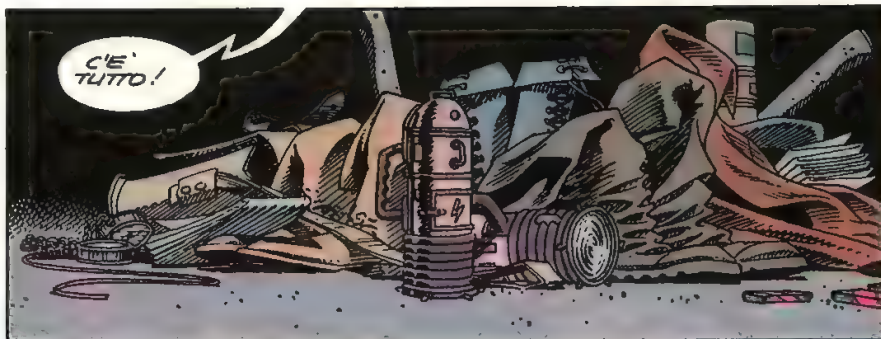
Capricorno si gettò indietro abbastanza rapidamente per sfuggire agli sguardi degli uomini che accompagnavano un carro sormontato da un'impalcatura a cui era sospeso...

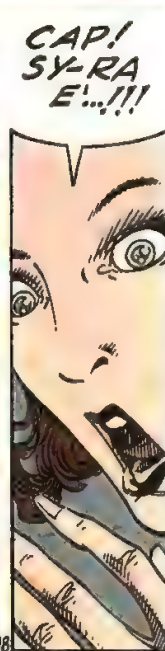
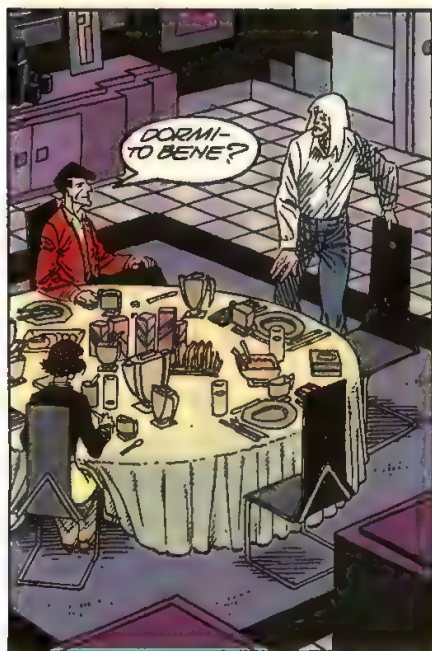
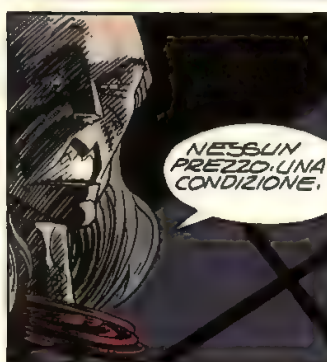
Capricorno inghiottì il nodo d'angoscia che lo afferrò alla gola: il cubo numerico! Qui! E dove c'era il cubo, lui non poteva essere lontano! Era dunque LUI la forza malefica alla base di tutti questi meneggi occulti!

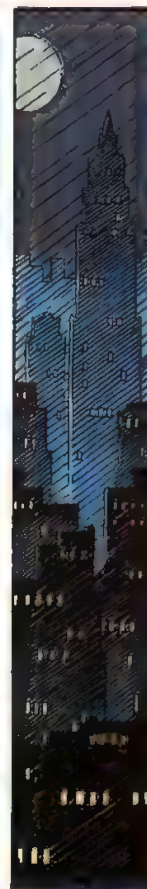
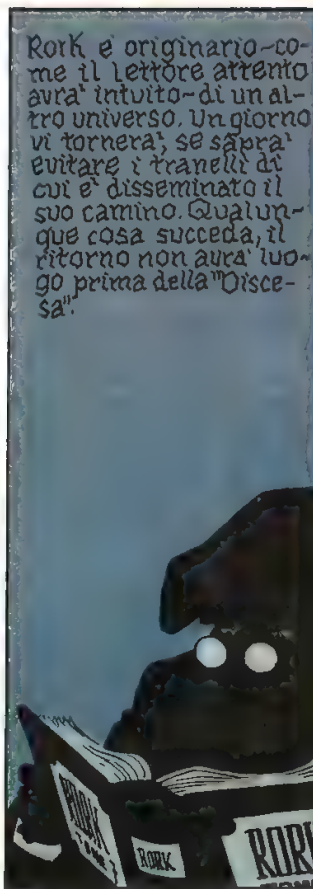
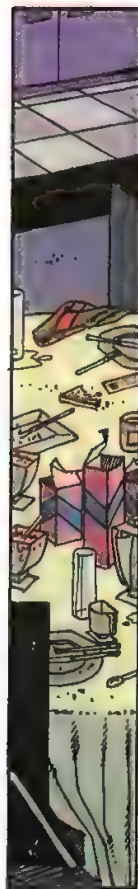
Non era più il caso di abbandonare tutto! Doveva restare, per scoprire l'obiettivo di tutta quella macchinazione. Ne era costretto dalla natura del suo avversario!

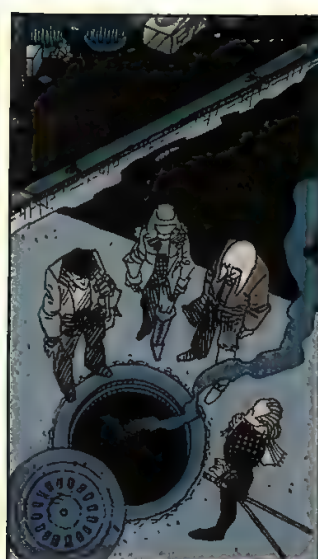
I corridoi formicolavano di uomini non più in fila ma in uniforme. Sfoggiavano la grande e che Capricorno conosceva fin troppo bene. Egli si sbarazzò del suo travestimento ormai inutile, se non pericoloso. Trovò un nascondiglio in mezzo ai depositi di benzina e flaconi di un qualche gas. In un primo momento sembrava sicuro; ma appena sistemato, si sentì invadere da una familiare vertigine.

Un gruppo d'uomini in uniformi vide parecchi flaconi di gas correre... verso il soffitto. Trovarono Capricorno nel bel mezzo di una delle sue "crisi".









CAPITOLO 5

Mordor Golt lo guardò con aria divertita: quante volte aveva già catturato quell'odiatissimo avversario? Eppure, ogni volta era riuscito a fuggire! Nel momento in cui credeva di averlo? Per colpa di aiutanti incapaci? Oppure, bisognava ammetterlo, per merito di quell'intelligenza senza pari, che faceva del suo più vecchio nemico, un essere da lui segretamente ammirato.

Questa volta, Golt se lo ripromise, Capricorno non sarebbe evaso. D'altronde, fra poco non sarebbe stata la più possibile nessuna evasione.

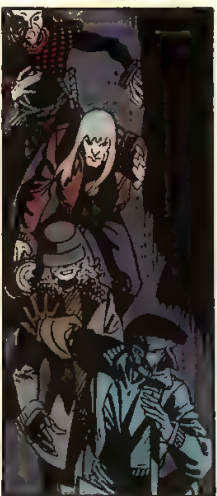
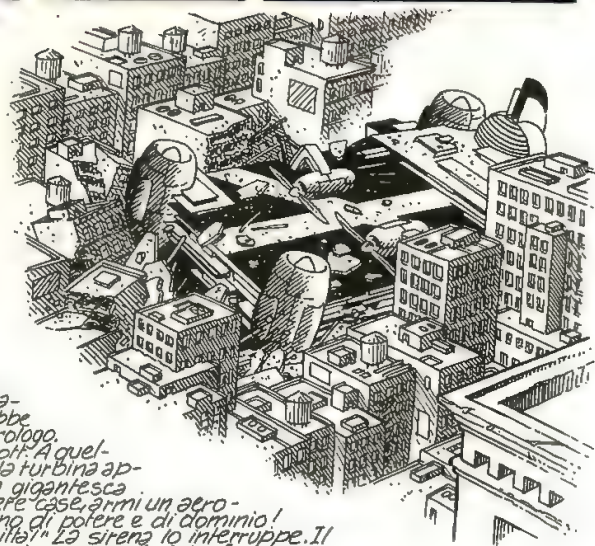
"Lei sa cosa si costruisce qui, vero?" Capricorno aveva la sua idea in proposito, ma per il momento ritenne preferibile tacere.

"Vedo", rispose Golt all'eloquente silenzio del suo prigioniero. "Lei mi costringe ad essere più esplicito".

Capricorno sorrise dentro di sé: come sempre, Golt non riusciva a fare a meno di vantarsi, ed entro qualche minuto l'ultima realizzazione del genio del male non avrebbe avuto più alcun segreto per l'astrologo. "La fortezza dei cieli!" Esclamò Golt. A quelle parole, tutto il significato della turbina apparve chiaro a Capricorno. "Una gigantesca piattaforma, capace di sostenere case, armi, un aereo-pilota. Un formidabile ordigno di potere e di dominio! Sarò il padrone di questa città!" La sirena lo interruppe. Il volto di Golt assunse un'espressione di trionfo.

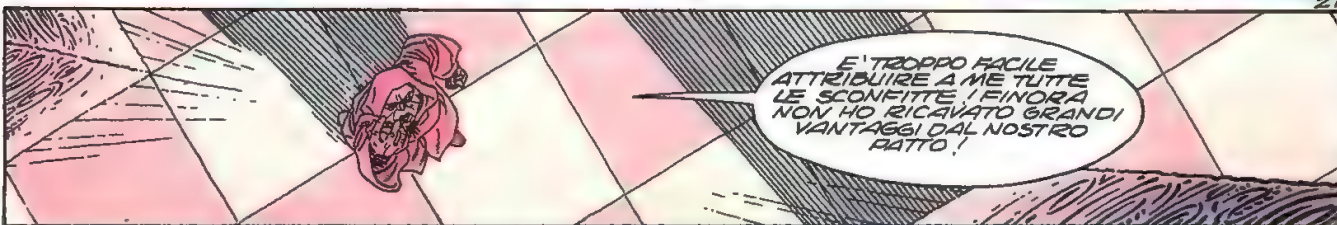
"Venga Capricorno! Sia l'invidioso testimone del mio ultimo trionfo!" Golt trascinò il suo nemico attraverso corridoi brulicanti di attività. Salirono per una scala fin sotto una volta di vetro sormontata da una seconda cupola, più grande della prima, in rete metallica.

Delle vibrazioni per riempire l'aria. Poi, lentamente ma inesorabilmente, il drago d'acciaio, Capricorno dovette ammettere ammirazione per quel risultato, cominciò a salire. La terra sopra le cupole si aprì e il mostro lasciò la sua fossa.

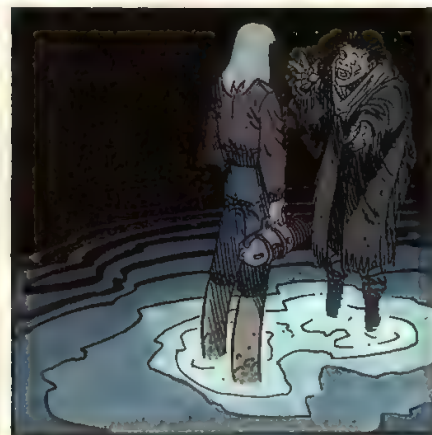
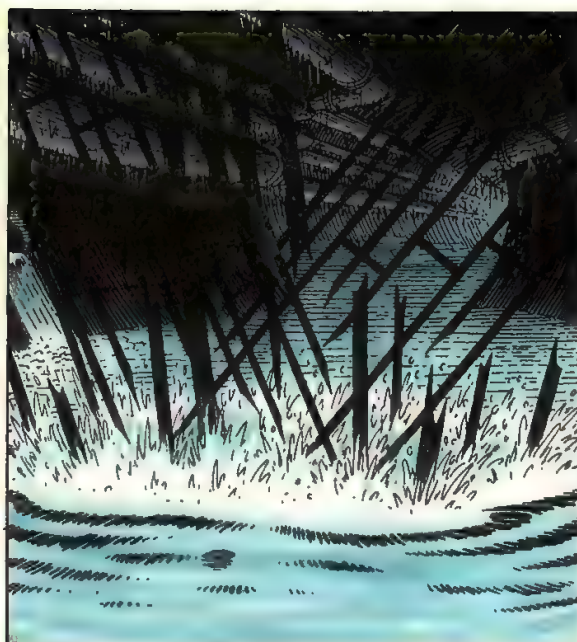
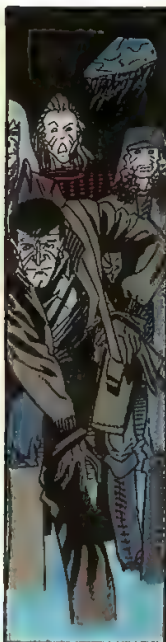
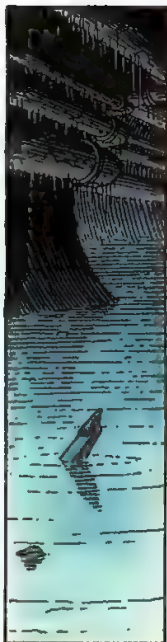


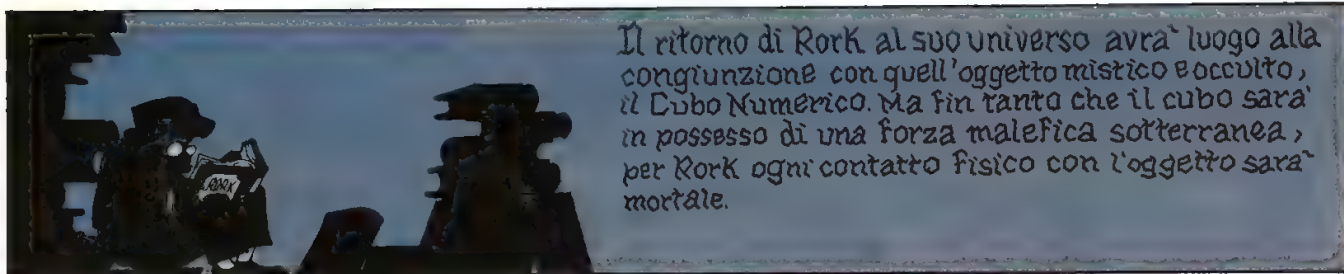
IL DOPOLO DELLE RORKE. HANNO PAURA DI QUELLI DI SUPERFICIE.





E' TROPPO FACILE
ATTRIBUIRE A ME TUTTE
LE SCONFITTE. FINORA
NON HO RICAVATO GRANDI
VANTAGGI DAL NOSTRO
PATTO.

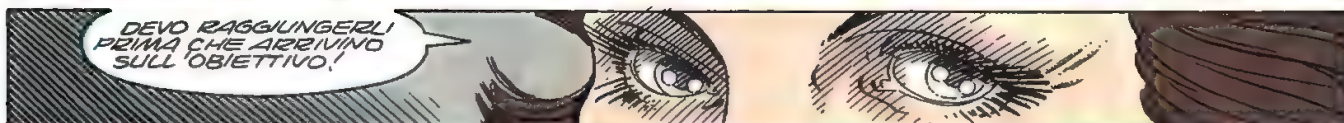




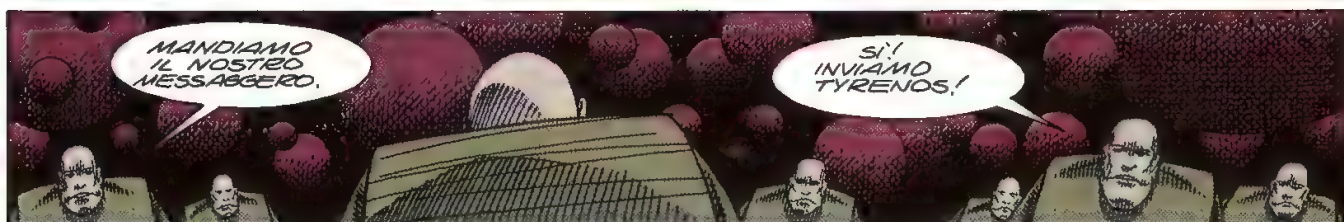
Il ritorno di Rork al suo universo avrà luogo alla congiunzione con quell'oggetto mistico e occulto, il Cubo Numerico. Ma fin tanto che il cubo sarà in possesso di una forza malefica sotterranea, per Rork ogni contatto fisico con l'oggetto sarà mortale.



"SARÀ MORTALE!" IL CUBO NUMERICO! CENTO CONTRO UNO CHE SI TROVA NEL NASCONDIGLIO SOTTERRANEO DI MORDOR GOTT.

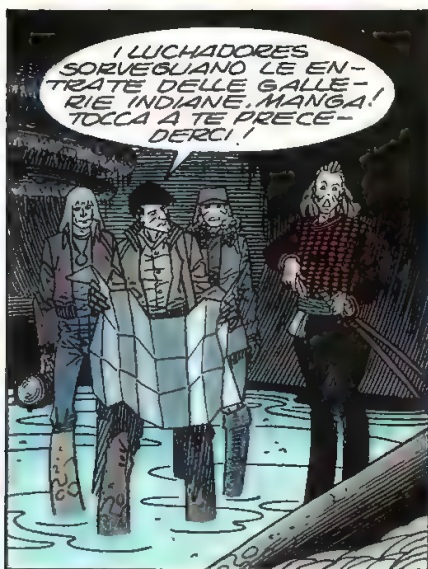


DEVO RAGGIUNGERLI PRIMA CHE ARRIVINO SULL'OBIETTIVO!



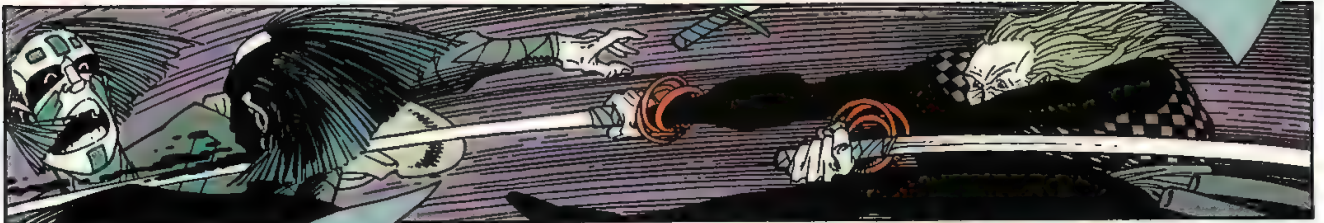
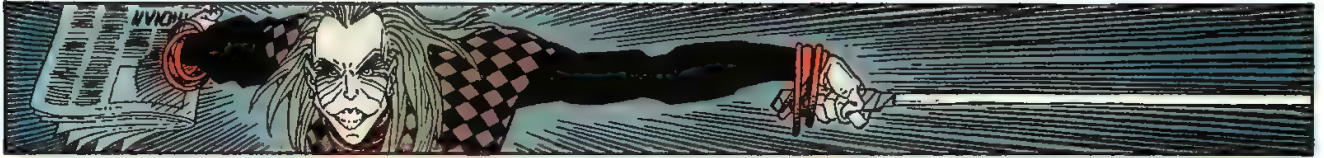
MANDIAMO IL NOSTRO MESSAGGERO.

SÌ! INVIAMO TYRENOS!



I LUCHADORES SORVEGLIANO LE ENTRATE DELLE GALERIE INDIANE, MANGA! TOCCA A TE PRECEDERCI!







CI RISERVERANNO LA
STESSA
SORTE.

LO
SO

ECCO
IL PASSAGGIO
GIUSTO...

NO.
PRENDIAMO
QUELLO!



CAPITOLO 6

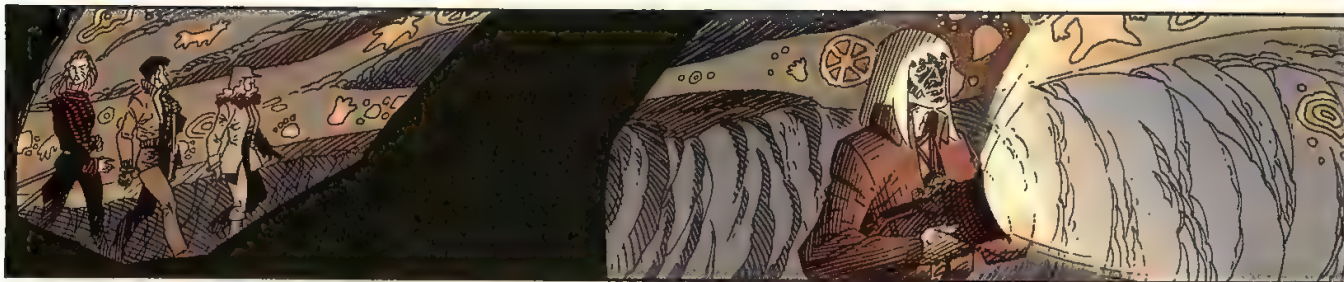
Capricorno diede libero sfogo al suo furore! Facendo decollare la sua macchina infernale, Mordor Goff non aveva esitato a devastare un intero quartiere di Manhattan. Dal ponte della "Fortezza Volante", l'astrologo aveva un'impareggiabile vista del cratere che essa aveva lasciato. Il volo del Mastodonte. Si gettò sul suo nemico, e per trattenerlo ci vollero tre uomini, senza i quali Goff avrebbe avuto un assaggio dell'inferno che, Capricorno ne era certo, attendeva quel pericoloso criminale alla fine della sua vita di megalomane omicida.

Le tre guardie portarono il prigioniero in una cella dell'oblio, sparato. Poco dopo, tre aerei decollarono dal tetto della fortezza, attrezzato come pista d'atterraggio. Descritto un gran cerchio nel cielo, si separarono per lanciare su New York una pioggia di fogli di carta.

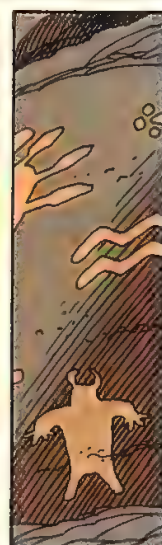
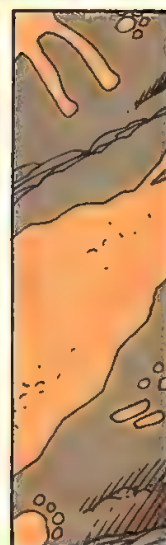
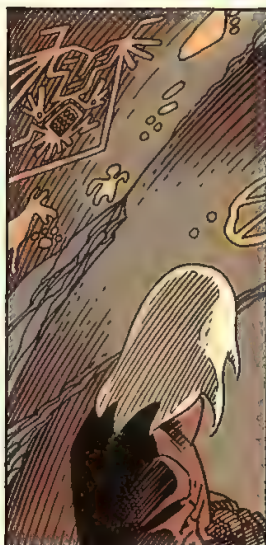
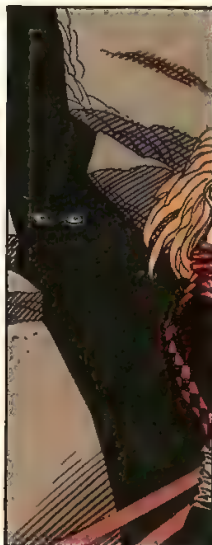
Vi era stampato l'ultimatum che Mordor Goff lanciava alla metropoli: o il controllo incondizionato della città (più tardi anche dello stato) o un bombardamento a tappeto dei principali edifici.

Capricorno, si rabbuiò in volto. Il suo vecchio nemico aveva ben organizzato la faccenda. Grazie ai volantinisti caduti dal cielo, la popolazione era la prima a venir messa al corrente, sicché avrebbe esercitato una pressione non indifferente sulle autorità: clima quanto meno poco favorevole per prendere decisioni sagge e ragionevoli.

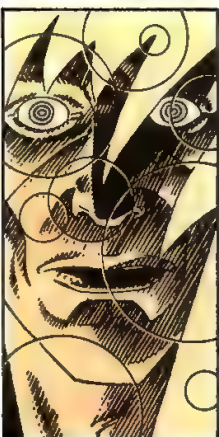
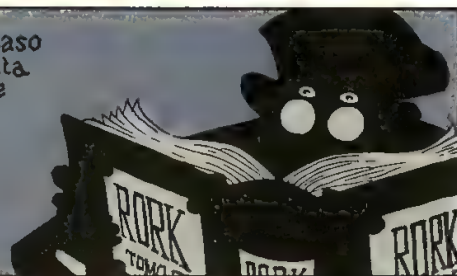




NON CAPISCO PERCHÉ RORK HA TANTO INSISTITO PER FARE QUESTA DEVIAZIONE. STIAMO IN ALL'ERTA.

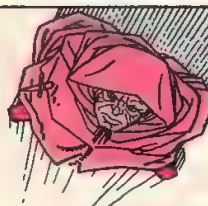


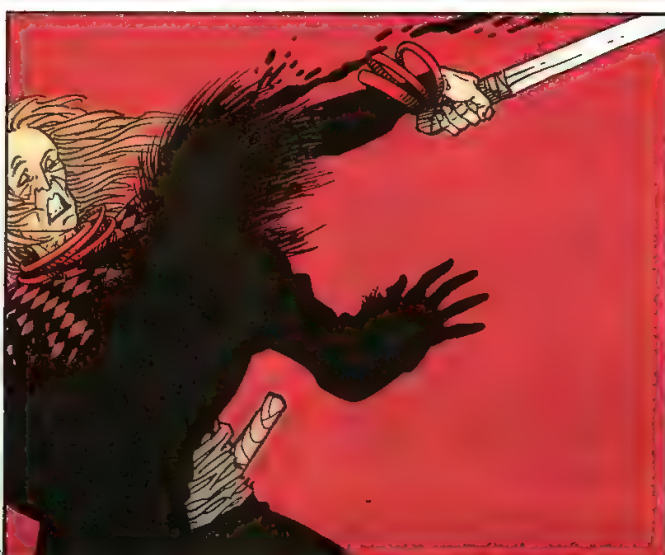
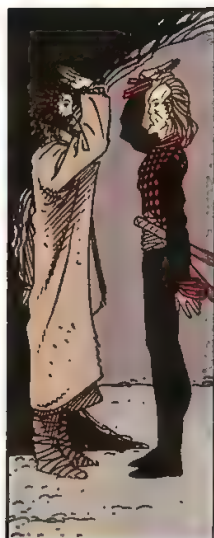
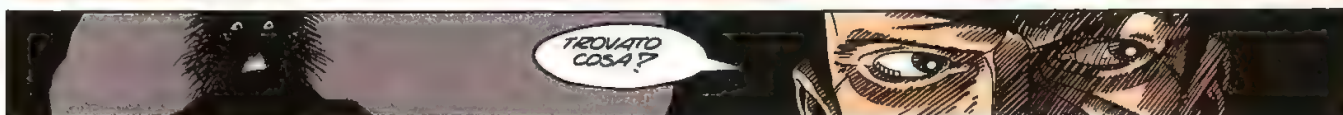
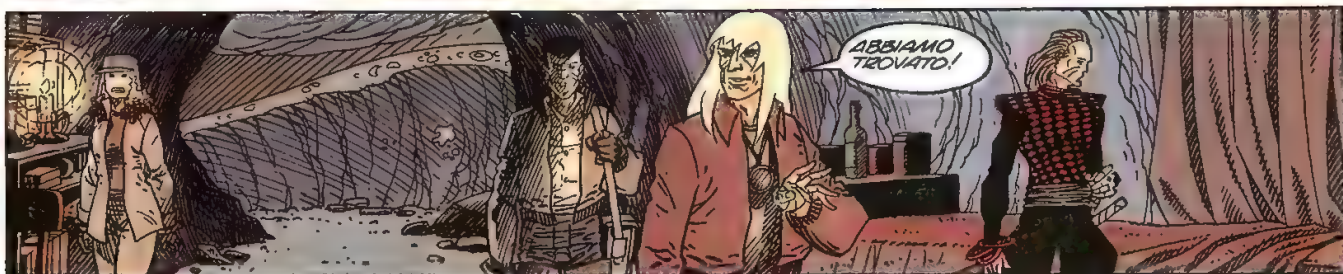
Come alcuni eletti, Rork conosce il segreto dei passaggi. Ma il suo è un caso particolare. Mentre qualunque altro iniziato può effettuare solo una certa quantità di "passaggi", per Rork il numero è infinito. Però un sottile condizionamento gli impedisce di servirsi delle sue possibilità. Esiste tuttavia un segno, alla cui vista il suo blocco mentale scomparirà.

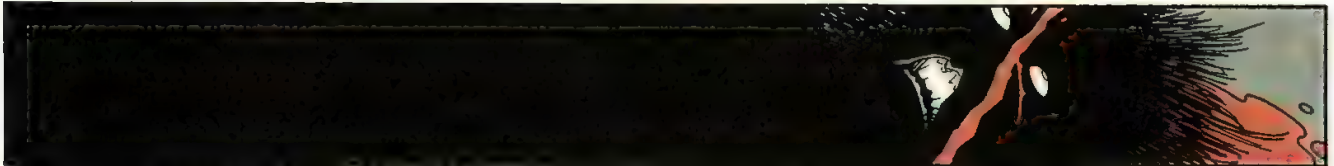
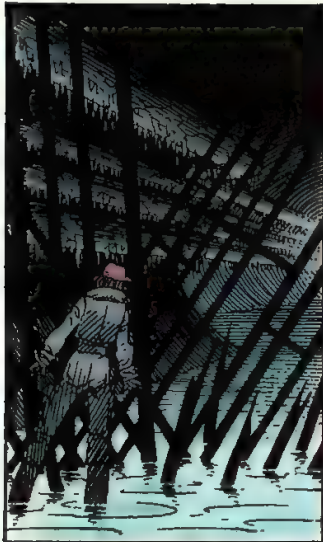


26

A PROPOSITO DEL NOSTRO PATTO: NON È CHE HAI DIMENTICATO LA TUA PARTE DELL'ACCORDO?







...HO PASSATO LA VITA INTERA A RENDERMICI UNICO! SONO DIVENTATO IL MAESTRO-ARTISTA DELLA LAMA!



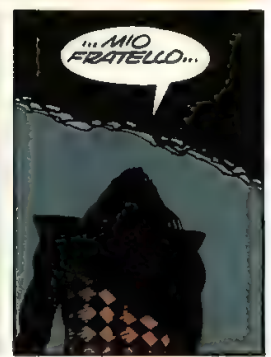
MA C'ERA SEMPRE LUI! IL MIO GEMELLO. STESSA POTENZA, STESSO TALENTO...



IL MIO DOPPIO...



ANDATE- VENE CHE SEPPELLISCO...



...MIO FRATELLO...

CAPITOLO 7

Capricorno esultò. Come aveva potuto dimenticare la città cui Morbor Goff aveva menegato il suo infame ultimatum? La città che l'aveva accolto, giovane astrologo, un giorno d'inverno, per portargli l'amicizia, la fortuna, e innanzi tutto, l'avventura! La sua città! New York!

Tutti gli aerei della Fortezza avevano dovuto decollare, per lanciarsi contro cinque apparecchi partiti da un campo di aviazione, all'attacco del mostro volante di Goff.

Ma i valenti piloti, appena giunti in vista del loro bersaglio, furono presi da un dilemma: potevano mai abbattere la Fortezza, sospesa fra le nubi sopra migliaia di case occupate da milioni di onesti cittadini? L'esitazione dei cinque valorosi fu fatale alla loro missione.

Le batterie della Fortezza, cui si aggiungevano le mitragliatrici degli aerei di Goff, spararono il loro mortale veleno di piombo e i cinque coraggiosi difensori di New York dovettero lanciarsi col paracadute, per sfuggire dalle forze volanti, in cui s'erano ormai trasformati i loro aeroplani.

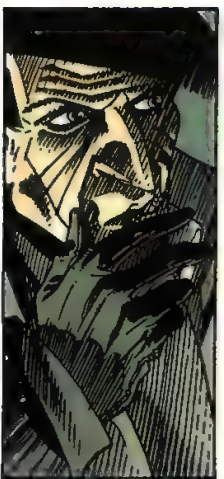
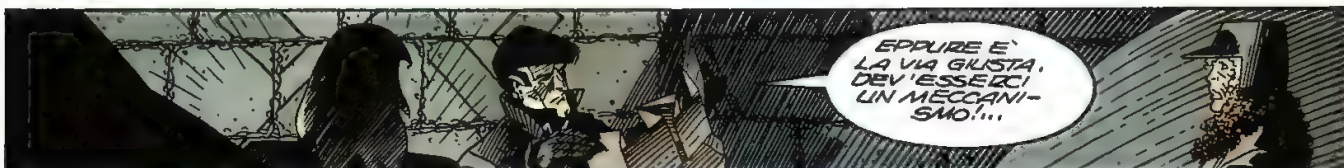
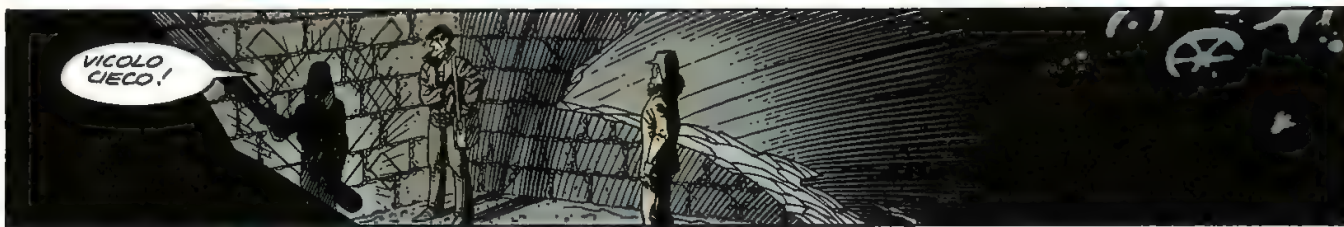
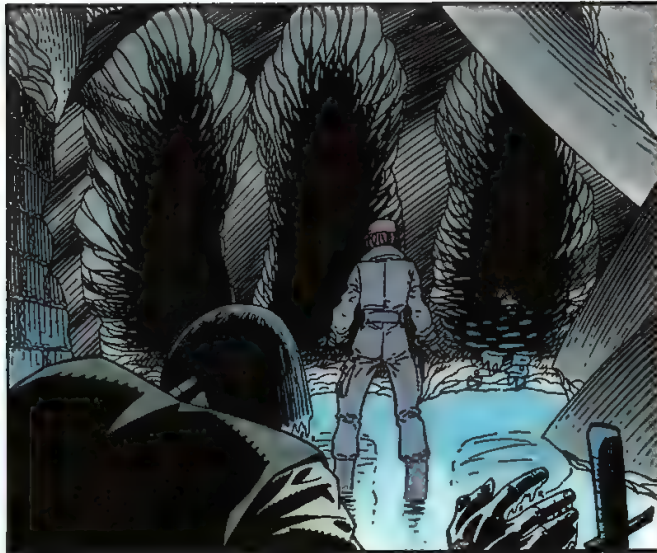
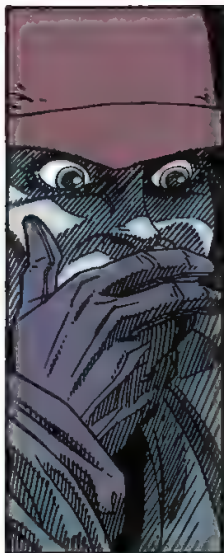
Pero dall'alto della sua prigione, Capricorno vide solo quattro macchie bianche fluttuare dolcemente verso il suolo ospitale.



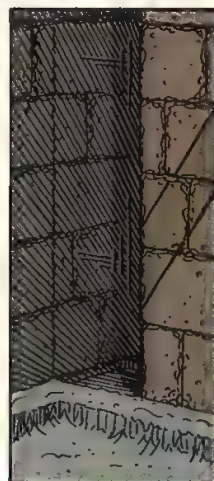
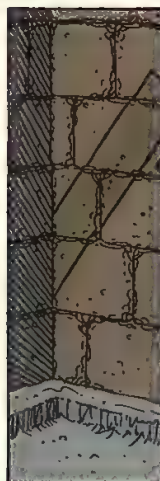
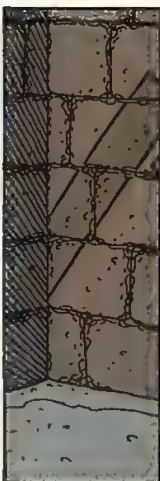
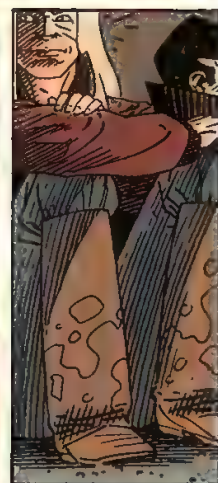
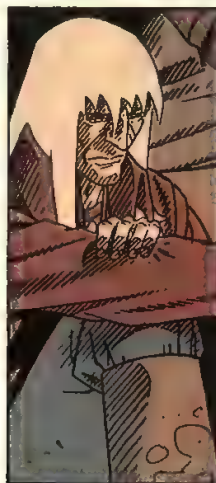
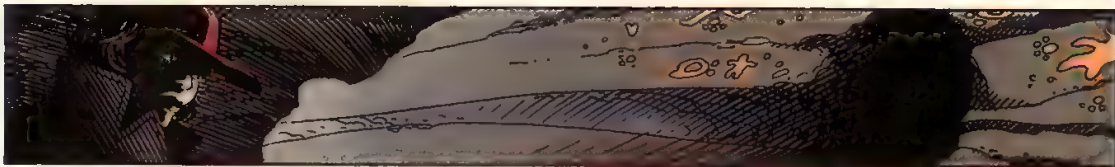
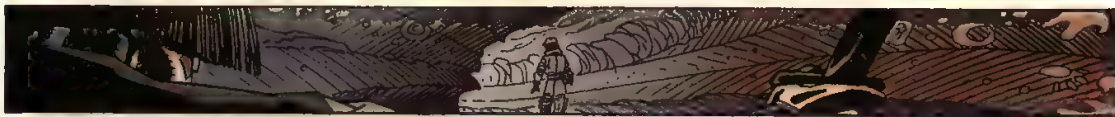
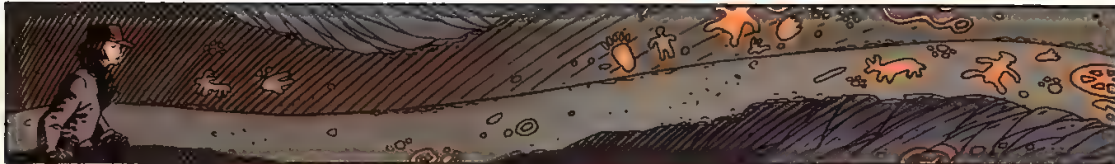
Ash Grey, fedele assistente dell'astrologo, era riuscita, nella confusione che regnava sulla pista di decollo, a nascondere la sua ingombrante cupola di seta. Quando il suo aereo stava incendiato lei aveva puntato sulla piattaforma, abbandonandolo per affidarsi ai paracadute: l'aereo in fiamme si era schiantato sull'East River, ma Ash era sul posto!

S'infilo immediatamente nella prima porta che le si parò davanti. Lei correva e gli uomini che incrociavano dovevano prenderla per uno dei loro piloti, lanciato verso qualche missione della massima importanza. Quando lei notò la porta sorvegliata seppe, per quell'istinto che hanno solo le donne, di avere trovato la prigione di Capricorno.

Un bugno netto e ben assestato - l'allenamento quotidiano mostro i suoi effetti - spedì il guardiano nel mondo dei sogni.



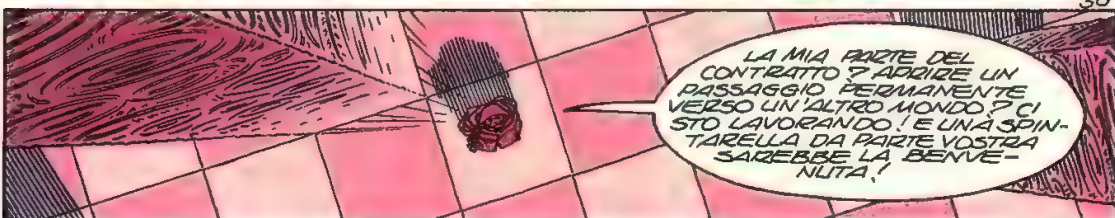
Essendo stato iniziato ai "Passaggi" da un "Passatore", Kork ha a sua volta la capacità di iniziare. Ma chi viene iniziato da un iniziato non può iniziare. Sicché Kork ha iniziato Low Valley-De-lah Dark-thorn, ma lei non l'ha potuto fare con sua figlia, Sy~Ra.



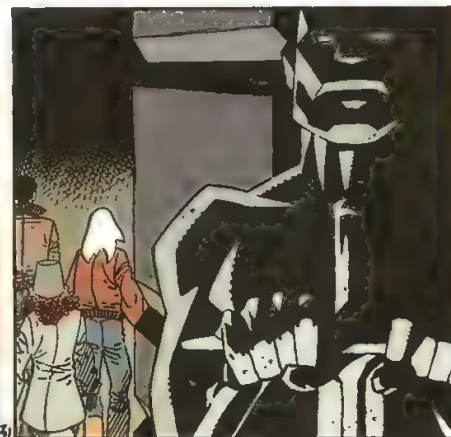
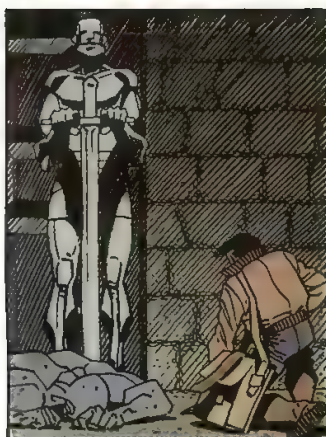
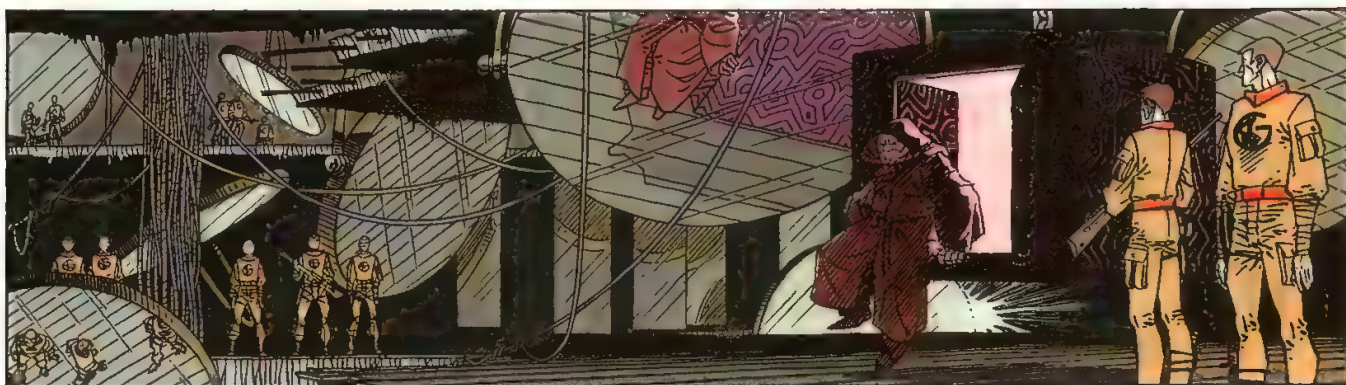
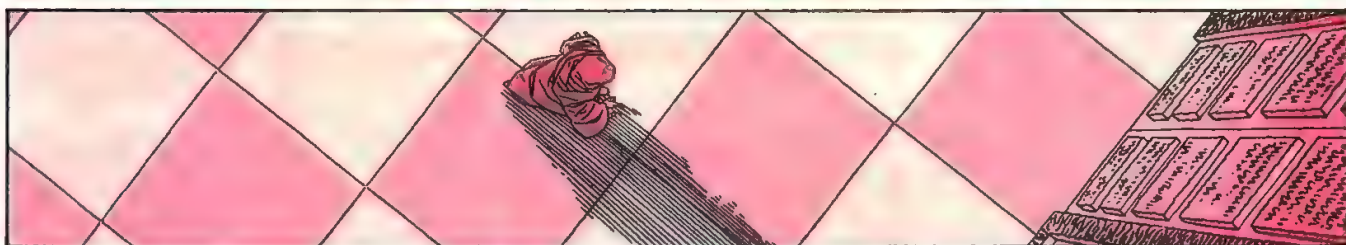
MEZZ'ORA! UN PESO ADEGUATO, APPLICATO AL SUOLO PER MEZZ'ORA, E IL MECCANISMO AGISCE.



BASTA NON AVER FRETTA!



LA MIA PARTE DEL CONTRATTO? ADIZIONE UN PASSAGGIO PERMANENTE VERSO UN ALTRO MONDO? CI STO LAVORANDO! E UNA SPINTARELLA DA PARTE VOSTRA SAREBBE LA BENVENUTA!





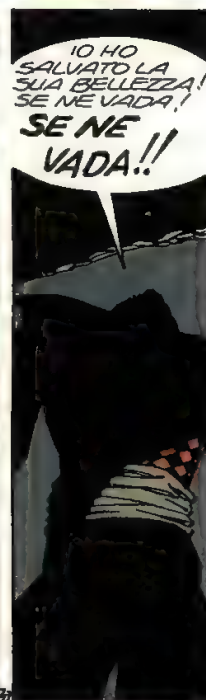
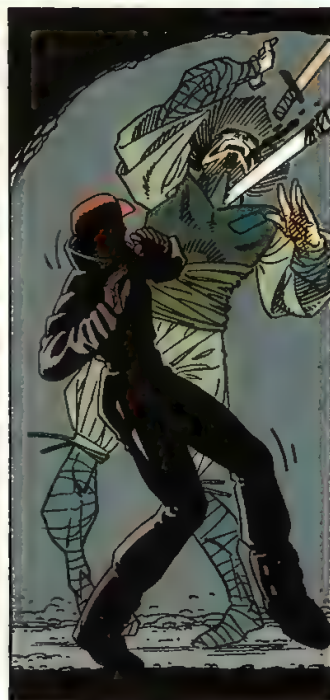
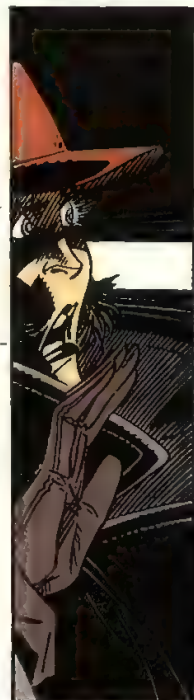
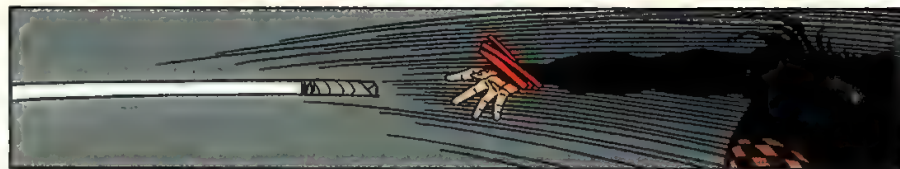
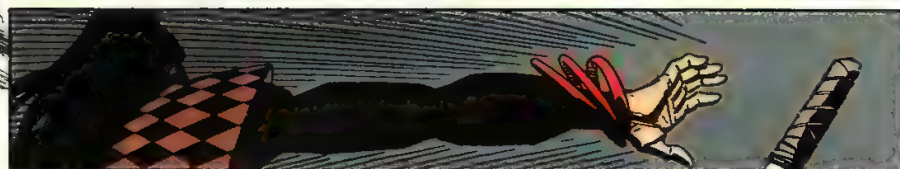
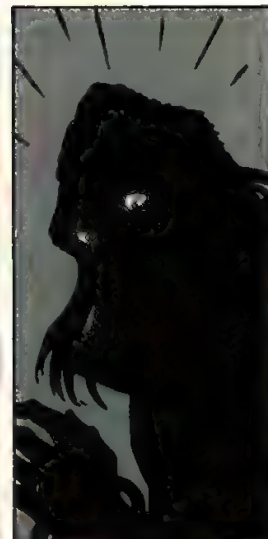
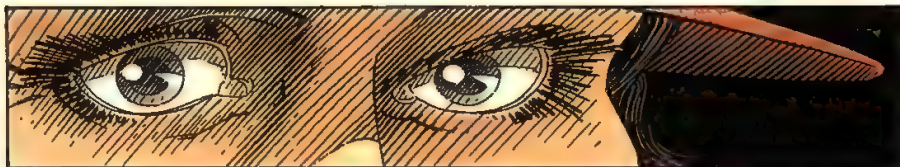
CAPITOLO 8

sotto l'effetto delle fiamme, la sostanza gommosa che ricopriva il pavimento, esplose in mille bolle nauseanti. Il bidone di benzina, spinto sulla pista da Capricorno, era stato investito dall'aereo che atterrava proprio in quel momento. Un secondo aereo che atterrava dietro, il suo disgraziato collega, non era riuscito a evitare l'esplosione. La pista d'atterraggio, un autentico braciere era ormai inutilizzabile.

Capricorno e Ash Grey corsero verso la cabina di pilotaggio della fortezza, sulla prua del vascello dei cieli. Tutti a un tratto tre guardie spararono loro il passo. Sfruttando tutto l'impeto della corsa, l'astrologo si lanciò contro due degli uomini, che barcollarono all'indietro. Il terzo, indeciso se aiutare i suoi malcapitati complici o attaccare la donna, fu sceso al suolo, il mento colpito con violenza del pugno femminile, ma non per questo meno potente, di Ash Grey.

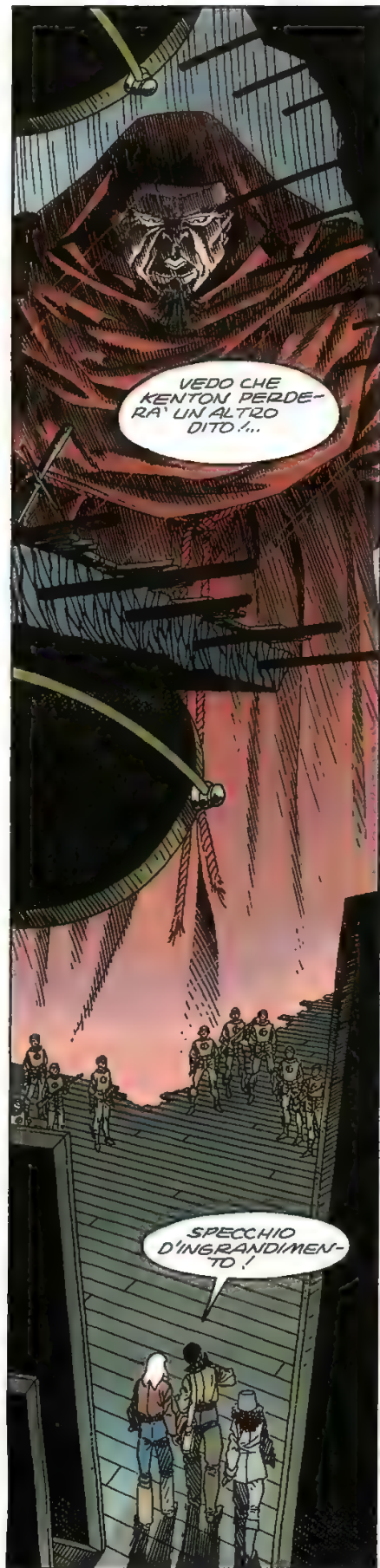
Fra tanto, Capricorno aveva messo fuori combattimento i due perplessi avversari.

Il pilota e i due tecnici del posto di comando furono presi nella stessa maniera. Solo dopo aver spento l'incendio sulla pista, usando la riserva d'acqua destinata al raffreddamento delle turbine, l'equipaggio si accorse che la fortezza dei cieli puntava verso il mare.



LEI
MI HA
SALVATO...

IO HO
SALVATO LA
SUA BELLEZZA!
SE NE VADA!
**SE NE
VADA!!**



VEDO CHE KENTON PERDERA' UN ALTRO DITO!...

SPECCHIO D'INGRANDIMENTO!

LEI E' UN MOSTRO SANGUINARIO!

PENSA CHE L'INSULTO SIA UN BUON MEZZO DI PERSUASIONE?

PERSUASIONE?

CI SERVE IL SUO AIUTO.

AVREMMO FATTO MEGLIO A SOLLECITARE L'AIUTO DI UN RATTO!

HAHAHA

IL GRANDE CAPRICORNO CHE CHIEDE AIUTO AL SUO PEGGIORE NEMICO! CHE BUFFA SITUAZIONE!

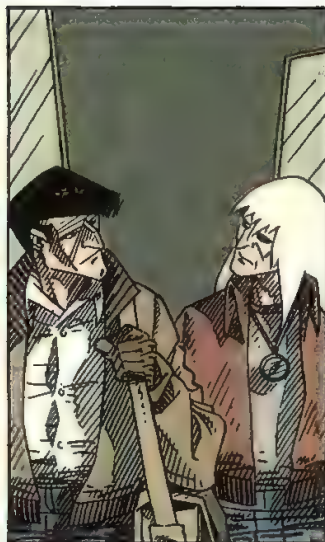
CHE COSA VOLETE?

SI TRATTA DI QUESTA RAGAZZA!

La mente di un "Passeggero" non iniziato rimane sospesa fra due universi. E ci sono solo due elementi capaci di far uscire il disgraziato dalla sua situazione "statica" o un "Passatore" o il *Wazylod*...

RURK
TOMOF

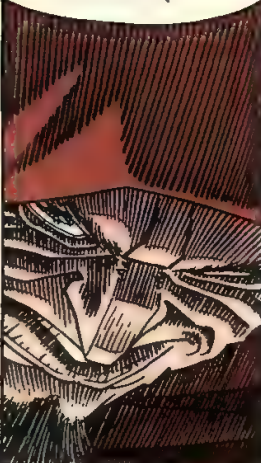
CAPISCO, MA COSA MI OFFRITE IN CAMBIO DELLA MIA COLLABORAZIONE?



L'ERGASTOLO?



IN CAMBIO DELLA SUA VITA, CAPRICORNO, COSA MI DAREBBE?

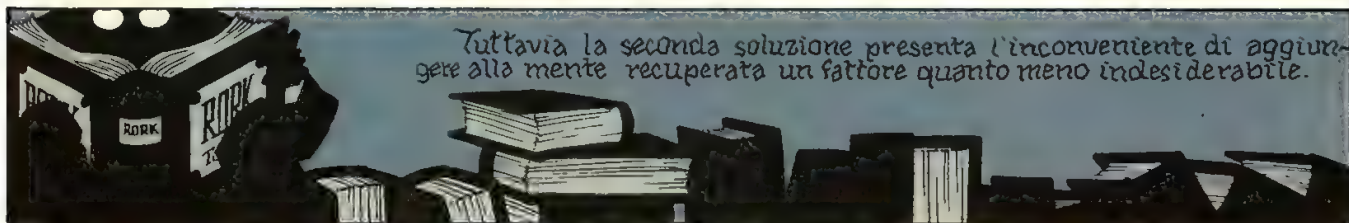


IL RICHIAMO DEL CUBO.



CUBO?

Tuttavia la seconda soluzione presenta l'inconveniente di aggiungere alla mente recuperata un fattore quanto meno indesiderabile.



COS'E' QUESTA STORIA DEL CUBO?



IL CUBO NUMERICO. GOTT L'HA AVUTO IN CIRCOSTANZE IN QUALCHE MODO STRANE, TUTTA LA SUA FORZA DERIVA DA QUEL L'OGGETTO.

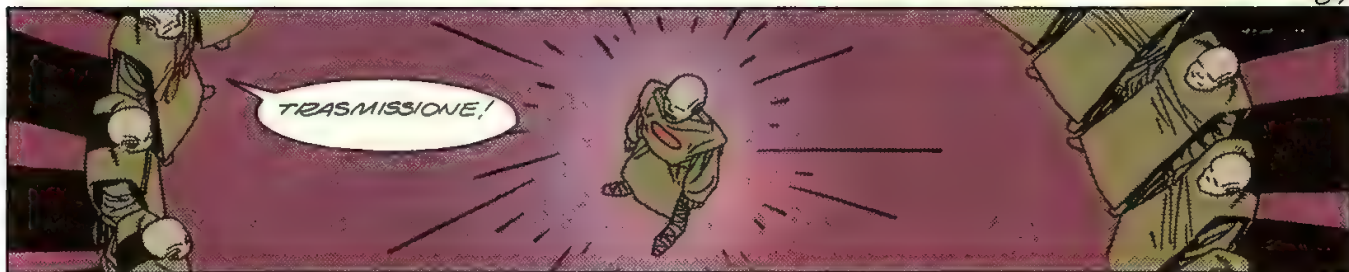


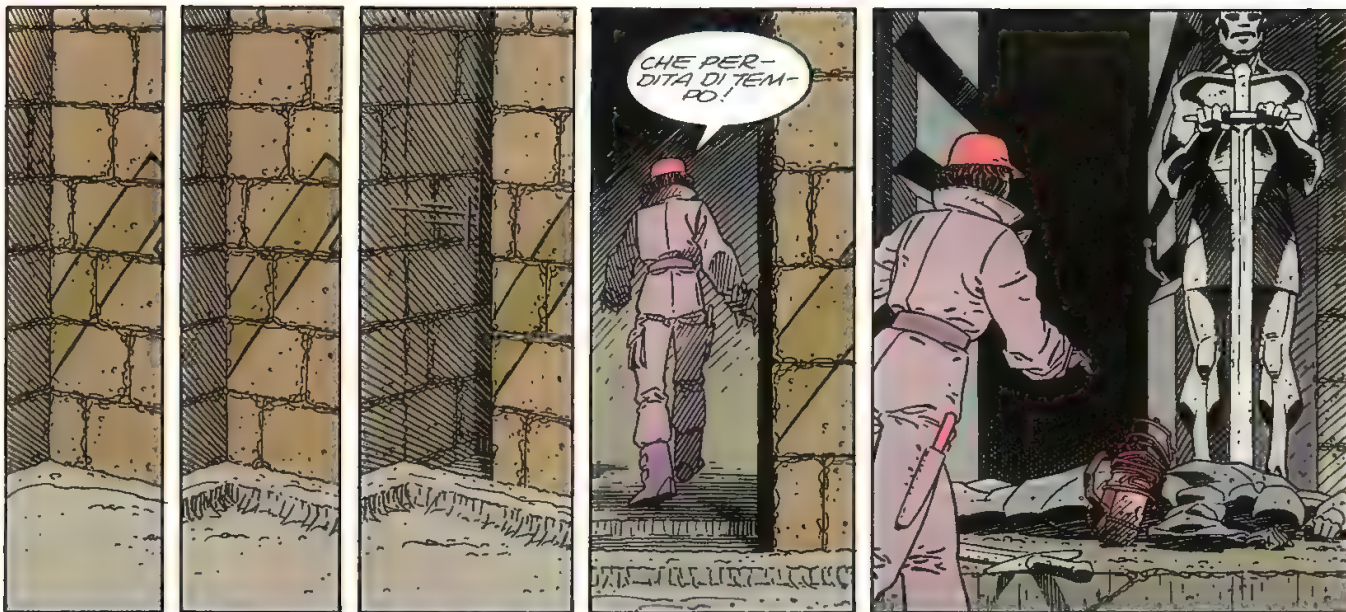
ATTENTO, RIECCOLO!

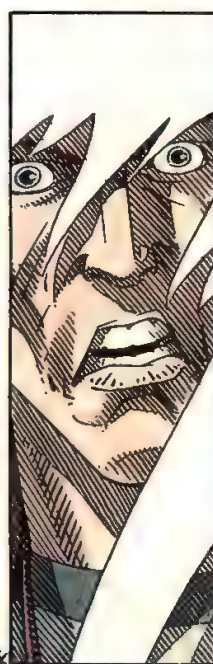
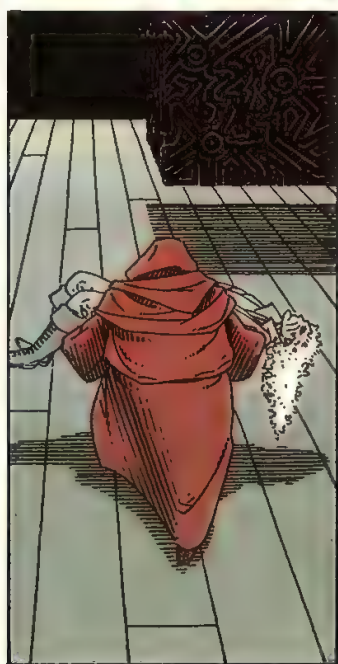
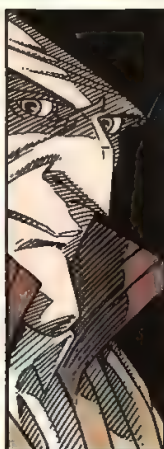
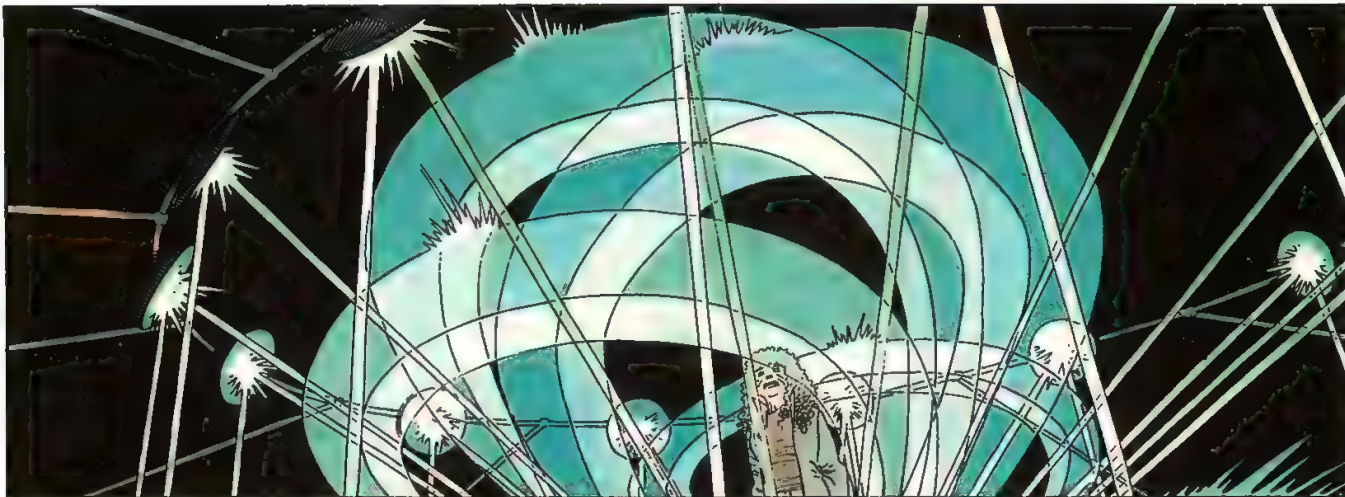


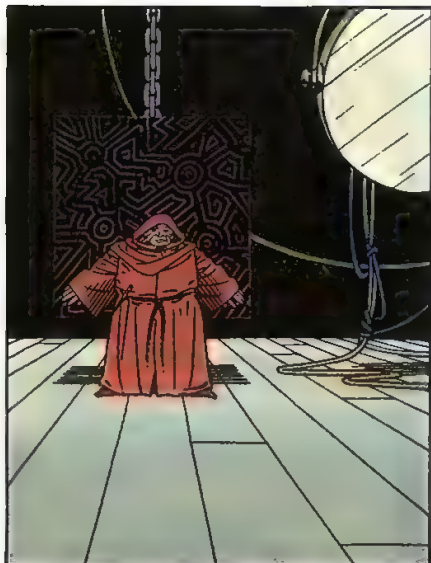
D'ACCORDO, PREPARIAMO IL RITUALE!

TRASMISSIONE!









NO!

NON TOCCHI IL CU-
BO, SAREBBE
LA SUA MOR-
TE!

MA
NON LA
MIA!

??MA?..



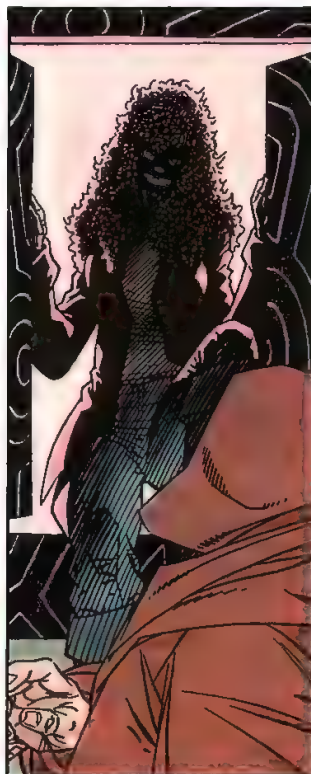
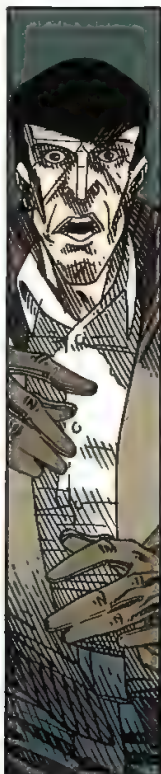
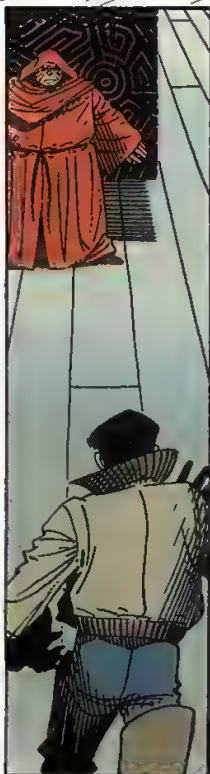
CAPITOLO 9

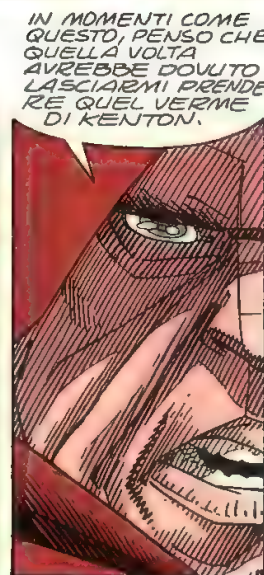
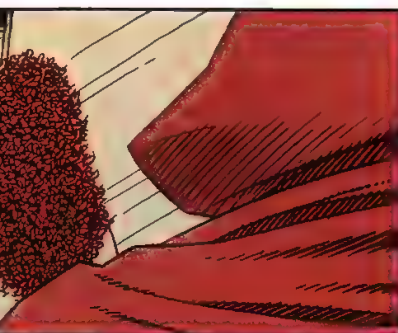
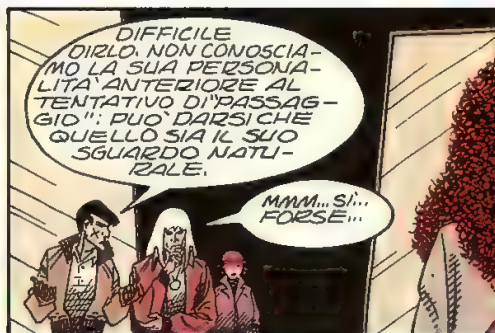
Nessuno riuscì a sbloccare le leve di comando. Capricorno aveva bloccato il meccanismo, distruggendo parte degli ingranaggi situati sotto il pavimento della cabina di pilotaggio.

La fortezza sorvolò la statua della libertà. Capricorno avvertì un certo sollievo. I motori, privi della loro acqua di raffreddamento, si scaldarono sempre di più e l'esplosione finale non avrebbe tardato a verificarsi. Ora l'astrologo doveva raggiungere la fedele Ash Grey, che si insabbiava negli uomini di Gold. S'era infilata in uno degli aerei risparmiati dal fuoco. Mentre correva verso la poppa della piattaforma, lo sguardo di Capricorno fu at-

tratto da uno spettacolo curioso, tanto per la bellezza quanto per il significato: dietro la fortezza c'era una specie di scia di bolle di sapone, fluttuanti verso la superficie turchina dell'oceano. In effetti si trattava di paracadute. Capricorno sorrise: i topi abbandonavano la nave.

Ma quell'attimo di distrazione - conseguenza dell'incredibile e comprensibilissima sensazione di un'imminente vittoria - gli fu fatale. Capricorno non vide la trappola metallica che gli si apriva sorniona sotto i piedi.



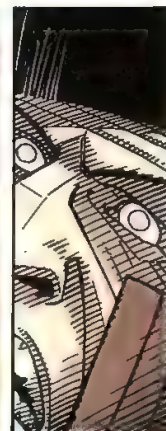
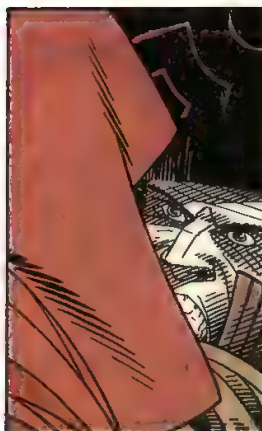




NO, ROKK!



ASTOR HA TROVATO UN LIBRO SECONDO CUI QUELL'OGGETTO E' MORTALE, PER LEI!



HA UNA DELLE SUE CRISI!



MANDIAMO UN ALTRO MESSAGGERO!

TEMO CHE SIA TROPPO TARDI.



E UNA TRASMISSIONE TEMPORALE NEL PASSATO?

NON SI PUO' SPEDIRE UN ESSERE VIVENTE ATTRAVERSO IL TEMPO!



UN OGGETTO ALLORA!



CAPITOLO 10

L'impressione di vertigine dovuta alla caduta svanì. Ancora una volta Capricorno dovette affrontare Mordor Golt che, come sempre, teneva sospeso di fronte a sé il cubo numerico a qualche piede dal suolo. La rabbia di Golt, che si leggeva negli occhi, e il gesto del male si sarebbe gelato come una belva sull'astrologo, se un uomo dall'aspetto selvaggio non avesse fatto in quel momento irruzione.

L'uomo, cui mancava il braccio sinistro, una fasciatura insanguinata fatta alla bell'e meglio ne indicava la recente perdita: puntava un revolver contro Golt.

"Ora morirà" disse con la voce rofa dell'emozione.

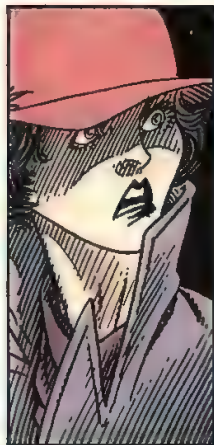
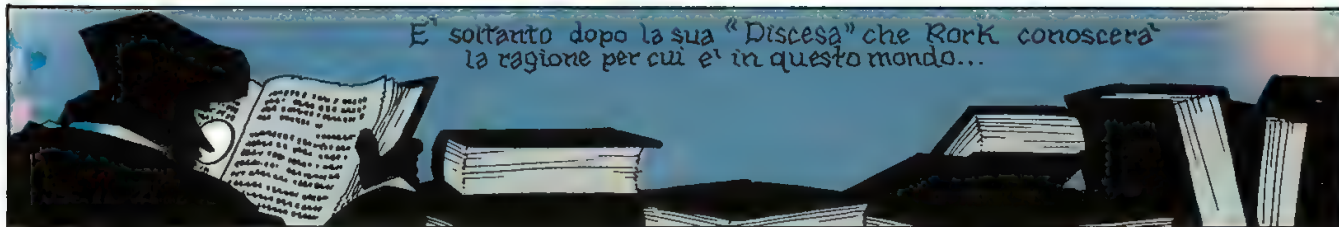
"Ha ucciso il professor Splatterbrain mettendo in moto la turbina da lui inventata mentre l'attraversava! E tutto per tenere solo per sé il segreto dell'invenzione!"

A quelle parole Capricorno riconobbe l'uomo armato, col volto nascosto da una barba di parecchi giorni: era Kenton, l'assistente del povero professore. Kenton era dunque sfuggito al movimento mortale della turbina, ahimè non senza rimetterci un braccio.

"Addio!" disse Kenton, la voce appena percettibile. E alzò l'arma per sparare.

Il lampo folgorante che uscì dal cubo numerico col rombo di un tuono proietto il giovane scienziato attraverso la stanza. Capricorno, scioccato dalla violenza dell'attacco, singinocchio accanto all'uomo gravemente ustionato, disarticolato come una marionetta buttata via da un bambino viziato. Ma Kenton era vivo. Golt, raccogliendo l'arma del disgraziato, si avvicinò.

"Me lo lasci finire!" urlò Capricorno, con un movimento proterzo, si raddrizzò per fraporsi fra il revolver e Kenton. Golt, la cui mano omicida non era trattenuta da scrupoli di sorta, stava per premere il grilletto, quando un'esplosione scosse la fortezza.





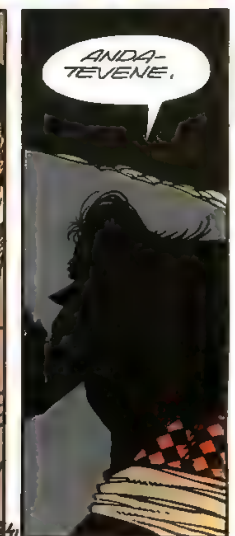
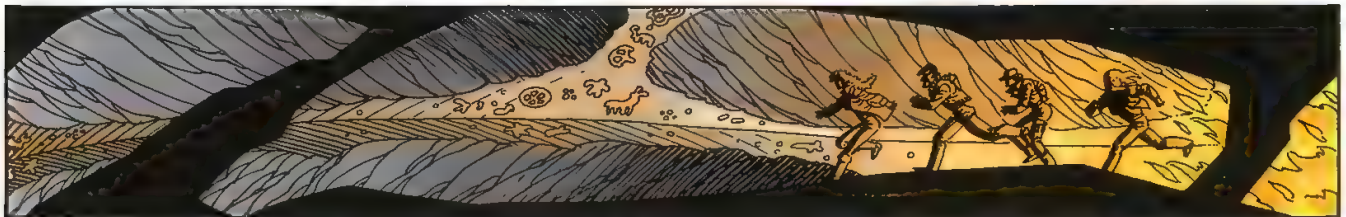
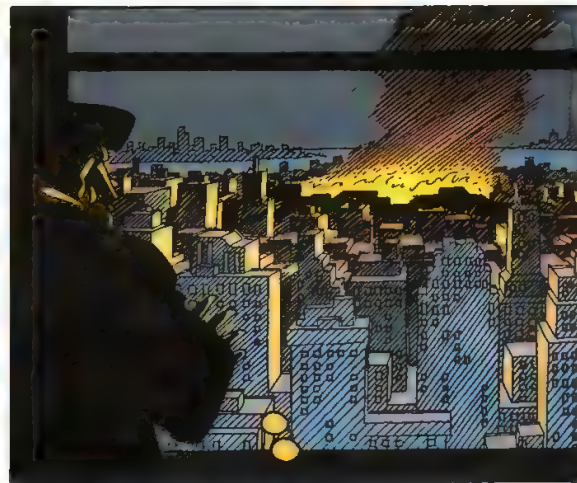
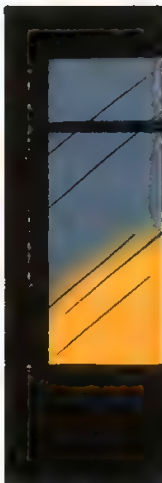
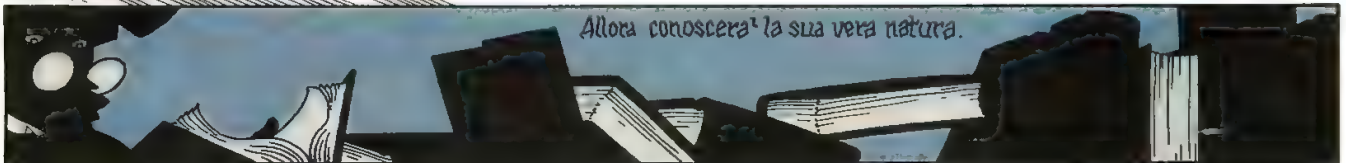
CAPITOLO 11

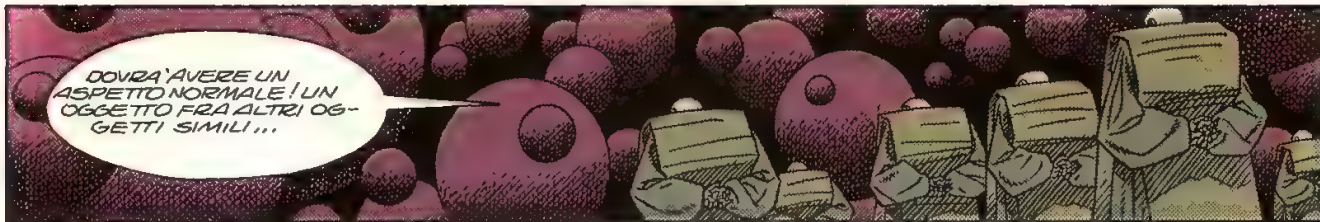
fiutò. Ne l'esplosione delle turbine ne le richieste di Capricorno riuscirono a farlo recedere dalla determinazione a rimanere presso il cubo numerico. Capricorno sollevò allora il corpo ferito di Kenton e, senza voltarsi, se ne andò. La fortezza era deserta. Senza complicazioni, l'astrologo e il suo ingombrante fardello giunsero alla pista di decollo, dove Ash Grey li attendeva.

Esplse la
seconda turbina.
Capricorno eb-

be appena il tempo di sistemare Kenton sul sedile del passeggero e di aggrapparsi alla fusoliera. Ash fece correre l'aereo - la pista era fuori uso - fino all'orlo della piattaforma. L'aereo piombò nel vuoto. Da quell'abile pilota che era, Ash non ebbe difficoltà a indirizzare il disordinato movimento, facendogli descrivere un ampio cerchio attorno alla fortezza.

Fu il preciso istante in cui la gigantesca macchina di Gott, scossa da esplosioni a catena si trasformò in un'enorme sfera di fuoco.





CAPITOLO 12

Gli occhi cupi e i pensieri bui, Capricorno contemplo lo spettacolo di quel proiettile infuocato che sembrava esitare cercando la sua traiettoria prima della discesa finale. Poi, mentre Ash Grey faceva volteggiare un'ultima volta l'aereo attorno a ciò che era stato la fortezza, l'immenso bruciore precipito. In pochi attimi, i sogni di grandezza e potere di Mordor Gott andavano a schiantarsi sulla superficie dell'oceano purificatore.

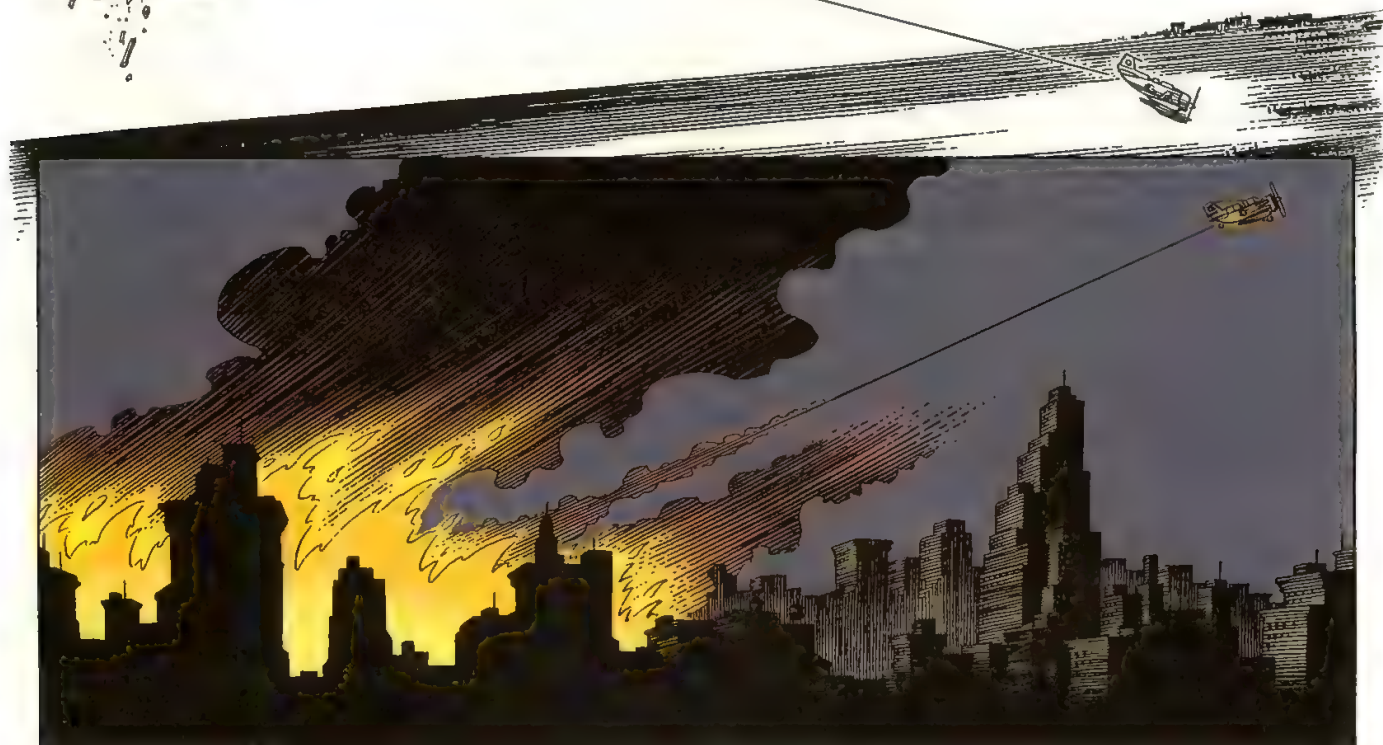
Era peritosa la fiamme?

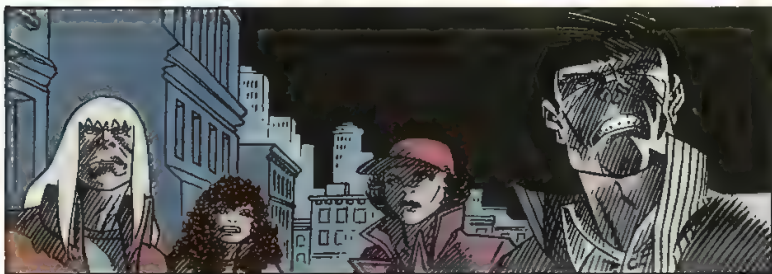
Tutta un tratto dall'ammasso di metallo infiammato spuntò una freccia argentea, che si lanciò in linea retta picchiando leggera verso la costa: un aereo ultra-veloce, ultima scappatoria di Gott. Giusto un attimo prima del contatto con l'acqua, la sua traiettoria era calcolata con precisione, l'ordigno abbandonò le sue ali infilandosi in un'apertura nascosta fra i moli.

Mordor Gott era sfuggito ancora una volta raggiungendo il suo regno sotterraneo.

L'aereo con a bordo Capricorno, Ash Grey e Kenton si diresse verso uno degli aeroporti della città. Una delle rare certezze della sua vita d'avventuriero, penso: l'astrologo, si era di nuovo realizzata. Un giorno, avrebbe ritrovato il suo vecchio avversario.

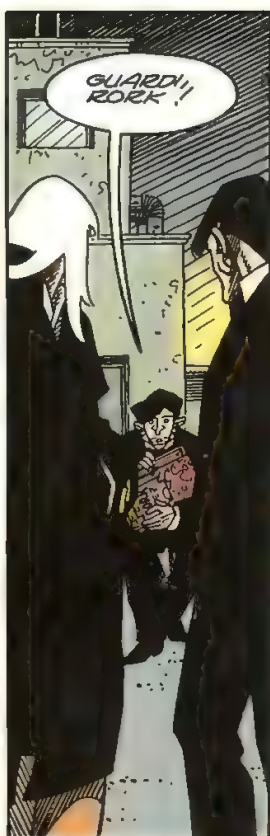
FINE



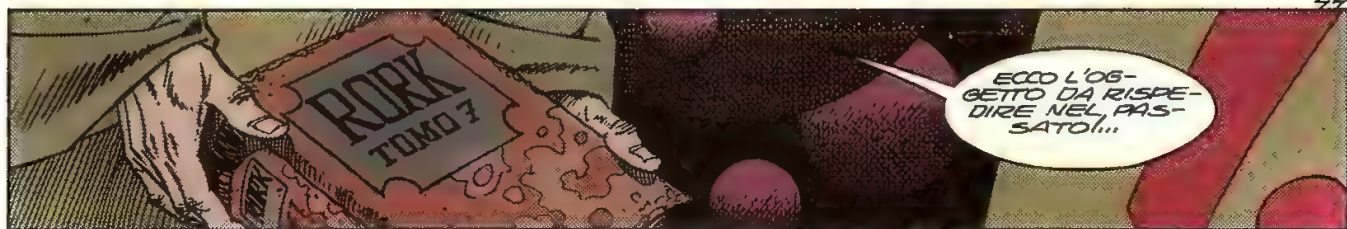
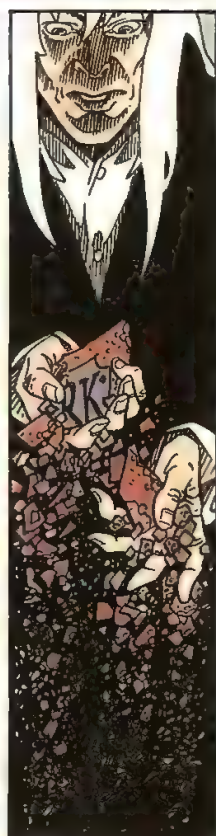
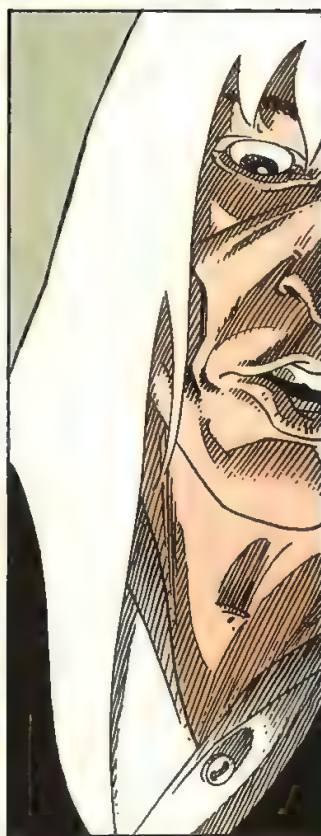




SI' ME L'AUGURO ANCH'IO. A ME E ALLA MIA CITTA'!



ECCO IL LIBRO IN QUESTIONE!



...VERSO NORD!
DEVO VEDERE
QUESTO METEO-
RITE!



MA HO IL PRE-
SENTIMENTO
CHE PRESTO
QUI SUCCEDER-
A' QUALCO-
SA...



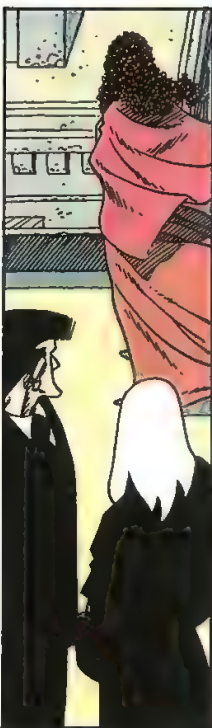
QUALCOSA
DI...



TORNI QUAN-
DO VUOLE! INSIEME
POSSIAMO
AFFRONTARE
QUALUNQUE
PERICOLO!



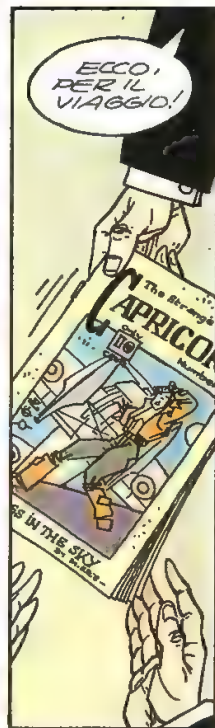
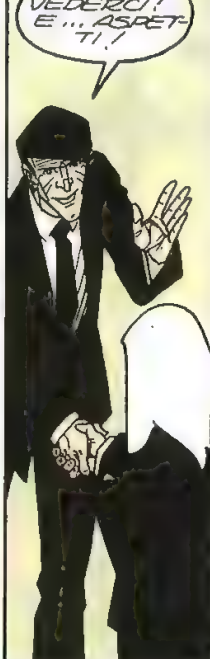
D'ACCORDO! FRA
SEI MESI E
PORTERÒ DEI
RINFORZI!...



VEGU SU DI LEI!
HO FATTO QUEL
CHE DELIAH MI
AVEVA CHIESTO...
EPPURE...



ARZI-
VEDERCI!
E... ASPET-
TI!



ECCO!
PER IL
VIAGGIO!



DO' LA
MIA LIN-
GUA AL
GATTO!

BE' E'
UN POMO-
DORO CHE
GIOCA A
SCACCHI!

QUELLA
ERA GIA'
VECCHIA AL
TEMPO DI
MATUSA-
LENNE...

CHE STU-
PIDA MA-
NIERA DI DAS-
SARE IL TEM-
PO! QUESTA
ATTESA CO-
MINCIA A
INNervo-
SIRMI!

OH! OH!
CHIUDI IL
BECCO!

FINE

—ANDREAS:1/1—

INDICE DI GRADIMENTO

L'ETERNAUTA N. 100 - AGOSTO 1991

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145-ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 100 nel suo complesso					Kor One di Capone & De Angelis				
La copertina di Richard Corben					Ms. Jones e il Tempo di Morland				
La grafica generale					Jack Cadillac di Schultz & Stiles				
La pubblicità					Rork di Andreas				
La qualità della stampa in b/n					Il muro di Azpiri				
La qualità della stampa a colori					Impiegato di concetto di Mastantuono				
La qualità della carta					Carissimi Eternauti estivi di Traini				
La qualità della rilegatura					Antefatto a cura di Gori				
Burton & Cyb di Segura & Ortiz					Il fantasma della signora Veal di Daniel Defoe				
Eroi di Rotundo					La sepoltura di George Byron				
L'Uomo Ghiaccio di Duffy, Perez & Alcalá					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

RISULTATI

Indice di gradimento L'Eternauta n. 97 - Maggio 1991

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 97 nel suo complesso	35	18	29	21
la copertina di Ignacio Noé	0	42	50	8
La grafica generale	0	30	57	13
La pubblicità	24	22	43	11
La qualità della stampa in b/n	0	14	29	57
La qualità della stampa a colori	0	15	41	44
La qualità della carta	0	23	51	26
La qualità della rilegatura	10	21	50	19
American Flagg di Chaykin	62	10	13	15
Saltimbanchi di Oliviero	65	9	16	10
Ozono di Segura & Ortiz	0	69	21	10
Jack Cadillac di Schultz	0	26	23	51
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	18	57	13	12
Asteroidi di Perez	22	11	46	21
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	18	40	42	10
D.N.A. di De Felipe & Oscaraibar	11	0	65	24
Uno strano posto di Nocenti & Bolton	37	12	0	51
Nogegon di Schuiten & Schuiten	0	18	21	61
Burocratika di Deum	39	0	27	34
Carissimi Eternauti... di Traini	0	23	77	0

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Posteterna	11	40	49	0
Antefatto di Gori	12	13	48	27
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	0	46	18	36
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	20	53	0	27
Primafilm a cura di Milan	26	12	62	0
Orore rosso e nero di de Turris	22	54	0	24
La biblioteca infestata di Tullio Bologna	23	18	18	41
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	33	33	34

Elaborazioni: Transmit Software; Software: Paolo Jacobone;
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea



I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno X - N. 100
Agosto 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini, Paolo Vichi; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma; Tel. 06/54.04.813-59.42.664; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma - Typograph, Verona; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Richard Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

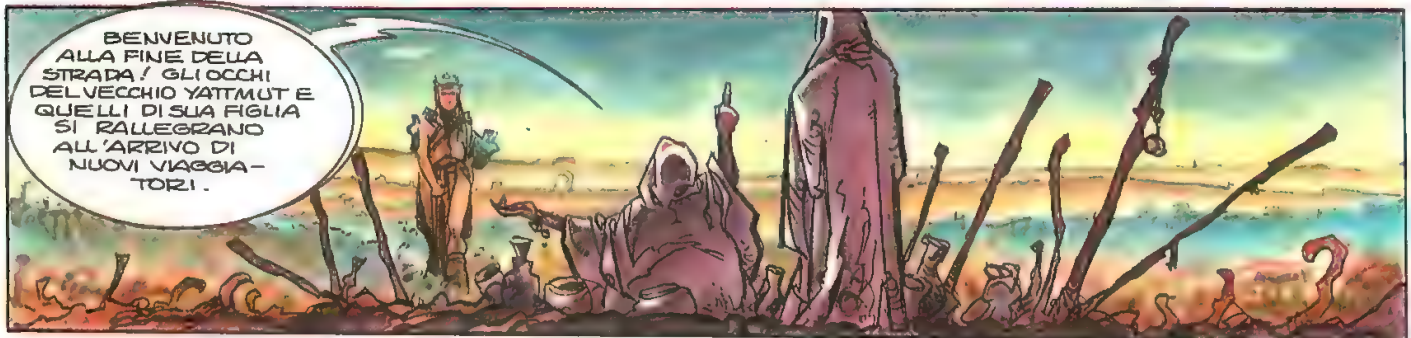
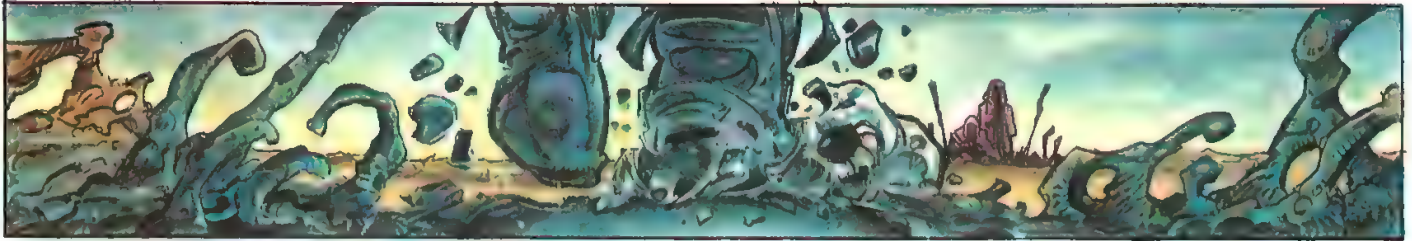
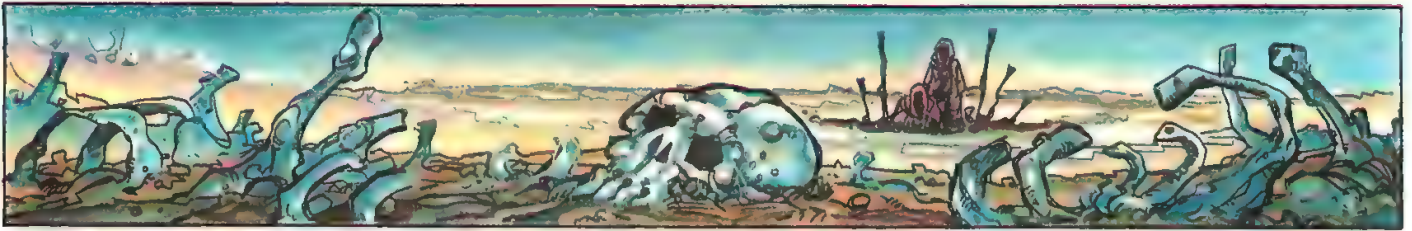
L'abbonamento di Lire 78.000 dà diritto a ricevere 13 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

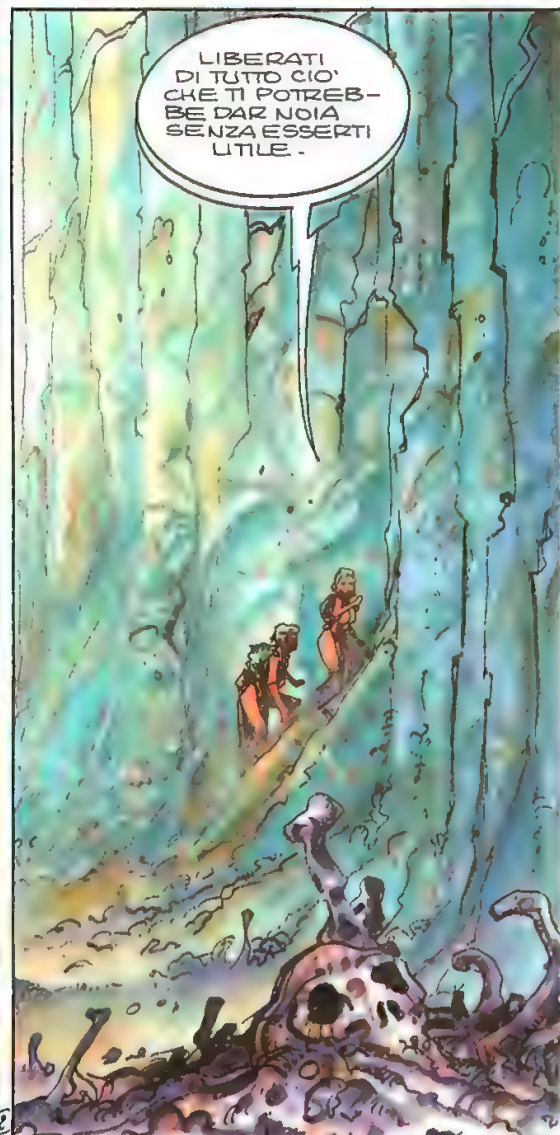
Tutte le pubblicazioni editte dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinaria o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70813007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.



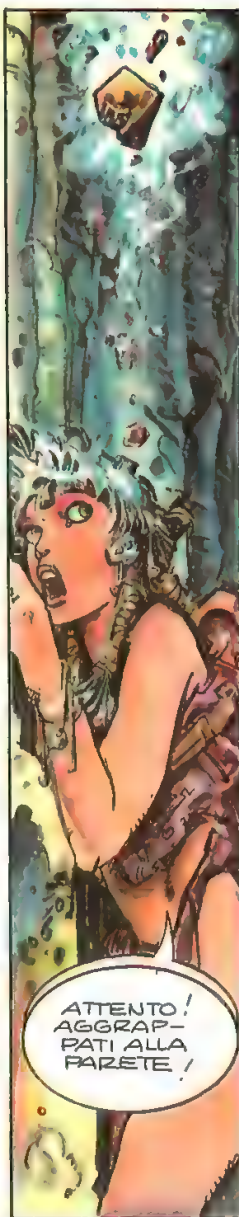
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



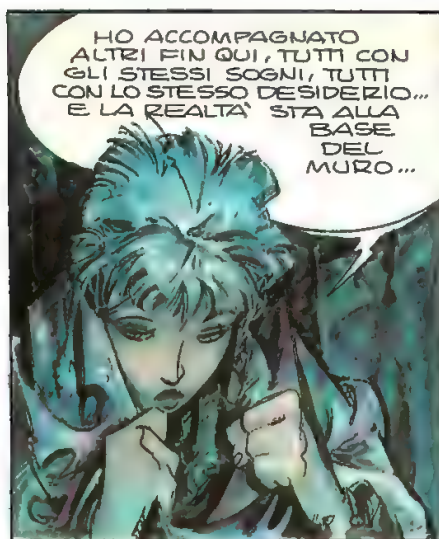




Il MUR







HO ACCOMPAGNATO
ALTRI FIN QUI, TUTTI CON
GLI STESSI SOGNI, TUTTI
CON LO STESSO DESIDERIO...
E LA REALTA' STA ALLA
BASE
DEL
MURO...



... LE
LORO OSSA
GIACCIONO LI', A
FARSI BEFFE DI
TUTTI QUELLI CHE
SI CREDONO
PIU' FURBI DI
LORO.

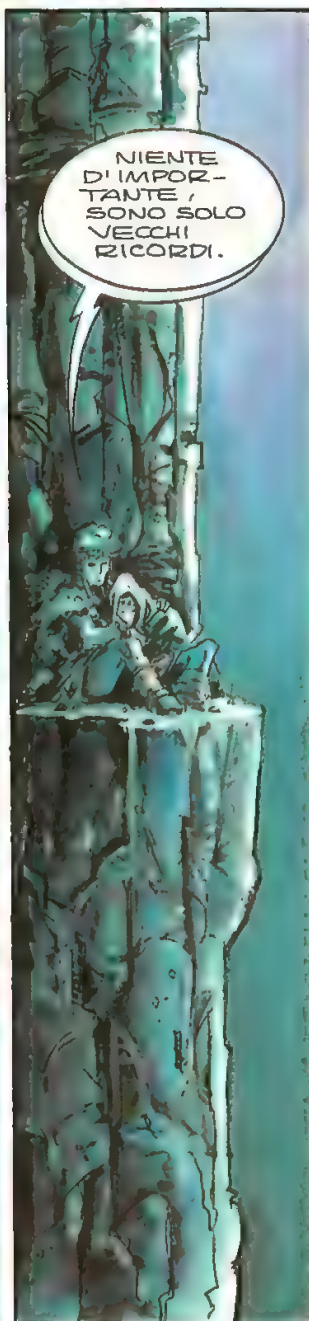


PER QUESTO NON VO-
GLIO ACCOMPAGNARTI.
LA MIA VITA CON YATTMUT
E' TRISTE, MA SONO
VIVA. CON TE, MI
ASPETTA SOLO LA
MORTE.

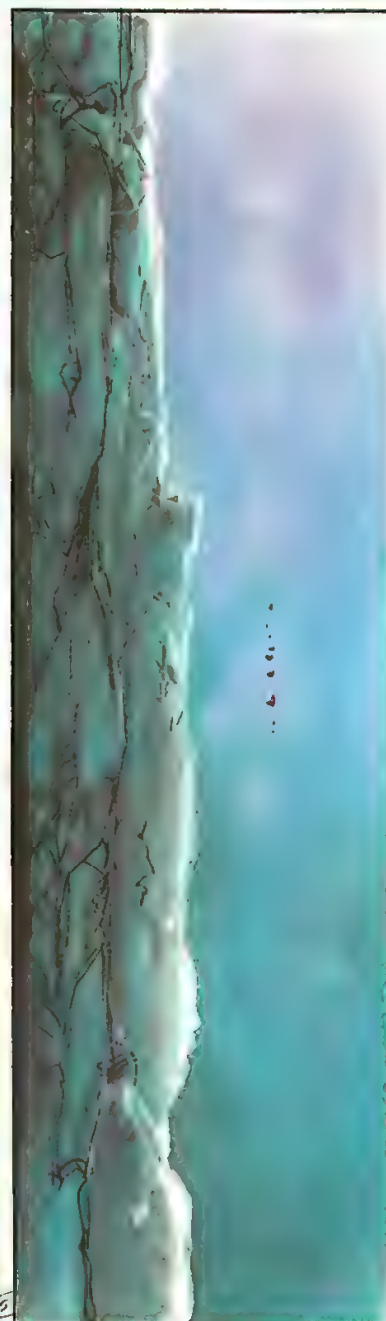
IO SO
CHE CI
RIUSCIRO'.



COSA
TIENI, IN
QUELLA BORSA
CHE TI
STRINGI CON-
TRO IL
CORPO?



NIENTE
D'IMPOR-
TANTE,
SONO SOLO
VECCHI
RICORDI.





QUI LA
MIA STRADA
FINISCE.
DEVO TOR-
NARE.

AZPARI ©



Vieni con me...
insieme
sarà più
facile.

NO, IO TOR-
NO... NON ERO
MAI ARRIVATA
FINO A QUESTO
PUNTO, E AVVER-
TO UNA STRANA
SENSAZIONE.



TORNO
DA
YATMUT.



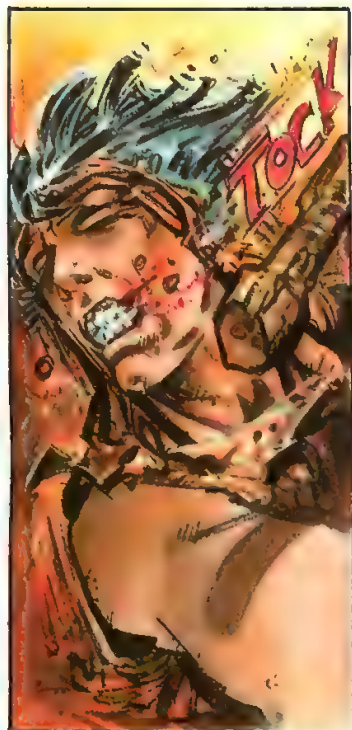
COSA
DIAVOLO
?

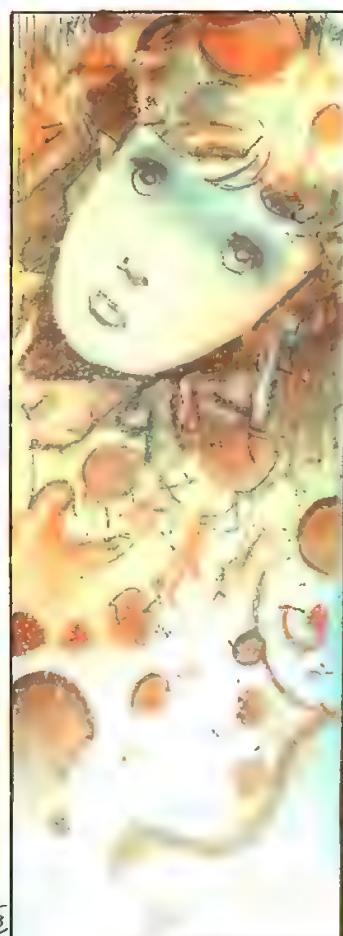
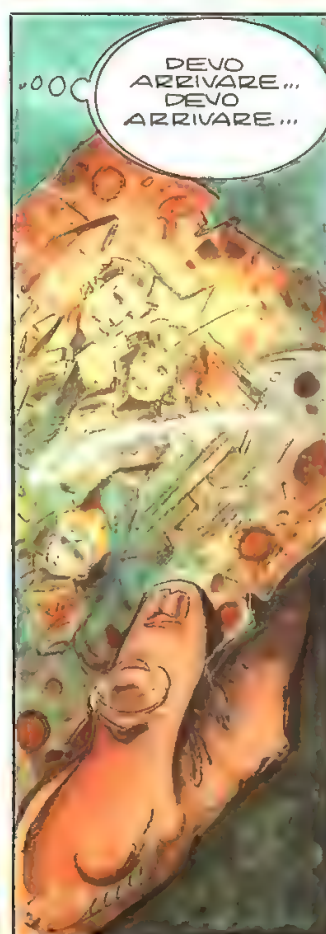
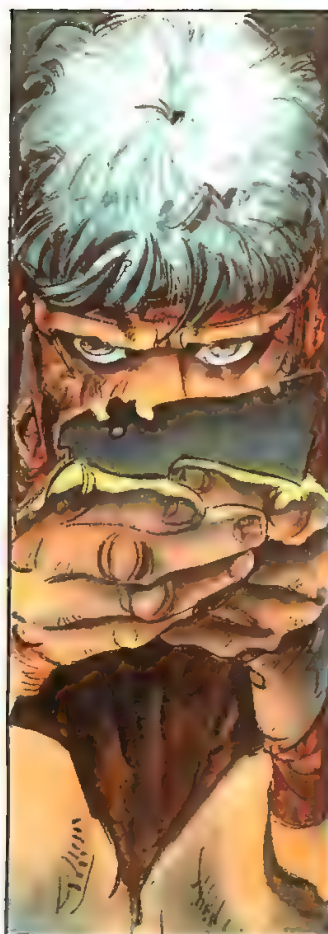
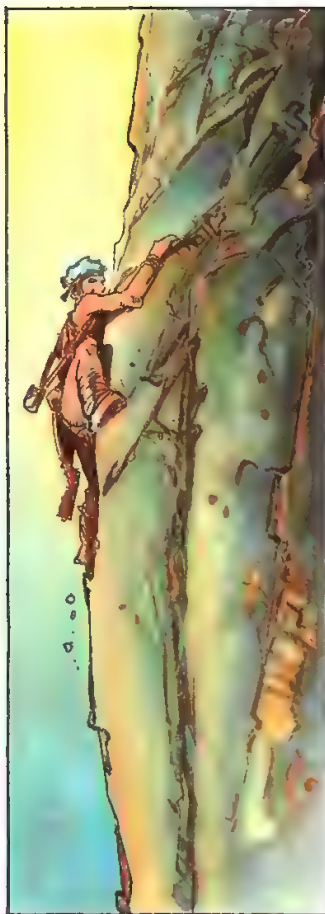
USCIAMO
DI QUI... SONO
ABITANTI
DELLE ROCCE...
UOMINI
INSIGNIFICAN-
TI!

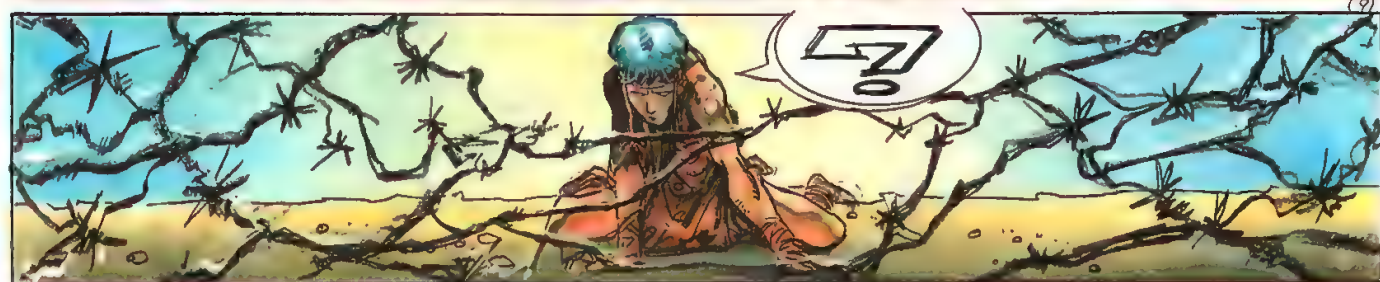
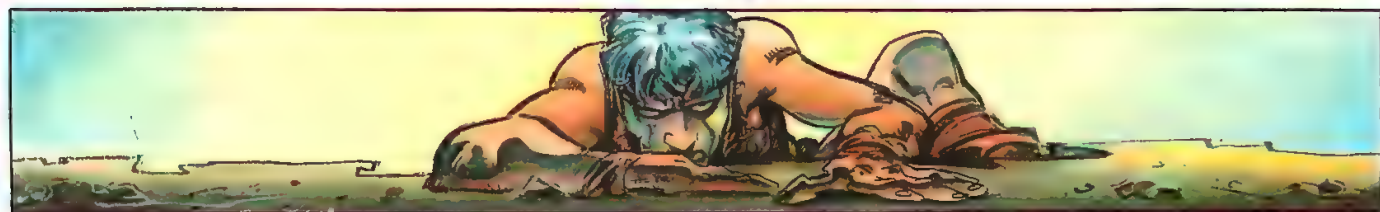
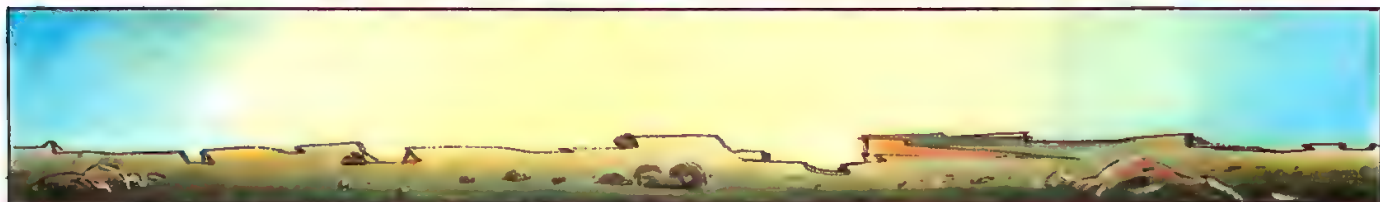
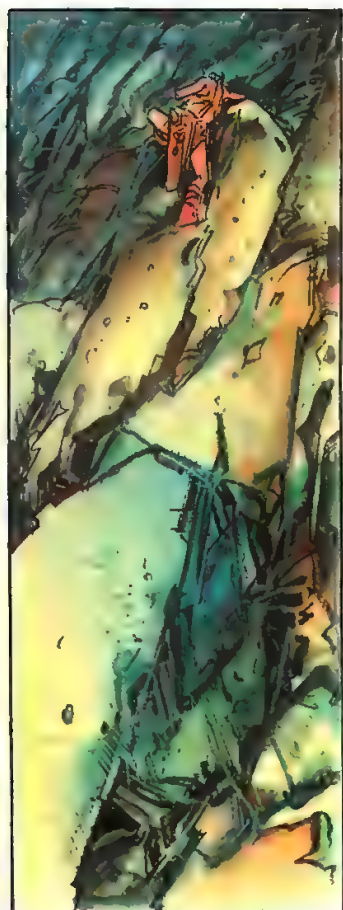
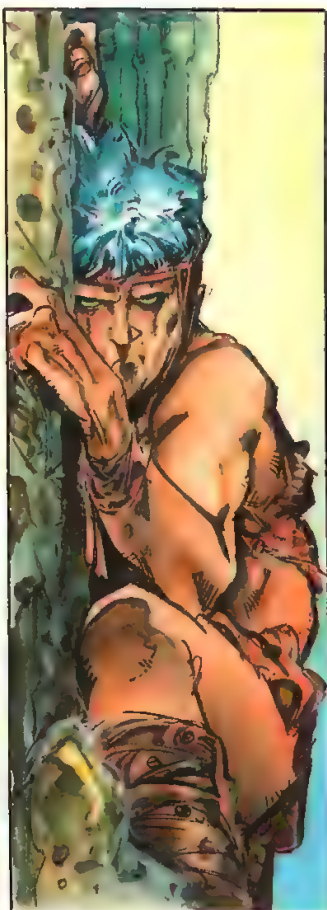
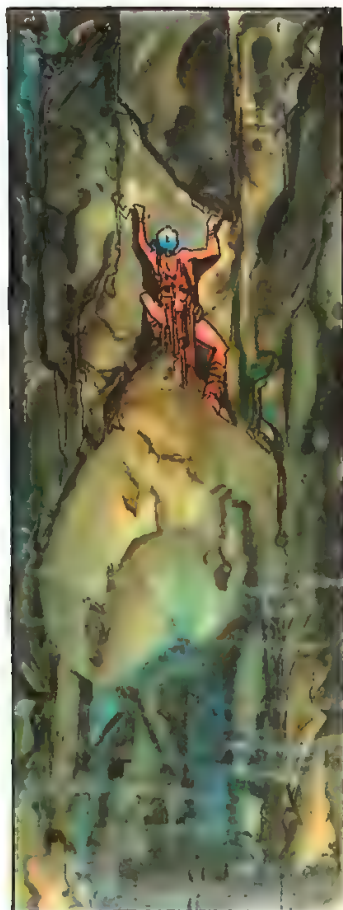


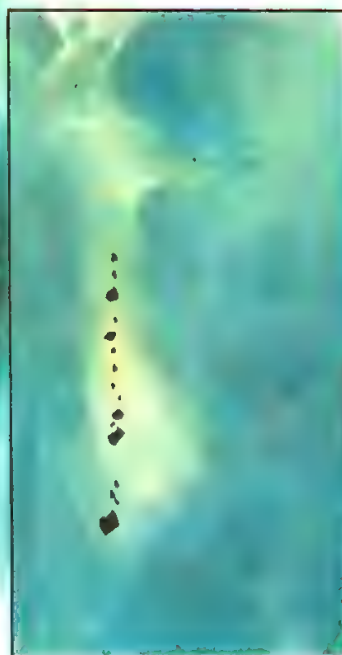
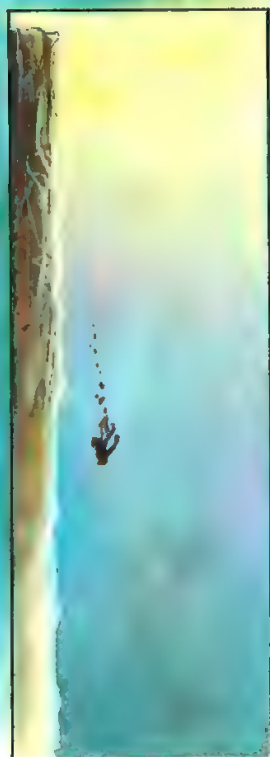
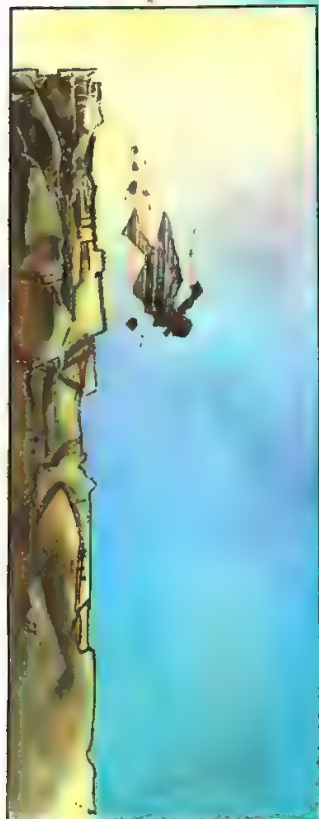
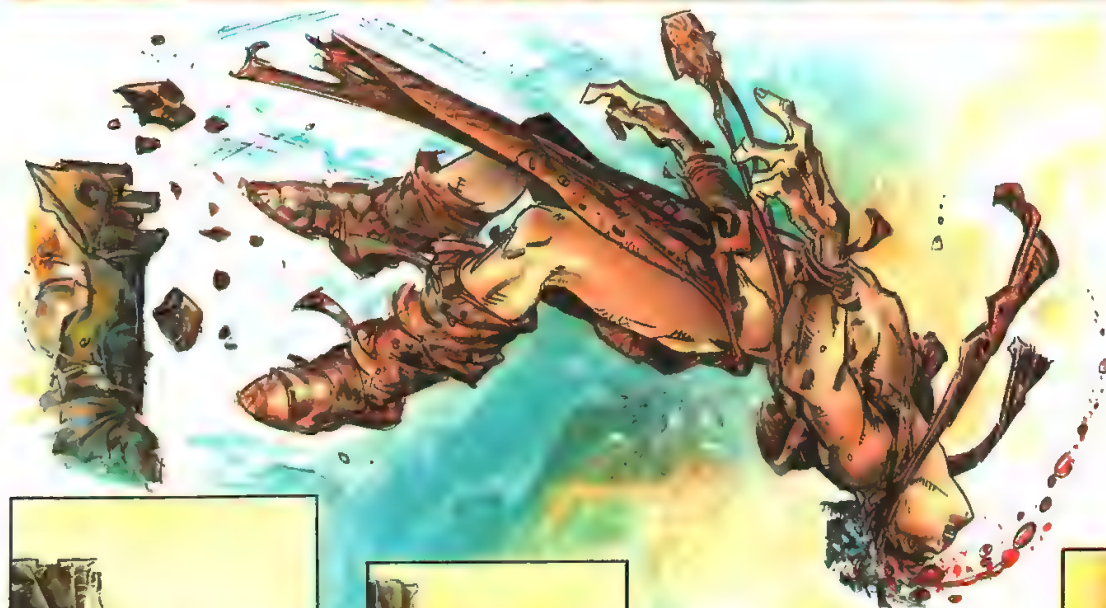
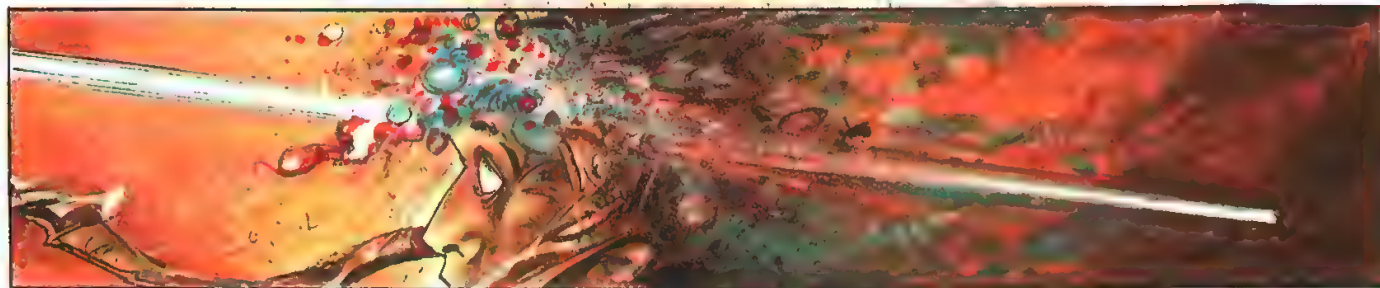
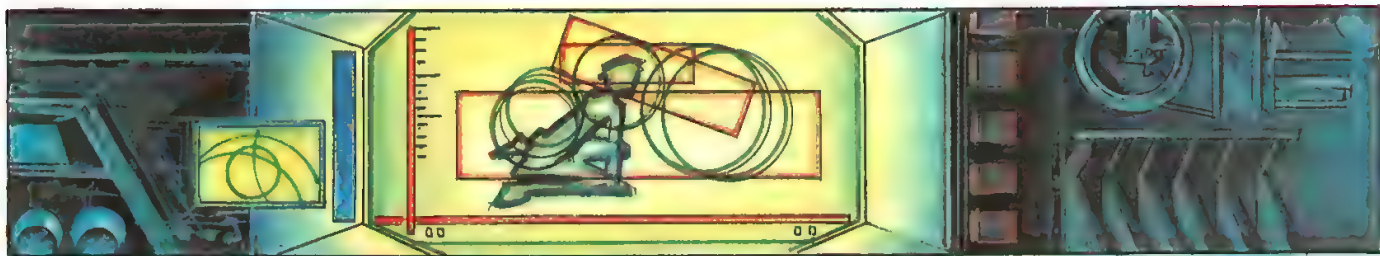
DACCI
LA DONNA
E TI
LASCIEREMO
PROSEGUI-
RE!

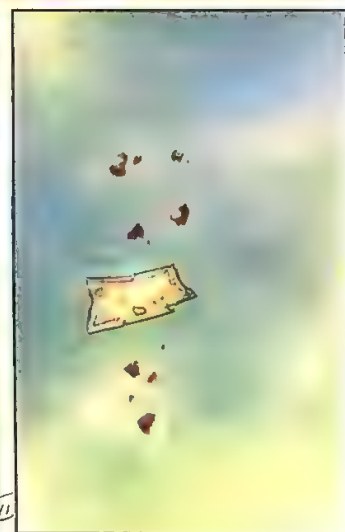
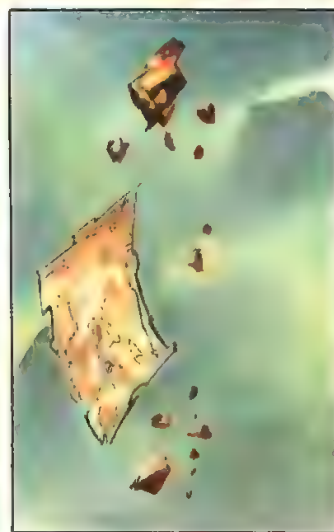
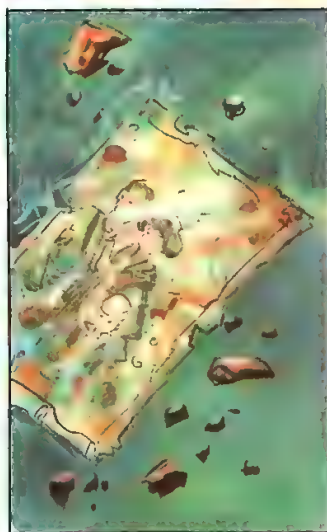
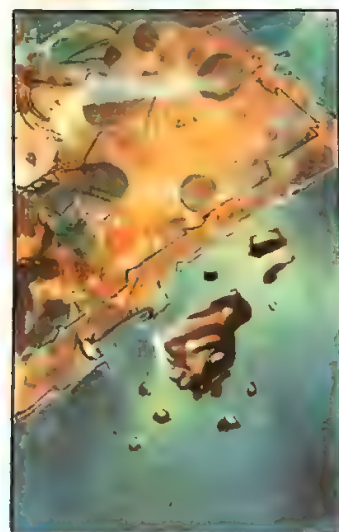
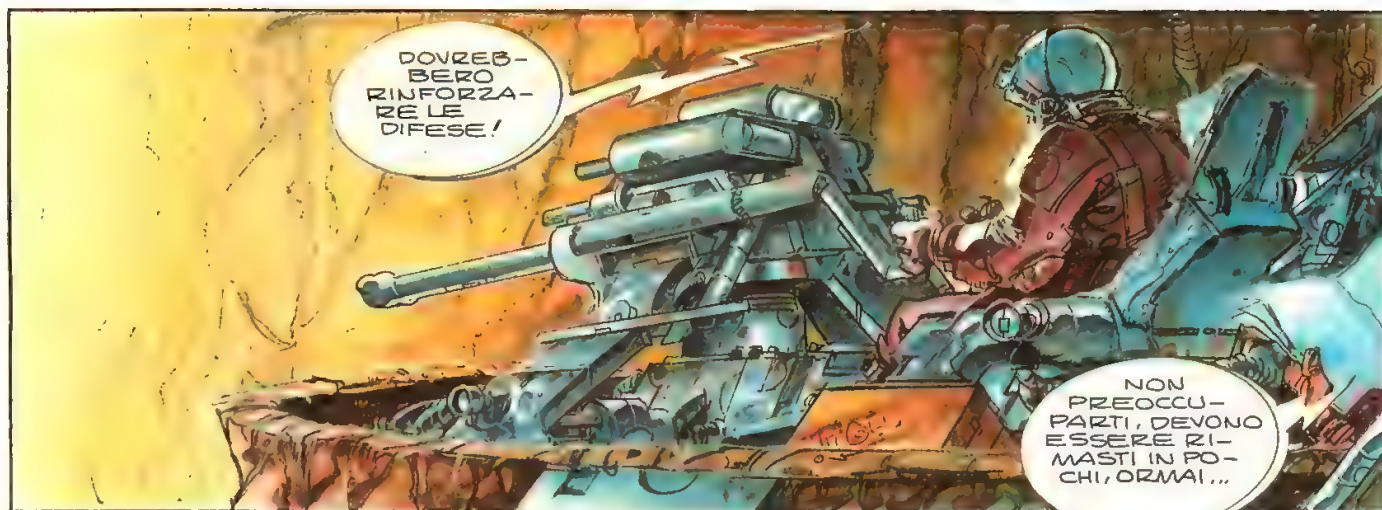
SÌ...
VOGLIAMO
SOLO LEI.



















TICK TICK TICK TICK TICK TICK TICK
 TICK TICK TICK DLING TICK TICK
 TICK TICK TICK TICK TICK
 TICK TICK TICK DLING
 TICK



EDICOLE: CALENDARIO ESTIVO

GIUGNO:

3 CONAN LA SPADA SELVAGGIA n. 55,
64 pagine in b/n L. 2.500

10 COMIC ART n. 80,
144 pagine L. 6.000

14 ALL AMERICAN COMICS n. 22,
Marvel, 72 pagine a colori L. 3.000

20 CONAN IL BARBARO n. 28,
48 pagine a colori L. 2.500

MANDRAKE n. 2,
48 pagine b/n L. 2.500

PHANTOM n. 2,
48 pagine b/n L. 2.500

24 L'ETERNAUTA n. 99,
144 pagine L. 6.000
L'ETERNAUTA n. 100,
Speciale Estate, 144 pagine L. 6.000
HORROR n. 13,
64 pagine a colori L. 3.000

LUGLIO:

4 CONAN LA SPADA SELVAGGIA n. 56,
Speciale, 112 pagine in b/n L. 5.000

CONAN LA SPADA SELVAGGIA n. 57,
Speciale, 192 pagine in b/n L. 7.000

8 COMIC ART n. 81,
144 pagine L. 6.000

COMIC ART n. 82,
Speciale Vacanze, 144 pagine L. 6.000

10 DYLAN DOG: Gli inquilini arcani,
64 pagine a colori L. 5.000
(brossurato, formato rivista)

15 ALL AMERICAN COMICS n. 23,
Marvel, 72 pagine a colori L. 3.000

ALL AMERICAN COMICS n. 24,
Speciale Marvel,
112 pagine a colori L. 7.000

MARVEL COLLECTION n. 1,
160 pagine a colori L. 10.000

CONAN: Il saccheggiatore,
64 pagine a colori L. 5.000
(brossurato, formato rivista)

CONAN IL BARBARO n. 29,
48 pagine a colori L. 2.500

CONAN IL BARBARO n. 30,
Speciale, 112 pagine a colori L. 7.000

MANDRAKE n. 3,
48 pagine b/n L. 2.500

PHANTOM n. 3,
48 pagine b/n L. 2.500

FLASH GORDON nn. 1 & 2,
40 pagine a colori L. 5.000 cad.

AGOSTO:

26 L'ETERNAUTA n. 101,
144 pagine L. 6.000

HORROR n. 14,
64 pagine a colori L. 3.000

COMIC ART - via F. Domiziano, 9
00145 Roma - tel. 06/5404813

A stylized illustration of the character Dylan Dog. He is a man with dark, wavy hair, wearing a black jacket over a light blue button-down shirt and blue jeans. He is standing on a large pile of yellow and orange snakes. The background is a solid light green.

FINALMENTE DYLAN DOG

GLI INQUILINI ARCANI

di T. Sclavi & C. Roi

Un volume brossurato
formato rivista
di 64 pag. a colori
Lire 5.000

**È un'esclusiva
Comic Art!**

È possibile richiedere
la pubblicazione
direttamente a:
Comic Art
via F. Domiziano, 9
00145 Roma
tel. 06/5404813